Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 13 dicembre 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5289 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

CLAMOROSE RIPERCUSSIONI NEI PARTITI DOPO LA PRESENTAZIONE DEL GOVERNO ALLE CAMERE

MORO HA ILLUSTRATO IL SUO PROGRAMMA I CENTRISTI DC NON VOTERANNO LA FIDUCIA

«Una vasta e ordinata azione di rinnovamento delle strutture dello Stato e della vita sociale» preannunciata dal Presidente del Consiglio - Revisione dei Codici e della Legge di P. S. - L'attuazione regionale Urbanistica e agricoltura - Come saranno affrontate le difficoltà economiche - La «contrapposizione» al PC



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente del Consiglio durante la lettura del discorso. Alla sua destra, Nenni

Piena fedeltà alla NATO e all'Europa

Roma, 12

L'on. Moro, presentando al Parlamento il proprio Governo, ha voluto innanzitutto sottolineare «il singolare privilegio» di «disporre finalmente di una maggioranza organica», la quale è seguita al «travaglio» delle maggioranze di centro, che hanno dato — ha detto il Presidente del Consiglio — Governi a volte instabili. Egli ha ringraziato i suoi predecessori, ai quali ha riconosciuto il merito di avere operato in situazioni difficili. Ha ricordato in particolare gli onorevoli Fanfani e Leone.

Anche se sprovvisto di una maggioranza «finalmente organica» — ha detto Moro —, il Governo «inizia la sua opera in un momento particolarmente difficile della vita politica italiana». «Faremo del nostro meglio — ha quindi aggiunto — per dare al Paese il senso della fermezza, della coerenza, della continuità della chiarezza». Fra le difficoltà esistenti Moro ha messo in primo piano quelle economiche, a proposito delle quali ha ricordato che tutti i partiti che fanno parte della maggioranza hanno il dovere di operare senza posizioni di comodo, poichè non è possibile rinviare a momenti tatticamente migliori i provvedimenti indispensabili.

Dopo aver affermato che il Governo «si propone di compiere una vasta ed ordinata azione di rinnovamento delle strutture dello Stato e della vita sociale», Moro ha detto che per attuare completamente la Costituzione, sarà promossa quanto prima la generale revisione dei Codici e della Legge di Pubblica Sicurezza. Rientra nella applicazione della Costituzione il rispetto delle autonomie locali. Rientrà in questo quadro l'attuazione delle Regioni a statuto ordinario. «Attuato l'ordinamento regionale — ha precisato il Presidente del Consiglio — si porrà il problema della formazione delle Giunte, che i partiti costituenti questo Governo affronteranno in coerenza con gli indirizzi generali della programmazione economica e dello sviluppo democratico del Paese». Moro ha quindi assicurato che saranno istituiti Tribunali regionali amministrativi.

Per il Friuli-Venezia Giulia ha assicurato che sarà accelerata l'approvazione della legge elettorale. Per quanto riguarda l'Alto Adige, il Governo — ha detto Moro — nel pieno rispetto dei diritti dell'Italia «favorirà la giusta e pacifica convivenza delle popolazioni di lingua italiana e tedesca, e dei ladini, utilizzando tra l'altro tempestivamente le conclusioni della Commissione dei 19».

Annunciata l'intenzione di riformare la Presidenza del Consiglio per dare alla Pubblica Amministrazione gli strumenti idonei ad attuare le riforme previste dal programma di Governo, Moro ha ricordato che uno degli effetti della revisione delle leggi che regolano la Pubblica Amministrazione sarà quello di controllare meglio tutti gli enti pubblici, per evitare il ripetersi di episodi che seppure isolati hanno lanciato di recente un'ombra su tutta l'organizzazione dello Stato.

Il Governo è particolarmente impegnato in materia scolastica. Moro ha rilevato che occorre dare una precedenza assoluta alle spese che consentano di estendere i confini della istruzione obbligatoria, di migliorare le attrezzature scolastiche, di permettere ai giovani di affacciarsi al lavoro con una preparazione consona ai nostri tempi. Quest'ultimo proposito sottintende naturalmente l'impegno di favorire ad ogni livello la ricerca scientifica.

Passando a parlare più minutamente del programma del Governo Moro ha detto che i quattro partiti della maggioranza si sono trovati d'accordo sulla volontà di eliminare gli squilibri esistenti nella struttura attuale della nostra società, in modo da assicurare, attraverso una politica di programmazione, il progressivo avvicinamento agli obiettivi permanenti della politica di sviluppo: pieno impiego, diffusione del benessere, elevazione del livello di vita civile. Questi obiettivi — ha aggiunto — vanno perseguiti nell'ambito della stabilità monetaria, senza la quale non ci potrebbe essere progresso.

Una programmazione — ha proseguito Moro — non potrà mai essere attuata senza il concorso dei sindacati dei lavoratori e degli imprenditori, ai quali Moro ha rivolto un appello a valutare «con sempre maggiore impegno le conseguenze della loro azione». Il Presidente del Consiglio ha quindi sottolineato «la piena ed invalicabile validità dell'articolo 41 della Costituzione nel suo doppio dettato di riconoscimento che l'iniziativa privata è libera e di prescrizione ch'essa non debba svolgersi in contrasto con la utilità sociale e possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali». Per meglio assicurare gli operatori economici, Moro ha aggiunto che «non sono previsti provvedimenti di nazionalizzazione». Il Governo prevede, invece, una serie di interventi per realizzare questi punti:

1) «L'eliminazione del divario ancora esistente nelle condizioni di produzione e di vita del Mezzogiorno e delle altre zone a scarso sviluppo rispetto a quelle esistenti nel resto del Paese;

2) «un migliore assetto del settore agricolo ed il raggiungimento di condizioni di vita e di lavoro, comparabili con quelle degli altri settori produttivi, per quelle forze di lavoro alle quali l'agricoltura potrà dare un pieno impiego;

3) «un appropriato assetto urbanistico all'intero territorio nazionale e la revisione degli interventi nel campo edilizio per creare migliori condizioni di vita individuale e sociale e per eliminare le situazioni di eccessivo affollamento;

4) «l'eliminazione delle strozzature e degli abusi che ostacolano la libertà di concorrenza e una nuova disciplina delle società per azioni per adeguarle alla esigenza di una più efficiente tutela del risparmiatore e a quella congiuntura della sua rispondenza ai fini della programmazione;

5) «un riordinamento della struttura e del funzionamento del sistema fiscale, diretto a farne un valido strumento di azione ai fini di una attiva politica dei redditi e di una maggiore giustizia distributiva nel quadro ed ai fini della programmazione;

6) «una progressiva riforma della Previdenza sociale al fine di prepararne il passaggio ad un vero sistema di sicurezza sociale, un adeguamento del settore ospedaliero e dell'assistenza sanitaria al livello dei fabbisogni civili del Paese».

«Su questi punti — ha proseguito Moro — avremo modo di discutere nei mesi prossimi, quando il Governo sottoporrà al Parlamento i relativi disegni di legge ed indicherà in modo dettagliato criteri e linee di azione». Ciò, comunque, non gli ha impedito di indicare alcuni principi informatori.

Nel Mezzogiorno la Cassa continuerà i suoi interventi, che però dovranno essere adeguati alle linee della programmazione nazionale. Per quanto riguarda l'agricoltura, saranno presentati provvedimenti di legge per il riordinamento delle strutture fondiarie, lo sviluppo della proprietà coltivatrice, il superamento della mezzadria e la eliminazione dei patti abnormi. Non si potranno stipulare nuovi contratti di mezzadria. Per quelli già in vigore subentreranno norme modificatrici, che porteranno innanzitutto al 58 per cento la quota di riparto spettante al mezzadro. Gli enti di sviluppo saranno inseriti nell'ambito regionale. Sarà incrementato il settore zootecnico, sarà adeguato al MEC il mercato dei nostri prodotti agricoli e sarà disposta una nuova disciplina delle gestioni pubbliche degli ammassi e delle importazioni di prodotti agricoli. Particolare importanza rivestono in questo quadro la Federconsorzi e i consorzi agrari provinciali, ai quali ultimi sarà assicurata una effettiva autonomia.

Passando al problema della casa, Moro ha detto che «una efficace legge urbanistica è essenziale per poter sviluppare un vasto piano di edilizia popolare». Argomento principale che la nuova legge urbanistica tratterà, sarà quello delle aree edificabili, il cui mercato dovrà ispirarsi ad un regime pubblicistico. In particolare, sarà previsto «l'esproprio obbligatorio da parte del Comune delle aree edificabili necessarie alla espansione dell'urbanizzazione; l'indennizzazione dei proprietari espropriati che tenga conto del mutato potere d'acquisto della moneta; la vendita dei terreni tramite asta pubblica per l'edilizia libera, a prezzo di costo per l'edilizia popolare, e a quei costruttori che accettino di vendere gli alloggi, o di affittarli, secondo parametri di prezzi di vendita o di canoni di affitto preventivamente fissati con criteri economici di generalità; l'esenzione dell'esproprio per i proprietari di aree che costruiscono per sè o per i propri congiunti, accettando il vincolo di inalienabilità temporanea».

Moro ha precisato che «la nuova disciplina potrà trovare la sua piena applicazione solo con l'emanazione delle norme regionali». Essa però «dovrà essere anticipatamente attuata in zone di accelerata urbanizzazione, con riguardo ad aree metropolitane, ad aree di sviluppo industriale, a zone di rilevante interesse turistico». Sarà inoltre fissato un periodo di transizione, durante il quale varran

(Continua in 2.a pagina)

TRE PARTITI AL GOVERNO IN CRISI

Roma, 12

E' stata, quella odierna, una giornata molto movimentata dal punto di vista politico. Sull'avvenimento costituito dalle dichiarazioni programmatiche di Moro alle Camere si sono incentrati altri fatti di notevole rilievo che qui riassumiamo. Anzitutto il dibattito che alla Camera sta assumendo una ampiezza maggiore del previsto; secondo, la importanza «polemica» di alcuni commenti al discorso di Moro; terzo, le vicende interne del PSI; quarto, le decisioni dei centristi democristiani; infine la frattura prodottasi nel PRI. E' stata, quindi, una giornata che potrebbe avere notevoli sviluppi nei partiti e nella politica in generale. Ma andiamo per ordine.

Moro ha fatto un discorso col suo solito stile da professore, praticamente senza dire nulla che già non si sapesse circa l'accordo programmatico tra i partiti della coalizione. Ha rispettato, cioè, le previsioni. E' apparso abbastanza in vena, nonostante la faticosa serie delle trattative dei giorni scorsi e le conseguenti preoccupazioni, che hanno lasciato una traccia evidente sul suo volto.

La riunione odierna dei capigruppo della Camera presso il Presidente Bucciarelli Ducci ha peraltro fatto capire che le opposizioni si apprestano a sferrare duri attacchi; le destre e i liberali, infatti, hanno espresso la intenzione di far parlare molti loro oratori e, subito, i comunisti hanno preso la palla al balzo per affermare che stando così le cose, anch'essi intendono partecipare con molti oratori al dibattito. Vista la piega assunta dalle cose, Bucciarelli Ducci ha riconvocato i capigruppo per domani mattina. Se in quella sede si riuscirà a limitare il numero degli interventi, il dibattito potrà finire lunedì sera, altrimenti si potrebbe arrivare fino a giovedì della prossima settimana; in questo caso è evidente che i senatori dovrebbero portare il loro dibattito sulla fiducia fino all'immediata vigilia di Natale.

A rendere più polemica la atmosfera attorno al dibattito sulla fiducia ha concorso anche Riccardo Lombardi, il quale commentando il discorso di Moro, ha lamentato che il Presidente del Consiglio non avrebbe rispettato gli accordi sull'urbanistica. Ma Moro aveva sottoposto il discorso a Nenni e agli altri Ministri socialisti, tra i quali c'è Giolitti, creatura di Lombardi, ed è chiaro che costoro si sarebbero subito accorti della cosa, se essa fosse fondata. La dichiarazione critica di Lombardi, che ha naturalmente destato molta sensazione, perchè dimostra che il leader gregoriano rimasto fuori del Governo è deciso a non lasciarlo tranquillo, è stata valutata come avente fini interni di partito; in altre parole, Lombardi ha criticato il Governo per rilanciare la sua candidatura alla segreteria del partito o ad altri posti di rilievo dello stesso. Accanto al commento di Lombardi va sottolineato quello di Togliatti, che è apparso «possibilista» verso il Governo e ha confermato l'intendimento dei comunisti di sfruttare in ogni modo la situazione per inserirsi nel nuovo corso della politica italiana.

Tutto ciò si è frammischiato alle vicende interne del PSI, che oggi hanno avuto altri sviluppi confusi e polemici. Nella mattinata i carristi si riunivano e decidevano di prendere parte alla riunione che la direzione avrebbe tenuto in serata. Così infatti è avvenuto, allorchè, verso le 18 la direzione si è riunita. In quella sede i carristi hanno rimesso sul tappeto la richiesta del congresso straordinario. Poco prima Bertoldi, Mariani, Guerrini e Albertini avevano diffuso una dichiarazione per far sapere che essi e altri amici del gruppo carrista avrebbero rispettato la disciplina di partito, pur esprimendo un giudizio negativo sul discorso di Moro.

La riunione direzionale socialista ha portato avanti praticamente la crisi del partito. Gli autonomisti hanno respinto la richiesta del congresso straordinario; allora i carristi, dopo aver votato contro la elezione di De Martino a segretario del partito, se ne sono andati, facendo sapere che non parteciperanno al dibattito sulla fiducia. Gli autonomisti dal canto loro hanno mantenuto fermo il loro proposito, eleggendo De Martino a segretario del partito in sostituzione di Nenni, e il lombardiano Brodolini a vicesegretario. Date le insistenze dei lombardiani per mantenere aperta la porta a un nuovo incontro con i carristi, alla fine gli autonomisti hanno offerto a Riccardo Lombardi la direzione dell'«Avanti!». Il leader gregoriano si è riservato di accettare, se ciò servirà — ha detto — a salvare l'unità del partito.

Nella serata avvenivano altri fatti di rilievo. I centristi democristiani dopo una breve riunione, decidevano all'unanimità di votare contro le dichiarazioni di Moro, in sede di assemblea del gruppo democristiano della Camera, motivando inoltre la loro non partecipazione al dibattito e al voto in aula. Scelba era incaricato di fare all'assemblea del gruppo, che si è poi riunita alle 21, la dichiarazione a nome dei centristi. In tal modo sulla destra del Governo Moro si è formato un gruppo ostile della stessa entità numerica di quello carrista, alla sinistra. I centristi che hanno aderito alla decisione di «non partecipazione al dibattito e al voto» sono una trentina, guidati da Scelba, Gonella, Scalfaro e Bettiol, con l'adesione, inoltre, di Pella. E' questo il fatto nuovo e clamoroso. Fin qui si era ritenuto che i centristi non avrebbero infranto la disciplina di partito come invece si apprestano a fare; si pensava a qualche assenza o squagliamento, ma le cose ora si sono messe in modo ben diverso. La decisione centrista ha suscitato grande impressione nella DC e fuori. A quanto sembra, Moro avrebbe espresso un vivo rammarico.

Infine il PRI. Pacciardi in aula ha dichiarato che voterà contro il Governo, infrangendo la disciplina di partito. Subito dopo la seduta, a Montecitorio si sono riuniti i cinque deputati del PRI per esaminare la questione, e si è deciso di deferire Pacciardi agli organi competenti per le misure del caso, il che, in altre parole, significa che egli sarà espulso dal partito. Così il centro-sinistra ha provocato una grave frattura anche nel più piccolo partito della coalizione. L'unico partito che sembra uscire immune da questa difficile situazione è, almeno per ora, quello socialdemocratico.

La situazione

Moro si è presentato alle Camere e ha fatto le preannunciate dichiarazioni programmatiche, ricalcando l'accordo che era stato stipulato tra i quattro partiti della coalizione. Subito dopo a Montecitorio si è iniziato il dibattito con tre interventi di oppositori: il repubblicano Pacciardi, il missino Roberti e il liberale Ferioli. Gli oratori iscritti a parlare sono molti per cui non è da escludere che il dibattito vada oltre i limiti previsti. Il discorso di Moro è stato criticato da Riccardo Lombardi, il quale ha affermato che sulla questione dell'urbanistica il Presidente del Consiglio non si è attenuto agli accordi; a sua volta Togliatti ha fatto un commento molto possibilista, il che conferma l'intendimento dei comunisti di sfruttare ogni occasione che si presenterà per inserirsi nella maggioranza.

Situazione molto difficile nel PSI. I carristi dopo essersi presentati in Direzione insistendo per la convocazione del congresso straordinario, hanno deciso di non partecipare al dibattito sulla fiducia, perchè gli autonomisti non hanno risposto positivamente alle loro richieste. La Direzione ha eletto De Martino a segretario del partito in sostituzione di Nenni, e il lombardiano Brodolini a vicesegretario. A Riccardo Lombardi è stata offerta la direzione dell'«Avanti!», che egli accetterà solo, ha detto, se ciò potrà giovare a salvare l'unità del partito.

Nella DC i centristi di Scelba, Gonella e di Pella (una trentina e più) hanno deciso di non partecipare al dibattito nè alla votazione, motivando la loro assenza dal punto di vista dell'opposizione al centro-sinistra. Scelba ha illustrato tale posizione all'assemblea del gruppo democristiano della Camera. Infine, nel PRI l'on. Pacciardi, con la decisione di votare contro il Governo, ha infranto la disciplina di partito per cui verrà espulso.

Il Papa sarà accompagnato nella visita in Terrasanta da undici personalità vaticane, tra cui i Cardinali Tisserant, Cicognani e Testa.

Nel massimo segreto

TRA LONDRA E MOSCA sono in corso dei contatti

Londra, 12

Fonti governative solitamente bene informate hanno rivelato oggi che sono in corso dei contatti tra i massimi dirigenti politici della Granbretagna e dell'Unione Sovietica per rendere più amichevoli le relazioni tra i due paesi. Secondo questi informatori, i contatti tra Mosca e Londra sarebbero in corso su due livelli: 1) Kruscev e Douglas-Home sono in diretto contatto fra loro. Il 20 novembre scorso il Premier sovietico inviò al collega inglese un messaggio attraverso l'Ambasciatore russo a Londra Soldatov. Il messaggio si riferiva al modo di allentare la tensione in generale e sulla possibilità di includere il territorio di Berlino in qualsiasi patto di non aggressione tra Est ed Ovest; 2) Il Ministro degli Esteri inglese, Butler, ha inviato a sua volta, sempre tramite l'Ambasciatore Soldatov, il quale si trova attualmente a Mosca, un messaggio al collega sovietico Andrei Gromiko con cui egli non si è ancora incontrato. Naturalmente nulla si conosce circa una eventuale risposta di Gromiko alla lettera di Butler e meno ancora si sa sulla reazione di Douglas-Home alle proposte di Kruscev.

Avanzando per deduzioni ed ipotesi fondate sulla realtà dei fatti, si può con facilità asserire che Douglas-Home ed il partito conservatore cercano in ogni modo di inserirsi nel dialogo che il Presidente assassinato degli Stati Uniti, John Kennedy, aveva iniziato con la controparte sovietica. E questa politica, in massima parte, è dettata dalle elezioni generali britanniche in programma per l'autunno prossimo.

Un grave lutto per la Germania

E' morto a Stoccarda l'ex Presidente Heuss

Stoccarda, 12

L'ex Presidente della Germania federale, Theodor Heuss, è morto stasera, alle 22, all'età di 79 anni. L'annuncio è stato dato dal figlio, il dott. Ernest Ludwig. Il decesso è stato provocato da una insufficienza circolatoria. Heuss era malato da alcuni mesi e nell'agosto scorso, gli era stata amputata la gamba sinistra.

Eminente storico e scrittore, Heuss aveva 65 anni quando divenne Presidente della Repubblica di Bonn, il 12 settembre 1949 e occupò la prestigiosa carica fino al 1959 quando gli successe Heinrich Luebke.

TUTTI D'OPPOSIZIONE I PRIMI TRE INTERVENTI A MONTECITORIO

Con il suo discorso Pacciardi ha ormai rotto i ponti con il PRI

Il Governo definito un «pasticcio» - «L'area democratica non è stata affatto allargata» - Duri attacchi mossi dal liberale Ferioli e dal missino Roberti

Roma, 12

La seduta della Camera era cominciata alle 10, ma già da mezz'ora i corridoi erano affollati, mentre il pubblico faceva la fila in piazza del Parlamento, nonostante il freddo pungente, per non perdersi l'occasione di assistere alla presentazione del primo Governo di centro-sinistra a partecipazione socialista.

La prima ad entrare in aula è stata la democristiana Elisabetta Conci, verso le 9,30; l'hanno quindi seguita disordinatamente e lentamente gli altri deputati. Il primo Ministro a prendere posto dietro il banco del Governo è stato Reale. Poi è arrivato il socialista Corona. Nenni, appena entrato in aula, è stato accolto calorosamente da La Malfa. Leone è stato uno degli ultimi a prendere posto, accolto da un'atmosfera di simpatia. Moro, infine, è arrivato pochissimi istanti prima delle 10, con un doppiopetto colore antracite, prendendo posto fra Nenni e Piccioni.

La seduta pomeridiana, durante la quale è iniziato il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del Governo, è iniziata alle 17.

La discussione sulle dichiarazioni di Moro è stata aperta da Pacciardi, che ha pronunciato un discorso di netto dissenso rispetto alla linea del suo partito. Egli ha concluso con una dichiarazione di sfiducia nei riguardi del Governo. Quando Pacciardi ha finito di parlare, già si diceva nei corridoi di Montecitorio che il partito sarà costretto ad espellerlo dai suoi quadri. Pertanto il gruppo repubblicano della Camera si ridurrà a cinque deputati.

Per Pacciardi il Governo presieduto da Moro è soltanto un «pasticcio che non potrà realizzare nessuno degli obiettivi delineati dal suo Presidente».

«L'area democratica — ha detto Pacciardi — non è stata affatto allargata» sia perchè «si è confinato il partito liberale in un lazzaretto», sia perchè tre dei quattro partiti che compongono la maggioranza di centro-sinistra sono travagliati proprio per questo Governo da una crisi profonda. I socialisti — ha fatto rilevare ancora l'oratore — sono sull'orlo della frattura. Il partito repubblicano, «piccolo numericamente ma dalle tradizioni tanto illustri, non può rassegnarsi a fare da copertura ad un'operazione clerico-socialista». I deputati democristiani — ha proseguito — se fossero liberi dal vincolo della disciplina di partito, porrebbero in crisi l'attuale Governo nel volgere di un'ora. I comunisti, infine, che si voleva isolare, sarebbero stati favoriti proprio dal nuovo indirizzo politico della DC. A questo proposito Pacciardi ha ricordato i risultati delle ultime elezioni politiche, che hanno visto il PCI guadagnare un milione di voti e la DC perderne altrettanti. Parole particolarmente dure Pacciardi ha usato nel commentare il fenomeno della disciplina di partito, che vieterebbe al Parlamento di esercitare le sue funzioni.

Pacciardi ha anche detto che «forse l'on. Moro, isolato com'è nel chiuso degli uffici in cui trascorre la sua vita, non si rende conto di ciò che dice l'opinione pubblica, che accusa l'attuale classe politica soprattutto di mancare di carattere. Gli avvenimenti che hanno portato alla costituzione del Governo Moro avvalorano — ha aggiunto — una tale opinione; e verrebbe voglia di applaudire, pur dissentendone politicamente, agli onorevoli Fanfani e Sullo, che hanno avuto il coraggio di rifiutare i compromessi».

Nel suo discorso Pacciardi ha voluto precisare, smentendo le voci che circolavano insistentemente negli ambienti politici, di non avere alcuna intenzione di aderire al partito liberale. «Io — ha detto testualmente l'oratore parlando del "confinamento dei liberali in un lazzaretto" — non entrerò mai nel PLI, ma non posso fare a meno di rilevare che il repubblicanesimo e il liberalismo furono le due compagini ideali essenziali del nostro Risorgimento».

La posizione dei liberali è stata illustrata dal vicesegretario del partito Ferioli, il quale ha annunciato «la ferma e costituzionale opposizione» del suo gruppo. Il discorso di Ferioli ha trattato in particolare il problema dell'agricoltura. Egli ha detto che le misure proposte dal Governo in materia agricola non sono nè produttivistiche nè sociali. «Sono — ha aggiunto — esclusivamente politiche e costituiscono il rinnegamento di quel principio solidaristico, proprio dei contratti associativi che oggi si vogliono abolire, che i cattolici impegnati in politica hanno sempre sostenuto in opposizione al principio marxista della lotta di classe». Ferioli ha concluso rilevando che la proposta «regionalizzazione» della nostra agricoltura contrasta con l'inserimento italiano nel MEC.

L'opposizione del Movimento sociale è stata illustrata dall'on. Roberti, il quale ha detto che oggi si è concluso un processo di trasformismo iniziato nel '58 proprio da Moro «con il siluramento di vari governi». Roberti ha lamentato in particolare che nelle dichiarazioni programmatiche del Presidente manca un fermo impegno anticomunista. L'oratore missino ha quindi sostenuto che l'accordo raggiunto fra cattolici e socialisti costituisce solo una resa dei democristiani, soprattutto in tema di politica estera.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il gruppo dei deputati socialisti a Montecitorio. Sono ben visibili Lombardi e Vecchietti (con la mano al mento)

REAZIONI E COMMENTI SUL DISCORSO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Lombardi accusa Moro di aver eluso l'accordo

Giudicate «sensibilmente distorte e reticenti» le dichiarazioni sull'urbanistica
Il possibilismo di Togliatti - Consensi del PSDI - L'augurio dell'on. Leone

Roma, 12

Al termine del discorso di Moro i giornalisti hanno interrogato nel «transatlantico» vari esponenti politici. Ecco alcuni commenti fra i più significativi.

Il vice segretario del PSDI, Tanassi, ha dichiarato: «Il discorso dell'on. Moro ha rispecchiato scrupolosamente gli accordi politici e programmatici raggiunti dai quattro partiti per la formazione della maggioranza che sostiene il Governo. Il PSDI, che ha sostenuto con impegno e coerenza la politica di centro-sinistra, è lieto di constatare che il Governo dell'on. Moro realizza così validamente tale politica».

La Malfa (PRI) ha detto: «E' un discorso estremamente serio e misuratissimo, secondo la realtà dei problemi e delle situazioni politiche, interne ed internazionali, in tutte le sue parti».

Valori (sinistra PSI) ha dichiarato: «Il nostro parere resta naturalmente negativo, sulla base delle valutazioni già espresse al momento dell'accordo di Governo. Comunque un elemento aggravante è rappresentato dalla parte finale del discorso, in cui ci si sofferma sulle caratteristiche che dovrebbe assumere l'attuale maggioranza».

Riccardo Lombardi (PSI), ha detto: «Il discorso dell'on. Moro è rigorosamente contenuto, come era atteso e come è giusto, nei limiti dell'accordo programmatico fra i quattro partiti, pertanto il giudizio su di esso rimane quello espresso sull'accordo, cioè positivo». Questa dichiarazione formulata nelle prime ore del pomeriggio, è stata però rettificata e «rovesciata» in un certo senso, in serata, allorchè Lombardi ha dichiarato: «Ad una attenta lettura, le dichiarazioni programmatiche del nuovo Governo in materia di legislazione urbanistica, appaiono sensibilmente distorte e reticenti rispetto all'accordo intervenuto tra i quattro partiti del centro-sinistra. La legislazione urbanistica costituisce l'elemento più caratterizzante e più avanzato del programma concordato. Perciò è indispensabile che il Governo rispetti rigorosamente e puntualmente l'accordo interpartitico anche per quanto riguarda il regime transitorio e che garanzie esplicite in tal senso siano fornite prima della chiusura del dibattito sulla fiducia». La dichiarazione ha ovviamente suscitato notevole sensazione.

Il segretario del MSI Michelini ha affermato: «L'on. Moro, col solito diluvio universale di parole, ha cercato di nascondere la gravità di alcune affermazioni, soprattutto in ordine ai problemi economici e all'attuazione dell'istituto regionalistico e nello stesso tempo di sfumare qualsiasi affermazione impegnativa sulla politica estera. Il dibattito dovrà servire a chiarire proprio questi equivoci».

Malagodi, segretario del PLI, ha dichiarato: «Io parlerò sabato pomeriggio, probabilmente, ed esprimerò allora l'opinione del nostro gruppo».

Togliatti, segretario del PCI, ha affermato tra l'altro: «Le dichiarazioni seguono puntualmente i punti programmatici concordati tra i partiti governativi e già resi pubblici. Ho però notato una certa tendenza a dare un'interpretazione meno equivoca ad alcuni di questi punti. Correlativamente, una evidente preoccupazione circa l'efficienza del Governo stesso e la possibilità che esso riesca a dominare quel processo di rinnovamento, quelle richieste e rivendicazioni urgenti che partono dalla grande maggioranza della popolazione lavoratrice. Per il resto, le già note incertezze, ambiguità, lacune serie e posizioni errate. Reticente e negativa la parte relativa alla politica estera, così come lo sono i punti programmatici. Nel complesso, dichiarazioni governative che indicano chiaramente la necessità che, partendo dalle classi lavoratrici, si sviluppi una vasta azione per l'effettivo rinnovamento democratico e sociale per una vera politica di distensione e pace, aggrappandosi anche a quel tanto di positivo che potrà esserci nell'azione dei partiti al Governo e del Governo stesso. E' in quest'azione che noi siamo e continueremo ad essere validamente inseriti come genuina forza democratica e progressista».

L'ex Presidente del Consiglio Leone ha infine dichiarato: «Il discorso programmatico risponde perfettamente all'accordo preordinato dai quattro partiti. Esprimo il più sincero augurio al Governo di poter lavorare a lungo e proficuamente al servizio del Paese».

Il programma del Governo

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

no disposizioni particolari. Questo periodo di transizione scadrà comunque il 31 dicembre 1965. Fino a questa data sarà possibile costruire o cominciare a costruire con criteri diversi da quelli annunciati poco fa.

Dopo essersi impegnato ad elaborare opportuni provvedimenti di legge per modificare le disposizioni attuali sulla libera concorrenza, sulle società per azioni (specialmente quelle che hanno titoli quotati in Borsa) e sul sistema tributario, Moro ha detto che il Governo elaborerà entro il mese di luglio del prossimo anno un piano quinquennale.

All'inizio del suo discorso Moro ha ricordato le difficoltà congiunturali nelle quali questo Governo è nato. Per assicurare la stabilità monetaria e contenere i prezzi, il Governo interverrà sia sulla domanda che sull'offerta. Sulla domanda il Governo è intenzionato ad avanzare quattro proposte, e cioè: il blocco transitorio della spesa pubblica per la parte corrente, con l'impegno di decurtare alcune voci qualora fosse necessario aumentare le uscite di altri settori, anche sul piano locale; non favorire i redditi non guadagnati, contenere i redditi non di lavoro e i redditi di lavoro superiori a certi limiti; contenimento dei consumi non essenziali, quelli di lusso in particolare; aumento delle entrate tributarie grazie ad un più efficiente sistema fiscale. L'intervento del Governo nel settore dell'offerta dovrà assicurare una maggiore importazione di beni di consumo, specialmente alimentari, per livellare i prezzi sul mercato interno e favorire tutti quei processi di potenziamento industriale capaci di ridurre i costi.

Al termine di questa parte economica del discorso Moro ha sentito il bisogno di definire la natura della programmazione che il suo Governo si accinge ad attuare. La programmazione è per Moro «metodo per la scelta più efficiente ed appropriata fra alternative, linee di azione aperte ai diversi operatori».

Le dichiarazioni programmatiche in Parlamento non potevano ignorare la politica estera, a proposito della quale Moro ha detto che l'Italia sarà leale verso l'alleanza atlantica «con gli obblighi politici e militari che ne derivano» e verso l'Europa. «Nel contesto di questa politica — ha aggiunto — la trattativa alla quale l'Italia partecipa, in adempimento dell'adesione data del Governo Fanfani, sulla forza multilaterale ha il triplice obiettivo di garantire una sempre maggiore sicurezza del paese, di assicurare il controllo collegiale degli armamenti nucleari nello spirito dell'accordo di Mosca cui il nostro paese ha immediatamente aderito, di evitare i rischi della proliferazione e della disseminazione dell'armamento nucleare. Il giudizio di merito in relazione a questi obiettivi — ha detto ancora Moro — interverrà quando gli studi in corso avranno dato luogo alla formulazione di un piano completo ed organico». Il discorso ha quindi riaffermato la volontà di perseguire l'unità europea e di aiutare i paesi sottosviluppati.

Argomento spinoso che ha provocato nel corso delle trattative discussioni a volte animate è quello della delimitazione della maggioranza. L'on. Moro ha detto a questo proposito che il Governo «si porrà di fronte all'opposizione nei termini corretti della dialettica democratica e parlamentare, rivendicando i diritti della maggioranza e rispettando i diritti dell'opposizione. Esso non opererà discriminazioni tra i cittadini, tutti eguali nell'ambito della legge, nell'esercizio dei diritti e nello adempimento dei doveri che da essa scaturiscono». La maggioranza è formata dai quattro partiti presenti nel Governo e si contrappone quindi ai comunisti e alle destre per la diversa concezione dello Stato e della libertà e ai liberali per la diversa interpretazione dei fenomeni esistenti e per le diverse soluzioni prospettate in ordine ai problemi sul tappeto.

Il discorso del Presidente del Consiglio, che si è concluso con un appello di collaborazione a tutte le forze del paese, dai lavoratori agli imprenditori, è durato circa un'ora e mezzo. Alla fine è stato applaudito dai parlamentari dei quattro partiti, in particolar modo da Fanfani, che poi si è recato al banco della Presidenza per congratularsi con Moro. Si sono congratulati con l'oratore anche il Vicepresidente del Consiglio Nenni, il Ministro Piccioni, l'on. La Malfa, l'on. Riccardo Lombardi e l'on. De Martino. Il discorso è terminato alle 11.45. A mezzogiorno l'aula di Montecitorio è tornata ad essere deserta. Nello stesso momento Moro cominciava a leggere le sue dichiarazioni al Senato.

Il discorso del Presidente del Consiglio ha ricalcato in quasi tutti i punti l'accordo dei quattro partiti reso noto nei giorni scorsi. Esso perciò non ha riservato alcuna sorpresa. Ciò non ha comunque impedito alcune interruzioni durante la sua lettura. Le destre hanno interrotto in due occasioni. Il primo ad intervenire è stato il segretario del PDIUM Covelli. E' stata quindi la volta dei missini Michelini e Roberti.

Conferenza a Roma del prof. Delmas

I valori permanenti dell'Alleanza Atlantica

Roma, 12

«L'importanza della Alleanza Atlantica nei rapporti internazionali» è stato il tema che il prof. Claude Delmas, del segretariato della NATO, ha tenuto questa sera, sotto gli auspici del Centro italiano di studi per la conciliazione internazionale, nel salone del Banco di Roma.

Il prof. Delmas ha sostenuto la tesi che la creazione della NATO non è stata un semplice episodio della guerra fredda; se nel 1949 un così grande numero di Paesi occidentali hanno reagito in modo unitario di fronte alla politica sovietica, è perchè possedevano in comune un certo numero di legami di solidarietà che intendevano salvaguardare: queste solidarietà — ha detto Delmas — si espressero in un tempo e in uno spazio sufficientemente omogenei per giustificare l'espressione "Mondo Atlantico"».

Ricordato poi le fasi principali della storia del «Mondo Atlantico», il prof. Delmas ha parlato dell'importanza della NATO nell'odierna vita internazionale, ricordando inoltre i valori permanenti contenuti nel preambolo del Patto Atlantico. Alla conferenza hanno assistito diplomatici, studiosi, rappresentanti di vari organismi ed enti italiani. Il segretario del Centro, Ministro Cuneo, ha presentato l'oratore.

L'INTERO «VERTICE» DELLA CHIESA PARTECIPERA' AL PELLEGRINAGGIO

Tre Cardinali seguiranno il Pontefice in Terrasanta

Parlando ai giudici della Sacra Rota, Papa Paolo VI ha denunciato una diminuzione della sensibilità morale verso l'istituto matrimoniale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 12

E' stato reso noto oggi in Vaticano l'elenco delle personalità che costituiranno il seguito ufficiale di Paolo VI durante il suo pellegrinaggio in Terra Santa. Ecco i nomi: card. Eugenio Tisserant, Decano del Sacro Collegio; card. Amleto Cicognani, Segretario di Stato; card. Gustavo Testa, Segretario della Congregazione per la Chiesa orientale; i prelati: Federico Callori di Vignale, maggiordomo; Mario Nasalli Rocca di Corneliano, maestro di camera; Diego Venini, elemosiniere segreto; Pietro Canisio Van Lierde, sacrista; Enrico Dante, prefetto delle cerimonie apostoliche. Faranno parte del seguito anche i tre capi delle varie sezioni della Segreteria di Stato e cioè i monsignori Antonio Samorè, segretario per gli affari ecclesiastici straordinari; Angelo Dell'Acqua, sostituto della Segreteria di Stato e segretario per gli affari ordinari; Ernesto Camagni, segretario dei «Brevi Apostolici».

In Vaticano è stato ricevuto oggi in udienza dal Pontefice monsignor Lino Zanini, Delegato apostolico a Gerusalemme. Il prelato rientrerà in sede il giorno 19: secondo notizie da fonte bene informata toccherà a lui render noto il programma della visita, dopo che ne avrà informato ufficialmente i Governi di Giordania e di Israele. La Radio della Santa Sede, come anche l'«Osservatore Romano» raccolgono l'eco della partecipazione entusiastica della popolazione della Palestina ai preparativi per la visita del Papa. Il Consiglio municipale di Nazareth ha mobilitato mille persone per preparare la città ad accogliere il Capo della Chiesa cattolica. «Noi apriremo i nostri cuori al Santo Padre — ha detto il vicesindaco cristiano di Nazareth Namid Bathist. — La sua visita è per noi come una seconda venuta di Cristo. In tutta la città verranno costruiti numerosi archi di trionfo. Noi faremo del nostro meglio per abbellire l'aspetto della nostra città. Quando il Papa arriverà, il 5 gennaio, le campane della chiesa cominceranno a suonare e continueranno per tutta la giornata».

Sempre più probabile si ritiene negli ambienti ecclesiastici romani l'incontro del Papa con il Patriarca Atenagora di Costantinopoli. Anche se il Santo Sinodo nella riunione di ieri non ha preso alcuna decisione, viene ritenuta come sintomatica la dichiarazione di un portavoce ortodosso di Istanbul il quale ha affermato che Atenagora «è molto desideroso di andare...». Si pensa, in definitiva, che anche se non tutti i maggiorenti della Chiesa fossero d'accordo egli potrebbe sempre andare in Palestina per un incontro a «titolo personale», anche in considerazione delle particolari attenzioni che Paolo VI ha avuto per lui negli ultimi tempi.

La cronaca vaticana registra oggi un importante discorso del Pontefice ai componenti del Tribunale della Sacra Rota in occasione dell'inizio dell'anno giudiziario. Il Pontefice ha detto fra l'altro: «Ci siamo chiesti se l'aumento delle cause matrimoniali, trattate dalla Sacra Rota... non sia da porre forse in relazione con la diminuzione della sensibilità della coscienza morale che dovrebbe sempre guidare l'uomo, e il cristiano specialmente, nella sua vita, particolarmente nelle decisioni più gravi; e se questo non sia un indizio che, insieme con tanti altri, può spiegare l'atteggiamento talora superficiale, leggero, quando non addirittura irriverente verso l'istituto matrimoniale, patto indissolubile, elevato alla dignità di Sacramento da Gesù Cristo per il bene della umana famiglia. E' vero che alla diffusione di pericolose concezioni e di atteggiamenti errati hanno contribuito in varia misura gli stimoli eccitanti, e non di rado pervertitori, di certa letteratura, di certa stampa, di certo spettacolo. Ed è anche vero che taluni stimoli incontrano resistenze più deboli che non un tempo nello stesso santuario della famiglia. Resta il fatto che da taluni si affronta il matrimonio con molta leggerezza, senza la dovuta preparazione psicologica, spirituale, religiosa, riducendone così la sostanza sacra e solenne alla condizione di esperimenti avvilenti, di avventure rischiose, quando non sia di paurosi naufragi».

Il Pontefice rilevava quindi «la imprescrittibile necessità di un forte richiamo alla preminenza dei valori morali, specialmente alle giovani generazioni, le quali debbono essere preparate alla fondazione della famiglia mediante una salda coscienza morale».

Il Papa ha quindi parlato della «coscienza morale» che deve guidare i giudici della Sacra Rota, gli avvocati e anche le parti in causa. Terminava affidando alla meditazione e alla esperienza dei membri della Sacra Rota l'ulteriore approfondimento dei rapporti fra coscienza morale ed esercizio giuridico.

Secondo voci che circolano negli ambienti ecclesiastici e che raccogliamo per dovere di cronaca e in attesa di precisazioni da fonte vaticana, Paolo VI si recherebbe a celebrare la Messa della mezzanotte di Natale in una parrocchia della lontana periferia di Roma.

A. Paglialunga

Entro il 24 gli stipendi ai dipendenti statali

Roma, 12

In considerazione che i giorni 25 e 26 del corrente mese sono festivi, e al fine di consentire che tutti i dipendenti dello Stato possano venire in possesso delle loro retribuzioni prima delle festività natalizie, l'on. Colombo, Ministro del Tesoro, ha impartito disposizioni affinchè il pagamento dello stipendio abbia inizio in detto mese il giorno 23 per i titoli di spesa riscuotibili con delega e il giorno 24 successivo per i titoli riscuotibili direttamente.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato in situazione di attesa, che si è tradotta in una rarefazione degli scambi e, sul finire della seduta, in un diffuso assestamento dei corsi. All'inizio, la quota ha manifestato una maggiore resistenza e le variazioni nei due sensi apparivano irrilevanti. Ferme particolarmente le Montecatini e le Motta. Durante la riunione, lo scarso assorbimento delle offerte ha provocato cedenze sui valori-pilota, che, al listino, si sono diffuse a quasi tutta la quota. Colpite soprattutto le azioni a larga base azionaria, alcuni elettrici, taluni valori patrimoniali (Cantoni, Châtillon, Cascami Seta, Motta e Burgo). Ancora in rialzo le Terme Acqui, Alto Veneto, Unione Manifatture, C. Erba priv. Realizzate le Nord Milano e le Mittel. Tra i titoli-pilota, più deboli le Edison e le Montecatini. Dopoborsa poco attivo, a prezzi ancora calmi. Calmi i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Abbastanza resistente il comparto obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 10.500.000; Buoni del Tesoro 101.500.000; obbligazioni 346 milioni; azioni n. 1.033.160.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,85 (108,80); Red. 3,50% 91,30 (—); Ric. 3,50% 83,70 (83,95), 5% 96,80 (96,55); Trieste 5% 96,10 (96,50); Rif. F. 5% 95,35 (—).

Buoni del Tesoro: 1964 99,65 (99,70), 1965 99,85 (99,95), 1966 100,10 (100,35), 1966 (sett.) 99,70 (99,875), 1968 100,10 (100,30), 1969 100,10 (100,375), 1970 100,95 (101,15), 1971 101,025 (101,10).

Alimentari: Certosa 2605 (—), Distillerie 2590 (2570), Eridania 2700 (—), Es. Molini 1940 (—), Motta 21.010 (21.370), Romana Zuccheri 253 (250).

Assicurativi: Ass. Generali 117.490 (118.400), Ass. Milano 28.390 (28.690), Ass. Milano priv. 22.400 (—), Ass. Torino 10.800 (10.900); Ass. Torino priv. 7100 (7160), Incendio 12.800 (12.890), Fond. Vita 25.800 (—), L'Assicuratrice 51.980 (52.425), Ras 47.950 (48.300).

Bancari: Mediob. 74.500 (75.002).

Chimici: Anic 1800 (1795), Brioschi 13.050 (13.000), Caffaro 225 (227), Gas Napoli 851 (—), Erba 12.100 (12.200), Erba priv. 6700 (6530), Italgas 1760 (—), Larderello 3090 (—), Ledoga 7350 (7505), Liquigas 315,50 (316,25), Mira Lanza 46.550 (46.800), Ossigeno 2275 (2260), Pibigas 100 (99), Rumianca 2085 (2090), Saffa 8150 (8208), Sarom 1283 (1289).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1087 (1090), Cieli 2795 (2802), Dinamo 2520 (2595), Edisonvolta 2545 (2575), Bresciana 2521 (2599), Calabria 1600 (1610), Campania 1739 (1750), Sarda 3779 (3820), Valdarno 2940 (2905), Emiliana 2160 (2180); App. Centr. 3050 (3096), Alto Veneto 1801 (1710), Subalpina 2590 (—), Lucana 2175 (2185), Magneti 1375 (—), Marelli 789 (794), Orobia 2271 (2309), Pugliese 1550 (1585), Romana 2870 (2869), Seso 1889 (1890), Sip 1395 (1413), Tecnomasio 2490 (—), Teti 2420 (—), Terni 569,75 (572), Unes 2360 (2386), Vizzola 3510 (3580).

Finanziari: Bastogi 2150 (2160), Breda 5430 (5450), Finelettrica 1237 (1228), Finmare 499 (500), Finsider 1003 (1005), Generalfin 1085 (1095), Gim 5990 (6080), Invest 3620 (3775), Italpi 2880 (2920), La Centrale 10.520 (10.735), Pirelli & C. 7750 (7840), Sifir 1285,50 (1299), Sme 2140 (2133), Stet 2651 (2707), Sviluppo 2140 (2160).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3340 (3350), Beni Stabili 6500 (6530), Bonifiche 735 (—), Co.Ge. 8230 (8299), Imm. Roma 888 (892), Sagi 1700 (—), In. Edilizia 3210 (—), Milano Cen. 39.000 (—), Risanamento 6150 (6190), Silos Genova 4848 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 335 (338), Westinghouse 1300 (1330), Fiat 2475 (2500), Fiat priv. 2063 (2080), Nebiolo 905 (—), Olivetti 2651 (2700), Tosi Franco 1100 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6890 (6925), Acciaierie Falck priv. 6300 (—), Broggi-Izar 1815 (—), Dalmine 2200 (2205), Ilssa-Viola 1137 (1165), Italsider 1491 (1499), Magona 1271 (1295), Metalli 4730 (4725), M. Amiata 6455 (6549), Montecatini 2355 (2393), Monteponi 920 (936), Siele 5700 (5850), Trafilerie 1525 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9100 (9200), Val Ticino 39 (39,50), Cot. Cantoni 24.700 (25.390), Olcese 1130 (1100), Cucirini 9610 (9600), Stampati 4250 (4245), Cascami Seta 5950 (6100), Fisac 320 (338), Lanerossi 4002 (4040), Gavardo 3160 (3140), Scotti 188 (—), Linificio 810 (—), Marzotto priv. 1843 (1847), Rossari 36.000 (—), Rotondi 38.900 (—), Man. Tosi 3260 (—), Cot. Meridionali 200 (—), Pacchetti 800 (795), Snia Viscosa 5320 (5370), Snia priv. 4095 (4130), Bernasconi 2640 (—), Tilane 220 (—), Un. Manifatt. 71.900 (71.400).

Trasporti: Nord Milano 1250 (1400), L'Ausiliare 3650 (—), Mittel 3450 (3530), Veneta 2100 (—).

Diversi: De Ferrari 1254 (—), Baroni 113 (—), Cart. Binda 58.800 (—), Cart. Burgo 28.525 (28.970), Cementir 7400 (—), Cer. Pozzi 753 (750), Cer. Ginori 935 (949), Ciga 6905 (7030), Edison 3285 (3341), Eternit 7620 (7750), Italcementi 21.000 (21.100), Cond. Acqua 788 (808), Rinascente 693 (695), Rinascente priv. 527,50 (534,50), Linoleum 3070 (—), Pirelli S.p.A. 5180 (5278), Rejna A. 1860 (—), Smeriglio 208 (211), Terme Acqui 28.000 (27.000).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 622,25; franco svizzero 144,15; sterlina 1740,75; franco belga 12,38; franco francese 126,90; marco 156,56; scellino austriaco 24,06; peseta spagnola 10,29; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,65; corona danese 90; svedese 119,77, norvegese 86,60; dinaro taglio grosso 0,66, taglio piccolo 0,66.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6150-6400, c. n. 6100-6300; marengo svizzero 5750-5950; oro 714-724; argento puro 28,50-30,50.

TRIESTE

Borsa debole, con accentuate flessioni su tutta la quota azionaria e fra i locali, sulle Tripcovich. In denaro Finmare e Sade. Variazioni negative anche per i valori di Stato. Pochi affari. Titoli trattati: 200.000 Buoni del Tesoro 5X 1964; 4000 Cantini, 3000 Terni, 1000 Anic, 1000 Fiat ord., 400 Italsider.

Ass. Generali 117.500 (118.400), Ras 4800 (48.500), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 35.500 (—), Tripcovich 28.240 (28.250), Snia Viscosa 5320 (5374), Italsider 1495 (1496), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2475 (2507).

NEW YORK

La Borsa valori ha chiuso ieri irregolarmente con scarti generalmente limitati a frazioni di dollaro e con lieve prevalenza dei guadagni. Sono state scambiate complessivamente n. 4.220.000 azioni. Il numero indice A.P. è salito di 10 cents e ha raggiunto quota dollari 283,60.

PARIGI

Mercato irregolare, ma piuttosto appesantito. Il movimento di ripresa iniziato mercoledì non è proseguito. Particolarmente colpito il settore alimentare e i grandi magazzini. Bene orientati i petroliferi internazionali. Diminuito il volume delle transazioni sul mercato dell'oro.

COMMESSE ALLA «TERNI»

TERNI, 12 — Importanti commesse sono state fatte in questi giorni alla «Terni» siderurgica. La maggiore riguarda la costruzione di quattro siviere da 300 tonn. ciascuna destinate alle acciaierie di Taranto dell'Italsider, del gruppo IRI-Finsider; tali manufatti verranno costruiti presso la sezione carpenterie e condotte forzate. La Società Marelli di Milano, a sua volta, ha commissionato cinque alberi rotori, per un peso totale di 233 tonn., alla cui costruzione provvederanno i tecnici della sezione fucinatura e fonderia meccanica della Società Terni.

IL PROGRAMMA DEL GOVERNO ILLUSTRATO AL SENATO

DUE VOLTE INTERROTTO MORO A PALAZZO MADAMA

Longarone non sarà ricostruito dov'era: vi è sempre pericolo
Approvata a grande maggioranza l'istituzione della Regione Molise

Roma, 12

Moro ha ripetuto al Senato quanto aveva dichiarato a Montecitorio; ha parlato dalle 12.25 alle 13.35. Fin dal mattino, nonostante la seduta fosse stata fissata per mezzogiorno, numerosi senatori avevano affollato i saloni di Palazzo Madama. Molti sono stati coloro che hanno ascoltato le dichiarazioni del Presidente Moro alla TV o attraverso i citofoni collegati direttamente con l'aula di Montecitorio. Verso mezzogiorno, quando i campanelli disposti nelle varie sale di Palazzo Madama e nel Transatlantico hanno cominciato a squillare, annunciando che stava per avere inizio la seduta, l'aula ha preso ad affollarsi. I senatori si sono rapidamente sistemati nei loro banchi (al gran completo quelli della DC, del PCI e del PSI) mentre faceva ingresso nell'aula illuminata a giorno il Presidente Merzagora che indossava un completo blu su una cravatta a «pois» bianchi.

Moro ha preso posto al centro dal banco del Governo. Alla sua destra era il Ministro Piccioni e i Sottosegretari Salizzoni e Pelizzo. A sinistra il Vicepresidente Nenni. Il suo discorso è stato lungamente applaudito dai democristiani, socialdemocratici e da una parte del settore socialista.

Due interruzioni si sono verificate nel corso del discorso e sono venute dal sen. Turchi (MSI), il quale, mentre il Presidente del Consiglio parlava della istituzione delle Regioni ha gridato: «Per consegnare il paese ai comunisti». L'altra si è verificata quando l'on. Moro, parlando delle forze di destra ha detto che il loro contenuto è reazionario e illiberale. A questo punto Turchi ha detto: «Lei sa che questo è falso».

Nella seduta pomeridiana il Senato ha approvato il disegno di legge per la conversione del D. L. 31 ottobre 1963 per gli interventi a favore della zona colpita dalla sciagura del Vaiont. Il sen. Garlato ha riferito sul provvedimento; hanno poi parlato i senatori Gaiani, Granzotto, Basso, Pasquali e Barbaro.

Il Ministro dei Lavori Pubblici Pieraccini si è impegnato a nominare al più presto una commissione di tecnici che gli riferisca entro 45 giorni sulla situazione nei territori delle province di Udine e Belluno e sulle eventuali misure da prendere. Il provvedimento di cui si discute, ha aggiunto, è un primo intervento straordinario che non può ovviamente risolvere tutti i problemi della zona. Pertanto egli si è ripromesso, dopo aver preso atto di tutte le questioni del Vaiont e dei pareri che saranno espressi dagli esperti, di ripresentarsi al Parlamento per proporre adeguate misure.

Hanno accettato al riguardo un ordine del giorno Bonacina, De Unterrichter e Zannier e hanno escluso la possibilità di utilizzare ulteriormente il bacino del Vaiont, dato che i tecnici non escludono l'eventualità di un nuovo franamento, pur ritenendolo altamente improbabile.

Il Ministro ha dichiarato quindi che non può pertanto firmare il decreto di ricostruzione di Longarone, essendovi un margine di pericolo. Per questa ragione ha assicurato che sarà fatto il possibile per formulare entro marzo il piano territoriale per la localizzazione dei nuovi centri abitati della zona.

In precedenza il Senato aveva accolto con grande maggioranza (solo 8 voti contrari) il disegno di legge costituzionale per la istituzione della Regione del Molise.

KENNEDY COMMEMORATO AL PARLAMENTO ITALIANO

«FU TRA I PROTAGONISTI DEL DIALOGO PER LA PACE»

Per tale motivo - ha affermato il Presidente del Senato Merzagora la sua scomparsa suscitò in tutto il mondo un'eco senza precedenti

Roma, 12

La morte di Kennedy non poteva ovviamente passare senza una commemorazione da parte dei due rami del Parlamento, che stamane hanno sentito brevi dichiarazioni dei loro Presidenti e dell'on. Moro rispettando alla fine un minuto di silenzio in segno di raccoglimento e di omaggio per il Presidente degli Stati Uniti.

L'on. Bucciarelli Ducci ha ricordato che «tutto il mondo civile, che non ha ancora saputo rinnegare il culto dei valori, ha fatto eco immediata e vibrante di sdegno e di rincrescimento all'esecranda vicenda di Dallas». «Il profilo che di John Kennedy resterà — ha proseguito il Presidente della Camera — sarà certamente quello di un principe della giovinezza — princeps iuventutis — come dicevano i nostri antenati: della giovinezza di un mondo nuovo, nel cui avvento credeva ardentemente.

Dopo avere ricordato i caratteri essenziali della politica di Kennedy ed avere sottolineato il significato di un Presidente cattolico alla Casa Bianca, l'on. Bucciarelli Ducci ha detto: «Il destino della nostra generazione esige che tutti gli uomini di buona volontà, ovunque essi si trovino, al di qua o al di là delle artificiose barriere create dalla diffidenza e dall'odio, operino in solidarietà di intenti, affinchè la rotta della speranza sia mantenuta e, superato il capo tempestoso dei dissidi e dei sospetti, venga finalmente raggiunto il mare aperto e senza scogli della pace fra tutte le nazioni».

Subito dopo, Moro con brevi parole ha affermato che Kennedy ha lasciato una traccia indelebile nella storia contemporanea ed ha espresso la certezza che la Nazione americana saprà proseguire sulla strada da lui tracciata. Gli è subentrato poi il Presidente del Senato, Merzagora, che ha detto tra l'altro: «Più che lo statista, eccezionale per le doti di ingegno, di volontà e per le feconde realizzazioni compiute, le Nazioni civili e democratiche del mondo sentono di aver perduto in Kennedy uno dei più validi alfieri. Colui che, con una intuizione anticipatrice, aveva saputo rappresentare e riassumere le ansie, le energie, speranze del nostro tempo, richiamando non soltanto il suo Paese, ma gli uomini, e specialmente i giovani di tutto il mondo, alla loro più nobile e spontanea vocazione: l'unione dei popoli nella pace, nella libertà e nel progresso economico, scientifico e sociale».

«Per questo — ha proseguito Merzagora — il mondo senza di lui è apparso improvvisamente sgomento. Soltanto chi ha visto, con i propri occhi, il muto e profondo dolore di tutto il popolo americano, può rendersi conto del vuoto che ha lasciato la scomparsa del giovane Presidente che pareva predestinato, non soltanto per la simpatia che sapeva suscitare, al più largo successo in tutti i campi». «Onorevoli colleghi, perchè la tragedia di Dallas ha avuto nel mondo intero un'eco immensa, senza precedenti? Perchè Kennedy era uno dei veri protagonisti del dialogo per la pace di quel dialogo al quale tutti guardavano e guardano con l'attenzione più viva e con la paura di vederlo interrotto per volontà della mala sorte».

PER OTTENERE LA RIVALUTAZIONE DELLE PENSIONI

CORTEO DI PROTESTA DEI MUTILATI A ROMA

Hanno sostato all'Altare della Patria e a Montecitorio

Roma, 12

Si è svolta oggi, in Roma, una manifestazione di protesta dei mutilati ed invalidi di guerra, proclamata dall'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra. Il presidente della Sezione di Roma, Agostini, dopo aver rivolto un saluto agli intervenuti, raccolti nel cortile della «Casa Madre» dell'Associazione ha riassunto le più importanti richieste della categoria, soffermandosi in particolare sul problema della rivalutazione delle pensioni di guerra.

Successivamente, ha preso la parola il presidente nazionale, Ricci, il quale ha ricordato che l'Associazione si è fatta promotrice della presentazione di un progetto di legge, inviato a tutti i segretari politici dei partiti, per un sollecito e sufficiente adeguamento del sistema pensionistico del settore. Dopo avere ricordato che le attuali pensioni non sono assolutamente sufficienti per fronteggiare le reali esigenze della vita, Ricci ha concluso affermando che, poichè anche nel programma del nuovo Governo non è stato tenuto in particolare conto lo stato di disagio in cui sono da tempo i mutilati e gli invalidi di guerra, l'Associazione promuoverà alcune manifestazioni per sollecitare un intervento degli organi responsabili.

Subito dopo, gli invalidi ed i mutilati si sono recati in corteo al monumento del Milite Ignoto, dove hanno deposto una corona: una delegazione si è quindi recata a Montecitorio per esporre le rivendicazioni della categoria. La commissione, accompagnata dall'on. Benedettini, è stata ricevuta dal Vicepresidente della Camera, on. Paolo Rossi, a Montecitorio. L'on. Rossi, manifestata la sua simpatia e comprensione per le necessità degli invalidi e mutilati, ha dato assicurazione del suo interessamento affinchè, alla ripresa dei lavori dopo la discussione sulla fiducia, la proposta di legge riguardante la categoria sia posta all'ordine del giorno della Camera. La commissione, soddisfatta, autorizzata dal Vicepresidente on. Rossi, ha dato partecipazione della assicurazione avuta alla stampa e alla folla dei mutilati che erano in attesa in Piazza Colonna.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e su quelle dell'alto versante tirrenico nuvolosità irregolare con zone di sereno. Su Veneto la nuvolosità si intensificherà e si avranno piogge locali. Banchi di nebbia in Val Padana. Su isole, regioni centrali e regionali meridionali coperto con piogge e temporali locali. Nevicate su rilievi oltre i 1500 metri. Da domani parziali schiarite su isole e regioni tirreniche. Temperatura senza variazioni sensibili.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —8, 7; Verona —3, 1; Trieste 7, 11; Venezia 2, 8; Milano —4, 5; Torino —5, 8; Genova 5, 10; Bologna —1, 5; Firenze 0, 10; Pisa 1, 11; Ancona 5, 9; Perugia 3, 6; Pescara 5, 12; L'Aquila 2, 4; Roma Ciampino 3, 13; Roma Città 2, 10; Campobasso 4, 10; Bari 9, 15; Napoli 8, 15; Potenza 6, 8; Catanzaro 11, 14; Reggio Calabria 10, 19; Messina 12, 17; Palermo 12, 17; Catania 12, 18; Alghero 11, 15; Cagliari 10, 17.

UN SINGOLARE IMPUTATO AL TRIBUNALE DI BARI

Condanne a catena per insulti ai giudici

A ogni lettura di sentenza una gragnuola di ingiurie

Bari, 12

Si è conclusa oggi alla Corte di Appello di Bari, la vicenda giudiziaria di Lorenzo Bellanova di 44 anni, di Ceglie Messapico in provincia di Brindisi, che fino a ora ha riportato condanne al 2013, la maggior parte delle quali per oltraggio ai magistrati.

Due anni fa Lorenzo Bellanova comparve dinanzi al pretore di Potenza, per rispondere di oltraggio a pubblico ufficiale. Fu assolto per insufficienza di prove e interpose appello. Il Tribunale di Potenza, dove fu discusso il processo di secondo grado, lo ritenne però responsabile del reato e lo condannò a sette mesi di reclusione. Durante la lettura della sentenza, il Bellanova dette in escandescenze, proferì insulti all'indirizzo dei giudici e ingaggiò una violenta colluttazione con i carabinieri della scorta. L'udienza fu sospesa e il Bellanova, in un secondo procedimento, fu condannato a tre anni e sette mesi per oltraggio alla Corte.

L'imputato interpose ancora appello. Il processo si svolse dinanzi alla Corte di Appello di Potenza la quale confermò il verdetto del Tribunale. Il Bellanova, ancora una volta, però, durante la lettura della sentenza interruppe i giudici affermando che essi erano «incompetenti per legittima suspicione» in base all'art. 60 del C.C.P. Per ribadire meglio la sua protesta l'uomo inveì anche contro la Corte, riportando così una ennesima imputazione per oltraggio. Gli atti furono trasferiti alla Suprema Corte di Cassazione, che rinviò la causa alla Corte di Appello di Bari.

I giudici baresi hanno condannato il Bellanova, in tutto, ad altri due anni e sette mesi di reclusione, per gli oltraggi alla Corte di Appello e al Tribunale di Potenza. Le vicende giudiziarie dell'imputato non sono comunque ancora terminate. Infatti nei prossimi giorni, sarà giudicato dai giudici del Tribunale di Trani per aver inviato al Procuratore della Repubblica di Taranto una lettera di insulti mentre era in carcere in quella città. Anche questa volta, la Cassazione ha deciso per il rinvio della discussione a Trani.

I più famosi libri moderni per ragazzi



I delfini d'acciaio

dai 6 ai 9 anni

MARY POPPINS di Travers - *pagg. 192 - illust., L. 750*
MARY POPPINS RITORNA di Travers *pagg. 272 - illustrato, L. 750*
MARY POPPINS APRE LA PORTA di Travers *pagg. 244 - illustrato, L. 750*
MARY POPPINS NEL PARCO di Travers *pagg. 252 - illustrato, L. 750*
ANTONIO E VIRGOLETTA di Kaestner *pagg. 144 - illustrato L. 600*
LA CLASSE VOLANTE di Kaestner - *pagg. 168 - ill. L. 600*

dai 9 ai 12 anni

EMILIO E I TRE GEMELLI di Kaestner - *pagg. 212 - L. 600*
PETER PAN di M. Barrie - *pagg. 308 - illustrato L. 600*
IL PICCOLO PRINCIPE di Saint-Exupéry *pagg. 112 - illustrato, L. 700*
ORZOWEI di Manzi - *pagg. 236 - L. 600*
I RAGAZZI DI VIA PAAL di Molnar - *pagg. 192 - ill. L. 600*
EMILIO E I DETECTIVES di Kaestner *pagg. 152 - illustrato L. 600*
LA FATTORIA NEL DESERTO di May *pagg. 376 - volume doppio, illustrato - L. 900*
STORIE DI BESTIE di Tecchi - *pagg. 240 - ill. L. 750*
ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE di Carroll *pagg. 160 - illustrato L. 750*
ALICE NELLO SPECCHIO di Carroll *pagg. 176 - illustrato L. 750*
IL CUCCIOLO di Rawlings - *due vol. insep. - ill. L. 1900*
STORIA DELL'UMANITÀ di Van Loon *due volumi inseparabili - illustrati L. 1900*

BOMPIANI

Regalate un abbonamento al

PICCOLO

Farete un bel dono e sarete ricordati per tutto l'anno

Processo alla critica

OPRIMA o poi doveva accadere anche alla critica; e ci siamo già, che, mai come ora, si è sentito discorrere intorno alla sua decadenza o, addirittura, intorno alla sua fine. Non c'è da stupirsi; ricade nell'ordine naturale che ci si avveda di un qualche elemento quando si guasta o viene a mancare. Finchè è in regola, nessuno ne discute. E' logico, del resto; chè la mancanza di funzionamento ci richiama sulla necessità di una funzione. Della funzione della critica ci si accorge ora che la critica sta per fallire o è fallita; e questo accorgersene ci dice chiaro come essa sia indispensabile.

«Mala tempora currunt», dunque, anche per la critica; e se c'è da rammaricarsene non c'è da meravigliarsene. Perchè fra tante forme crollate, fra tante espressioni svanite, fra tante attività rese sterili solo la critica avrebbe dovuto salvarsi? E poi, riflettiamo: la critica non è un'attività astratta, che si esercita nel vuoto, estranea ad ogni altra forma. La critica corrisponde pressappoco allo specchio: se l'immagine riflessa è deforme per natura, lo specchio non ci darà un bel vedere. Ma ho detto, pressappoco, poichè lo specchio continua a esistere, a esercitare la sua funzione a rivelarci il tipo particolare d'immagine in esso riflessa. Lo specchio, insomma, continua a esistere, indipendentemente dall'immagine; e la critica, invece, pare che stia per non esistere più.

La critica! Curiosa parola che si è prestata a essere interpretata in un senso tutt'altro che corrispondente alla realtà che deve, o dovrebbe, esprimere. La critica, infatti, è stata spesso ridotta alla segnalazione dei lati negativi di una certa forma; per spiegarci alla spiccia, in rifiuto o in maldicenza. Insomma, più chiaramente ancora, criticare, per molti ha corrisposto a dir male. Questa è, s'intende, l'opinione banale, anche se più diffusa, e quindi la meno scientifica. Ma la critica è, come si sa, tutt'altro; è spiegazione o rivelazione o scoperta di valori, serve a distinguere ciò che vale da ciò che non vale, ciò che è originale da ciò che non lo è. Scoperta e distinzione non asserite dogmaticamente o gratuitamente, ma che vanno dimostrate, che vanno conquistate. Chi si è messo su questo piano si è trovato dinanzi a non poche difficoltà da risolvere, fra cui questa da considerare fra le prime: se la critica è o non è scienza, se è soggetta a obiettività assoluta, se costituisce un'inderogabile legge. Ne sono nati gravi dubbi: come va che un'opera, giacchè si parla di critica letteraria e di critica d'arte, è interpretata e giudicata in un modo da un critico e in un altro modo da un altro? Vuol dire, si è obiettato, che l'uno ha ragione e l'altro ha torto; e, magari, come pur si è ripetuto, che l'uno è onesto e l'altro è disonesto. E' così? No che non è così. I vari critici, anche se discordanti, possono avere tutti ragione. Del resto, il giudizio, pur con tutte le buone intenzioni, tutta la buona preparazione, tutta l'onestà possibile, non è detto che debba risultare assoluto; prova ne sia che una sentenza in Corte d'Assise di primo grado può riuscire riformata completamente dalla Corte d'Assise di secondo grado e può prestarsi a revisione completa per l'intervento della Cassazione. Ma non è propriamente di ciò che si voleva dire; quest'esempio è saltato fuori a proposito dell'assolutezza o meno di un giudizio.

Quanto alla critica, la nostra riflessione deve essere riportata alla constatazione che vari critici possono risultare discordanti, pur trovandosi tutti nel giusto. Problema difficile a risolvere o a spiegare in quattro e quattr'otto; spero di cavarmela con un paragone, anche se non calzantissimo. Una certa forma, un certo soggetto, per essere più chiari, può essere interpretato da vari artisti in espressioni varie; e perchè? perchè quel soggetto implica vari aspetti, capaci di essere variamente intuiti secondo la sensibilità dei vari artisti. Anche un panorama si presta a molteplici opere d'arte, anche un personaggio può determinare ritratti diversi, anche un tramonto è suscettibile d'indefinite emozioni e quindi d'indefinite espressioni artistiche. Una opera d'arte implica, allo stesso modo, vari aspetti, vari elementi; e chi ne scopre uno e chi un altro, chi ne trascura uno e chi un altro, eccetera. Voglio dire che i vari critici trovano, ognuno, quel che si adegua alla propria sensibilità o alla propria esperienza; e chi ha messo in evidenza i lati negativi, che pure ci sono, non ha osservato i positivi che ci sono altrettanto, e chi ha scoperto questi non ha tenuto conto di quegli altri. In conclusione, la critica nasce dalla collaborazione fra critico e artista, da stimoli e da reazioni. Più di così non posso qui dire e me ne dispiace. Del resto, chiedo scusa al lettore di ripetergli cose che lui sa, che appartengono alla cultura elementare; eppure bisogna risvegliarle o rispolverarle in un momento in cui, anzichè indugiare sull'essenza della critica e sui suoi problemi, ci si affanna a sostenere che la critica è decaduta al punto da risultare quasi morta. Diciamo la verità, chi sostiene questo, prendendo come prova la critica quale risulta oggi, non ha torto. Oggi, salvo rari casi, non si fa più critica, anche se si ha la pretesa di farne. O come? E' facile spiegarlo. Se si scrive (o si parla) di un'opera, ci si limita a informare, a raccontare il contenuto di essa, a narrarne l'intreccio o la trama. Ma la trama non costituisce, per sè, opera d'arte. Il contenuto dei «Promessi sposi», per fare un esempio, o della «Primavera» di Botticelli si può stendere in una colonna di giornale. Ma in che cosa consiste l'arte del romanzo manzoniano e della famosa pittura? Dando questa spiegazione, discutendola, appoggiandola a validi elementi si fa critica. Cose ovvie, ripeto. Ma di queste cose ovvie oggi non si tiene alcun conto, dicevo, sicchè risultano nuovissime e da destar meraviglia. Conseguenza: oggi si fa raramente critica. Come è accaduto? Anche a questa domanda è fatica improba rispondere qui brevemente.

Come al solito, tentiamo uno sforzo di condensazione. Primo: perchè si possa, non dico giudicare, ma intuire, comprendere una certa realtà, bisogna che questa realtà sia, per quanto è possibile, ferma, unitaria, non disintegrata, in uno stato che permetta all'occhio (all'occhio della mente e dello spirito) di coglierla, di apprenderla o d'intuirla. Se è troppo fugevole, se non riesce a farsi, come è possibile afferrarla? Gli stessi autori di romanzi e di poesie confessano lealmente di non riuscire, essi stessi, a venire a capo di quel che vogliono esprimere. Nei migliore dei casi, i loro sono tentativi. Come fa una critica seria a esercitarsi sui tentativi? Secondo: per criticare nel senso rigoroso del termine, occorre un'ampia e profonda preparazione, occorre eccezionale capacità di meditazione o di riflessione, occorre la non facile attitudine a rivivere le esperienze dell'artista. Terzo: è necessario disporre d'indipendenza e di libertà assolute, senza che si badi a fare opera gradita o sgradita, a blandire desideri o a urtare suscettibilità; è indispensabile che la politica non c'entri di mezzo, nè punto nè poco. Non sono molti i giornali che lasciano libertà a chi si occupa di opere d'arte; e il nostro merita, sotto quest'aspetto, ossia per la libertà concessa al collaboratore, un elogio particolare.

I guai della cosiddetta critica (o non critica) d'oggigiorno non si esauriscono nelle indicazioni contenute nei tre punti citati; chè ci sono anche altri motivi d'indole morale, psicologica, sociale, su cui non è possibile trattenersi qui. Bisogna aggiungere che il fenomeno lamentato non è, almeno questo, prerogativa nostra, che si riscontra nelle stesse forme dovunque, nei paesi d'Europa e in America. Può essere illuminante il fascicolo ricco di notizie della rivista «I problemi di Ulisse», diretta da Maria Luisa Astaldi e dedicata alle «Vie della critica» (editore Sansoni).

Luigi M. Personè



Il Ministro degli Esteri inglese Butler ha visitato Berlino. Eccolo alla porta di Brandeburgo

UN AVVENIMENTO MUSICALE DI GRANDE RILIEVO

«Il diavolo e Caterina» ha aperto una breccia

Diretta da Luigi Toffolo, è la prima volta che il nostro pubblico viene posto a contatto immediato con la produzione operistica di Dvorak

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, dicembre

Nella routine dei cartelloni stagionali la Rai ha aperto una breccia con l'opera di Antonin Dvorak «Il diavolo e Caterina», registrata qualche giorno fa di fronte ad un folto pubblico negli studi del Foro italico in Roma, e destinata al repertorio operistico del programma nazionale. Breccia questa che lascia intravvedere un più ampio panorama nei futuri allestimenti, dal momento che avvicina per la prima volta il pubblico italiano alla produzione teatrale di Antonin Dvorak (una decina di opere) mai rappresentata da noi, se si eccettua la recita di «Rusalka» a Venezia con una compagnia boema.

L'ignoranza di questo non piccolo settore della civiltà musicale si spiega in parte con la difficoltà di intendere totalmente un mondo del quale è componente determinante un tenero e nostalgico sentimento della natura, intesa con quella devozione e quel rispetto che, comuni ai musicisti del ceppo mitteleuropeo, sono sconosciuti ai popoli mediterranei. E ciò fa capire, ancorchè non la giustifichi, la distaccata sufficienza con la quale taluna delle nostre più accreditate storie della musica liquida la produzione operistica di Dvorak.

«Il diavolo e Caterina», composta tra il 1898 e il 1899, si dispiega con incantevole freschezza tra la rielaborazione di temi popolari specialmente nell'ouverture e nelle danze (pezzi che potrebbero autonomamente figurare in qualsiasi programma sinfonico), la ricostruzione di un arioso clima fiabesco, la trepida emozione lirica che sfiora, talvolta, la tensione drammatica non senza qualche ricordo wagneriano. Di questi vari aspetti essenziale e basilare è la magia della fiaba per inquadrare l'opera nelle sue giuste dimensioni: per intenderla cioè come la rievocazione dell'atmosfera di leggende e favole boeme, entro un quadro di calda simpatia umana per il popolo dal quale sono germinate.

Schiettamente popolari sono infatti i personaggi de «Il diavolo e Caterina»: in occasione di una festa villereccia la linguacciuta Caterina è lasciata in disparte. Nessuno vuol ballare con lei per la sua maldicenza. Caterina invoca anche il diavolo pur di trovare qualcuno che la faccia ballare e, al richiamo, il diavolo appare. E' un diavolo zoppo e bonaccione, quale lo vogliono le antiche favole boeme: è il diavolo Marbuele venuto sulla terra, travestito da guardaboschi, per assumere notizie sull'amministratore della zona e sulla sua padrona, la duchessa Knezna. Marbuele invita Caterina alla danza: anzi la invita a seguirlo nel suo castello ed ella accetta subito. Si apre allora improvvisa una voragine dove i due scompaiono, seguiti dal pastore Jirka, poco tempo prima cacciato dal servizio della duchessa e impietosito dal dolore della madre di Caterina per l'inopinata scomparsa della figlia.

Com'era prevedibile il promesso castello non è che l'inferno. Un inferno però estremamente allegro e movimentato dove il solo Marbuele è infelice: Caterina si è infatti accorta dell'inganno e, pur non volendo abbandonarlo, fa scontare a Marbuele l'imbroglio. E qui interviene Jirka, il quale persuade Caterina a lasciare il diavolo e a risalire dall'inferno: i diavoli sono liberati dall'insopportabile Caterina, ma Jirka con loro ha fatto un patto. Per cui, quando Marbuele ritornerà sulla terra per prendersi il cattivo amministratore e la duchessa, Jirka li salverà e, quale ricompensa, otterrà la libertà per il suo popolo, affrancato finalmente dalla servitù della gleba, e la nomina per sè ad amministratore della duchessa.

Su questa trama esile e fantasiosa Dvorak ha costruito un impianto musicale di rara vigoria, sia per la varietà dei ritmi, sia per la luce brillante dei colori curando in modo particolare la caratterizzazione musicale dei personaggi e dell'ambiente. Così tutto il primo quadro della festa paesana è composto su motivi di danza che cessano e si trasformano sinistramente (salvo poi a riprendere) quando Marbuele (travestito) fa la sua prima apparizione. Nettamente distinta poi la caratterizzazione dell'inferno dove si scontrano l'orrido e il grottesco, mentre nel terzo atto, con la figura della duchessa, entriamo nel clima drammatico non immune da suggestioni wagneriane quale il ricordo, nell'aria della duchessa, della ballata di Senta nel «Vascello fantasma». Se il terz'atto, nel quale si scioglie l'aggrovigliata matassa, contiene la pagina liricamente più intensa (ma non va sottovalutata l'aria del pastore Jirka nel primo atto) va ricordato che gli altri due discoprono autentiche gemme in fatto di rielaborazione sinfonica di temi popolari, colorita ma secca e stringata, sulla quale la voce umana (dei singoli personaggi o del coro) si innesta con morbida naturalezza. Denso il tessuto strumentale, con un'orchestra sempre impegnata e mai in mera funzione di accompagnamento: un'orchestra che potrebbe far parte a sè per la compiutezza dell'elaborazione e che sostiene quindi con larga autonomia le voci del palcoscenico.

L'esecuzione romana si è avuta in forma oratoriale: non vi è dubbio che un appropriato allestimento scenico avrebbe resa l'impressione ancora più viva. Anche perchè libretto e musica sembrano offrire allo scenografo e al regista una vasta gamma di occasioni con molte sfumature nell'interpretazione sia delle scene popolari che di quella infernale.

La magnifica orchestra della RAI di Roma e il coro preparato dal maestro Nino Antonellini sono stati guidati dal maestro Luigi Toffolo, che la Radiotelevisione italiana ha scelto per la sua raffinata musicalità: qualità indispensabile per la prima esecuzione di una partitura che vuole un suo particolare clima, che esige un suono lieve ma nel contempo concretamente vivo. E che, soprattutto, richiede all'interprete una certa consonanza spirituale per non essere svirilizzata o invogarita. Ora il maestro Toffolo è riuscito proprio a dare il giusto senso di una musicalità senza asprezze e senza cedimenti, di una costruzione solida ma rotonda, traendo dall'orchestra un suono elastico e preciso nel contempo. Certo ha trovato immediata rispondenza nell'altissima classe dell'orchestra (forse oggi la migliore d'Italia) e nella sicurezza, nello scatto, nella sensibilità del coro, per cui il rapporto tra direttore ed esecutori si è instaurato sereno e cordiale: quindi musicalmente proficuo. La compagnia di canto faceva perno su di un formidabile Italo Tajo, nella parte del diavolo Marbuele, e su di un promettentissimo tenore Franco Tagliavini (il pastore Jirka); ben coadiuvati da Maja Sunara (Caterina); Renata Mattioli (la duchessa) e da altri affiatati interpreti impegnati in parti minori. Vivissimo il successo concretatosi in numerose chiamate a tutti gli interpreti e tale da far sperare che l'incontro del nostro pubblico con il teatro di Dvorak (la rondine di Venezia non fa primavera per essere stato il testo incomprensibile al pubblico italiano) sia stato uno di quei primi contatti che invogliano ad approfondire la conoscenza.

Giampaolo de Ferra

GLI SFORZI DI UNA GENERAZIONE CORONATI DAL SUCCESSO

Festosa atmosfera nel Kenya per la conquistata indipendenza

I nazionalisti hanno vinto la loro aspra battaglia dopo aver messo il paese a ferro e fuoco - Il programma di Kenyatta richiede la collaborazione europea

DAL NOSTRO INVIATO

Nairobi, dicembre

Nairobi in lingua Masai vuol dire «acqua chiara». Un tempo la località dove sorge oggi la capitale del Kenya era soltanto un lago poco profondo dove i pastori Masai portavano i loro armenti all'abbeverata. Fu verso la fine del secolo scorso che Nairobi prese vita come scalo di lavoratori e cantiere principale della ferrovia tra Mombasa sull'Oceano Indiano e Kampala sul lago Vittoria.

Nel 1891 in quell'epoca pionieristica Fort Smith, l'attuale Dagoretti funzionava come posto di scambi alla frontiera tra le foreste dei kikuyu ed i pascoli aperti dei Masai. Kikuyu, un villaggio a pochi chilometri dall'acqua chiara era stato in un primo momento indicato come capoluogo del Kenya. A causa della fitta rete di binari e di scambi, Kikuyu sarebbe divenuta una capitale tutta sottopassaggi e cavalcavia mentre nella Nairobi odierna ci si rende conto di cosa possa essere un miracolo africano.

Il nome Kenya viene da «kilinyaa» che in lingua kikuyu significa «montagna bianca» e era l'antico nome del monte Kenya. Un luogo noto alle migliaia di italiani che durante l'ultima guerra vissero per anni nei campi di prigionia di Nanyuki, Eldoret, Londiani e Nyeri. A Nyeri appunto quasi alle falde del Monte Kenya i missionari della Consolata custodiscono in preghiera l'Ossario dei nostri Caduti. In mezzo ad essi una lapide come tutte le altre indica la Medaglia d'oro Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta. Vale sottolineare che da anni in tutte le stagioni e tutti i giorni i fiori più belli del Kenya arrivano alla Chiesa Ossario inviati da anonimi nei quali è facile riconoscere gli italiani, gli inglesi e soprattutto loro, gli africani. Venerano la memoria del Duca italiano con la stessa fede con cui pregano il loro Dio.

In questi giorni nel Kenya si respira l'atmosfera di festa con bandiere, transenne, decorazioni di ogni genere, città pavesate e la gente che è lieta. E' l'uhuru che vuol dire libertà. Una parola che sembra cambiare di significato ed assumere un valore diverso a seconda della persona che la pronuncia. Susssurrandola, dicendola, urlandola ovvero semplicemente scandendola come usano fare da tempo le masse di questo popolo esultante. Lo «uhuru» è stato il simbolo ed il leit-motiv della rivoluzione Mau Mau .

All'aeroporto di Nairobi ho incontrato il mio amico Thomas Megone, un kikuyu funzionario di polizia addetto all'ufficio stranieri. Nei miei precedenti arrivi Thomas mi strizzava l'occhio con aria di complicità mentre il funzionario britannico vistava il mio passaporto. Ieri il documento è passato soltanto nelle mani di Megone il quale in nome della «uhuru» mi ha addirittura abbracciato con un commosso «Benvenuto nel mio paese». In quel mio si esprimeva tutta l'appassionata fierezza di chi ha vinto la sua battaglia. Un popolo questo che per anni ha messo a ferro e fuoco il Kenya sino a costringere gli inglesi ad un lungo armistizio che si conclude con una pace senza condizioni in un'indipendenza pretesa e sofferta attraverso il sacrificio di tutta una gente.

Thomas Megone è uno dei tanti nazionalisti il quale sette anni fa era ancora nei pasticci per certa sua appartenenza ai Mau Mau. Poi beneficiando della distensione conseguente l'armistizio del 1955, riprese a lavorare dopo essere rientrato dalla foresta di Aberdare dove per circa due anni i cinquantamila Mau Mau avevano avuto il loro Quartier Generale. Anche Thomas come tanti altri negli uffici dei colonialisti costituiva un ganglio vitale dell'organizzazione clandestina. Tanto clandestina quanto efficace perchè nel maggio di quest'anno il partito africano riportava una schiacciante maggioranza nelle prime libere elezioni. Si può dire che il paese sia arrivato all'indipendenza senza scosse appunto perchè l'«uhuru» era uno spirito determinatosi cosciente durante i lunghi anni di lotta, di persecuzione, di azioni e di rappresaglie. Un'indipendenza che è costata nel tempo migliaia di morti, villaggi bruciati, ricchezze distrutte, compromessi di ogni genere, terrorismo, scontri, attentati, vittorie, sconfitte lo sforzo insomma di una generazione. Perchè i kikuyu validi e vittoriosi sono sui quaranta e sono stati soldati con gli inglesi durante la guerra, contadini per la loro gente nelle proprie riserve, partigiani per gli ideali del loro popolo e ora uomini liberi con una «uhuru» di cui vanno fieri.

Sino a qualche anno fa i bianchi del Kenya, uomini e donne, andavano in giro con la pistola alla cintura, nelle aziende agricole alla notte si facevano i turni alle postazioni, il traffico era costituito essenzialmente da autocolonne militari mentre nel cielo sfrecciavano i «Vampires» che mitragliavano le foreste dei Mau Mau. Le aziende agricole costavano nulla quando non erano abbandonate, le attività sospese perchè il terrore paralizzava il Kenya. Lo stato di emergenza durato dal 1952 al 1955 è costato all'Inghilterra qualcosa come un miliardo di lire al giorno.

Il Governo di Londra ebbe allora la sua crisi soprattutto ideologica. Dopo aver constatato che qualcosa non andava dimostrò un'imprevedibile apertura nel campo razziale e mutò nel Kenya politica e governatore mandando a spasso il razzista Sir Evelyn Baring, la cui intransigenza era stata la causa prima della rivoluzione Mau Mau. Nel giro di pochi anni l'atmosfera è ritornata tranquilla.

Oltre un luogo meraviglioso con un suolo immenso, acqua, spazio, miniere, foreste e vallate il Kenya con il suo altopiano può essere considerato la roccaforte della più sana economia africana. E' un paese con sei milioni e mezzo di abitanti dei quali soltanto trecentomila sono asiatici, europei ed arabi.

Da sei mesi si autogoverna sotto la guida del Primo Ministro il settantatreenne Jomo Kenyatta, il trionfatore delle elezioni di maggio.

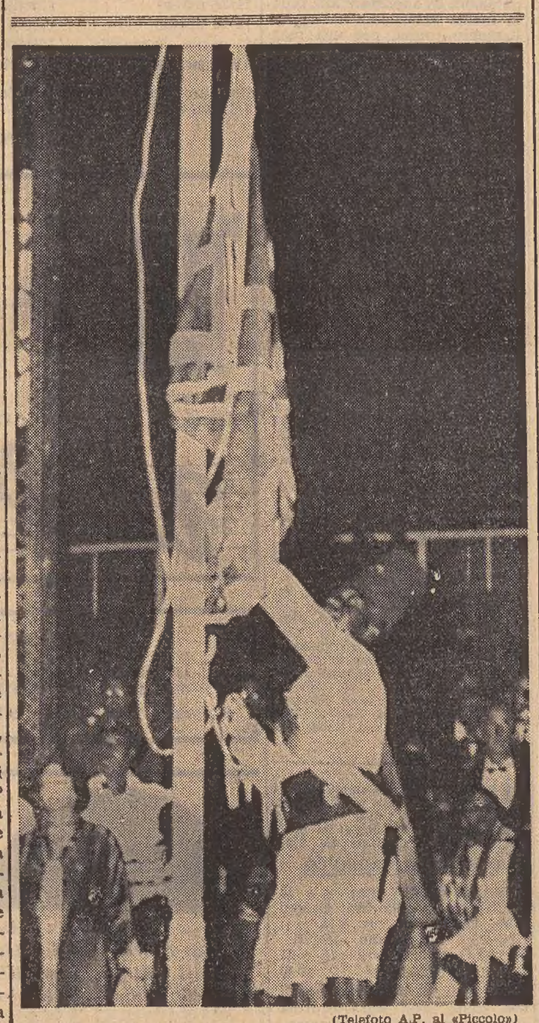
Il motto del nuovo Stato è una parola swahili: «Harambeen» che vuol dire tiriamo insieme. L'ambizione di Kenyatta e del suo partito è infatti mantenere a tutti i costi lo spirito di pace all'indomani della lunga battaglia. Per la costruzione del nuovo Kenya gli africani hanno bisogno della collaborazione dei loro europei e dei loro asiatici. Nel creare la nuova nazione essi hanno escluso qualsiasi discriminazione dovuta al colore della pelle o alla nazionalità. E' un programma ambizioso quasi utopistico, ma per essere appunto il paese uscito ed unito da una rivoluzione si presume che la finalità possa essere raggiunta.

Dopo il Kenya fra qualche mese sarà la volta della Rhodesia, ultima colonia britannica in Africa e sarà chiuso davvero il ciclo del colonialismo instaurato dalla Regina Vittoria. Un fenomeno storico pur utile che non è durato oltre lo sviluppo e l'acquisita coscienza dei popoli colonizzati.

Gius Facioni



Una via centrale di Nairobi capitale del nuovo Stato africano



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Nairobi — Allo stadio «Uhuru» viene ammainata la bandiera britannica. Anche il Kenya è divenuto uno Stato indipendente

LIBRI RICEVUTI

William Willetts: *L'arte cinese* - Sansoni - 2 volumi di complessive pagine 992, 110 figure nel testo, 64 fotografie fuori testo, 7 carte, rilegati con sopraccoperta, lire 3500 — L'autore si è proposto in quest'opera di mettere in relazione le tradizionali forme artistiche della Cina con le condizioni sociali, politiche e tecnologiche fra cui esse sorsero. A ciascuna forma artistica è dedicato espressamente un capitolo, dove essa viene esaminata sullo sfondo di quella peculiare epoca storica nel corso della quale raggiunse per un motivo o per l'altro, uno stadio particolarmente caratteristico del suo sviluppo. Quest'opera, per l'ampiezza dell'orizzonte su cui essa spazia e per il solido impianto cronologico, si presenta come una organica storia delle manifestazioni artistiche attraverso cui si è espressa la civiltà quadrimillenaria della Cina.

○

Leggende polacche - Ed. Fabbri - lire 2000 — E' questo un altro ottimo libro che va ad aggiungersi ai molti della «Collana favolosa» che i Fratelli Fabbri hanno ideato e realizzato per offrire, ai nostri ragazzi, quanto di meglio la saggezza e la poesia dei popoli hanno tramandato. Le leggende, specialmente queste leggende, risentono della cultura millenaria, della forza vitale del popolo che le ha generate. E i protagonisti, così vivi nella diversità profonda di ambienti, caratteri, situazioni, portano a noi le testimonianze della loro multiforme attività. Virtù e vizi, saggezza e stupidità, affetto e crudeltà sono sempre in contrasto, e dal contrasto scaturisce viva, precisa, nitida la lezione di vita.

○

Il Re del Fiume d'Oro - Ed. Fabbri - lire 1400 — Alla fine dell'Ottocento Giovanni Ruskin, il famoso critico inglese, ci regalò questo gioiello della narrativa per ragazzi. Come è noto, è la storia di tre fratelli, Schwariz, Hans e Gluck, che decidono, dopo altri incontri e avventure, di andare in cerca di fortuna al fiume d'oro, un tumultuoso e magico corso d'acqua, che il sole del tramonto faceva parer d'oro. Dei tre fratelli solo il più piccolo Gluck, in premio della sua generosità, riuscirà a trovare il tesoro. Questa accurata rielaborazione della famosa opera di Ruskin è arricchita da numerose illustrazioni.

○

Il misterioso popolo degli Etruschi - Ed. Fabbri - lire 1200 — Nella collana «Libri enciclopedici», che si è prefissa lo scopo di iniziare i giovani al mondo delle scienze e della ricerca storica, appare quest'anno un nuovo volume ricco di fascino. E' una sintesi di tutte le scoperte fatte attorno al popolo etrusco che da moltissimi anni è al centro dell'interesse dei ricercatori e che non ha ancora svelato completamente i suoi segreti poichè la sua letteratura, come poche altre del tempo antico, è per noi ancora muta, nessuno essendo ancora riuscito a decifrare una sola riga dell'enigmatica scrittura etrusca. Leggendo questo libro, però, veniamo a conoscere gli usi, i costumi, i riti, le armi, il modo di governarsi, di combattere, di costruire, relativi al popolo misterioso; tutto ciò che scienziati e tecnici sono riusciti a strappare all'oblio. Il libro conclude con un capitolo sull'etruscologia e sui moderni mezzi tecnici che gli studiosi hanno adottati ultimamente con grande successo. Un libro che ci porta, attraverso un testo chiarissimo e una ricca serie di illustrazioni, scientificamente e storicamente esatte, alla scoperta di un mondo meraviglioso.

○

La storia di David Livingstone - Ed. Fabbri; lire 700 — I personaggi di questa storia, da Livingstone, modesto e tenacissimo missionario-scienziato, ai suoi collaboratori, fino all'ultimo portatore, sono tutti uomini nel senso più giusto e alto della parola. E' bene, dunque, presentare ai nostri giovani, avvelenati da tanto divismo pseudo-eroico, queste figure al naturale, che hanno un'anima esemplare ed un vero messaggio di vita. La pesantezza e l'aridità che possono sempre minacciare un lavoro per ragazzi a sfondo informativo, sono qui evitate per merito della felice disposizione che l'autore ha dato al volume: la narrazione sorvola su inutili descrizioni e si sofferma invece, in forma drammatica, su episodi coloriti e maggiormente attinenti al nucleo della vicenda vista soprattutto sotto il suo aspetto umano. Un buon libro, dunque, che segna un nuovo passo avanti della collana «Libri del sapere» dei Fratelli Fabbri Editori.

○

Fiabe di Puskin - Ed. Fabbri; lire 1400 — Fin dal primo risveglio dell'intelligenza e della sensibilità, la fiaba assume per il bambino una particolare importanza in quanto le vicende di fate, maghi, principi, principesse riescono ad appagare il suo desiderio del «prodigioso» e del «meraviglioso». E' ora apparso un nuovo volume: «Fiabe di Puskin», quattro delicate fiabe del grande scrittore russo, ricche di poesia e artisticamente illustrate. Esse danno ai bambini italiani la possibilità di conoscere, pur attraverso la trasfigurazione fantastica, un ambiente nuovo e suggestivo che avvincerà la loro fantasia e li conquisterà completamente.

○

Leggende germaniche - Ed. Fabbri; lire 2000 — Questo nuovo libro della «Collana favolosa» dei Fratelli Fabbri ci ripropone le più famose saghe germaniche, imperniate sulla leggendaria figura dell'eroe Sigfrido. La brama di ricchezza e di potere — raffigurata nell'anello del Nibelungo — ha travolto un'intera stirpe umana e persino l'immortale e serena stirpe divina. Anche gli dei, narra la saga, sono caduti insieme agli uomini, perchè anch'essi sono succubi di passioni umane, come la avidità di potere e di ricchezza. Quale maggiore insegnamento vogliamo trarre da una leggenda?

IL CLUB DEGLI EDITORI
ha scelto per dicembre
«LA SAN PABLO»
di Richard McKenna
collana «Un libro al mese»
CLUB DEGLI EDITORI
Corso Italia 6 - Milano

CRONACA DELLA CITTA'

PREAMBOLO POLITICO DELL'INTESA DI CENTRO-SINISTRA

L'accordo a quattro locale rispecchia quello per il Governo

Dal rilancio economico ai rapporti con gli sloveni e con l'opposizione i punti base per le nuove Giunte DC-PSDI-PSI-PRI - L'esclusione del PLI

A conclusione delle prese di atto dei comitati direttivi della DC, del PSDI, del PRI e del PSI del documento politico predisposto dalle segreterie dei quattro partiti decisi a concorrere alla formazione di maggioranze di centro-sinistra al Comune ed alla Provincia, rendiamo oggi noto il testo del documento stesso, che costituisce il preambolo politico dell'accordo, nell'ambito del quale devono venire inquadrati i programmi amministrativi delle due Giunte, attualmente in discussione a livello dei capigruppo consiliari, mentre proseguono gli incontri fra le segreterie per l'esame dei vari problemi della vita cittadina, fra i quali l'istituzione dell'Ente porto. Nel far presente che l'accordo fra i quattro partiti verrà considerato definitivo solo al termine degli incontri in corso (oggi si riuniscono i capigruppo consiliari del Comune e della Provincia, i primi per ascoltare le integrazioni e le proposte aggiuntive che verranno presentate dai socialisti allo schema di programma predisposto dal Sindaco e i secondi per ultimare la programmazione dell'attività giuntale), si anticipa dunque il preambolo politico di massima, che è il seguente:

«Le quattro Segreterie provinciali della DC, del PRI, del PSDI e del PSI hanno preso atto con soddisfazione dell'accordo raggiunto in sede nazionale con la formazione del Governo di centro-sinistra ed esprimono giudizio positivo in particolare per l'impegno di pronta attuazione della Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia mediante l'approvazione della legge elettorale da parte del Senato e la conseguente indizione delle prime elezioni regionali per la primavera del 1964.

«Le quattro Segreterie provinciali hanno deciso di prendere come base del loro accordo politico i termini del documento ratificato in sede nazionale.

«L'accordo presuppone la piena autonomia ideologica dei quattro partiti e la diversità delle loro tradizioni, ispirazioni ed esperienze. I quattro partiti sottolineano però sia il condiviso orientamento di democrazia, quanto l'impegno svolto nel comune obiettivo democraticamente perseguito per una soluzione italiana del problema di Trieste.

«L'accordo fra i quattro partiti mira in particolare a realizzare una più larga partecipazione delle forze popolari al governo della cosa pubblica, una più ferma e decisa azione contro le posizioni di privilegio economico, nella moralità pubblica e correttezza amministrativa, nel ripudio di ogni residuo di posizione di estremismo nazionalistico, ovunque si manifesti, e di mentalità razzistica.

«Questa politica deve tener presente le necessità di uno sforzo generale e coordinato per il risanamento e lo sviluppo economico di Trieste e della sua provincia, sia per quanto riguarda la sua attività industriale — e cantieristica in particolare — sia in relazione alla pesante concorrenza che alle attività emporiali di Trieste viene dai porti esteri del Nord-Europa e dell'Adriatico.

«La politica verso la minoranza slovena deve favorire soprattutto lo sviluppo di un'armonica e civile convivenza fra i cittadini di lingua italiana e quelli di lingua slovena, promuovendo lo sviluppo umano della minoranza, salvaguardandone le legittime esigenze linguistiche, culturali e di costume. La piena applicazione del metodo democratico favorirà anche quell'indispensabile processo di apprezzamento dei valori della civiltà italiana, ponendo così la condizione fondamentale per una convinta e piena partecipazione dei cittadini di lingua slovena alla vita della Repubblica. Solo così potranno essere eliminati possibili motivi di attrito nella vita interna e nei rapporti internazionali e il gruppo minoritario potrà cooperare ad una migliore comprensione reciproca delle diverse tradizioni e civiltà.

«Questo indirizzo politico implica un impegno di corresponsabilità che può iniziare con il concorso dei quattro partiti alla formazione di giunte, alla Provincia ed al Comune di Trieste, sostenute dai gruppi della DC, del PRI, del PSDI e del PSI.

«In ordine ai problemi degli enti locali le quattro Segreterie provinciali esprimono la loro completa adesione alle soluzioni indicate nell'accordo per il Governo di centro-sinistra, per quanto riguarda la valorizzazione delle autonomie dei Comuni e delle Province.

«La maggioranza che si costituirà negli enti locali si limiterà rigorosamente ai quattro partiti in essa impegnati, essendo maggioranza autosufficiente e pienamente autonoma sia politicamente che programmaticamente.

«Restano perciò fuori dalla maggioranza, naturalmente secondo le regole del metodo democratico, le forze di destra ed anche il PLI da un lato ed il PCI dall'altro.

«Le forze di destra per il contenuto reazionario ed illiberale della loro politica, il partito liberale per la sua diversa visione degli obiettivi e dei metodi di una politica di sviluppo democratico e di elevazione di larghe masse di popolo, il partito comunista per la diversità di programmi e soprattutto per la sua posizione fortemente contrastante sui grandi temi della libertà nella società e nello Stato.

«Le nuove maggioranze si porranno di fronte all'opposizione nei termini corretti della dialettica democratica rivendicando i diritti della maggioranza rispettando i diritti dell'opposizione. Esse non opereranno discriminazioni fra i cittadini, tutti eguali nell'ambito della legge, quali che siano le differenze di situazioni sociali e culturali, nell'esercizio dei diritti e nell'adempimento dei doveri che da essa scaturiscono».

Petizione al Governo dei mutilati di guerra

UN INCONTRO IN PREFETTURA

La presidenza ed il consiglio direttivo dell'ANMIG di Trieste sono stati ricevuti in udienza dal Viceprefetto dott. Miceli, in temporanea assenza del Commissario generale del Governo. Scopo della visita è stato quello di segnalare al Governo il diffuso e grave malcontento di tutti i mutilati ed invalidi di guerra a seguito del forte aumento del costo della vita, che per la inadeguatezza delle pensioni li ha posti in una disperata situazione. I mutilati chiedono che sia discusso ed approvato il testo unico già presentato alle Camere per porre fine alle infinite disposizioni di legge che attualmente regolano la materia pensionistica, e per adeguare secondo giustizia tali disposizioni alla attuale situazione.

Il rappresentante del Governo, nel significare la sua comprensione per la benemerita categoria dei mutilati ed invalidi di guerra ha dato ampie assicurazioni che relazionerà in modo esauriente e particolareggiato al dott. Mazza i desiderata esposti, perchè siano fatti presenti agli organi di Governo.

Domani la tredicesima ai pensionati comunali

Da domani, sabato, presso la Tesoreria comunale di via Nordio 11, sarà in pagamento la tredicesima mensilità a tutti i pensionati del Comune.

Elezioni del Sindacato della Scuola Media

Oggi, domani e domenica avranno luogo le elezioni per il rinnovo delle cariche degli organi direttivi provinciali del Sindacato nazionale scuola media. Oggi e domani le votazioni si svolgeranno dalle 9.45 alle 13.15 e dalle 15.45 alle 19 in tre seggi (a seconda delle scuole di appartenenza): presso il Liceo Petrarca (viale XX Settembre 26), presso l'Istituto Nautico (piazza Hortis 1) e presso il Centro pedagogico (via Mazzini 25); domenica 15 le votazioni continueranno, per tutti coloro che non avranno ancora votato, solamente presso questo ultimo seggio dalle ore 10 alle 13. Nel seggio del Liceo Petrarca voteranno gli appartenenti delle seguenti scuole: Licei «Dante» e «Petrarca», Ist. tecnico idustriale «Volta», ist. tecnico femminile; Scuole medie: «Manzoni» di via Giustiniano, di viale XX Settembre, «Tuparich», «Rismondo» e «Fondazario». Nel seggio dell'Ist. nautico voteranno gli appartenenti alle scuole: Ist. nautico, Istituto tecnico comm. «Carli», Ist. prof. per il commercio, Ist. mag. «Carducci», Liceo scientifico «Galilei», Ist. prof. per l'industria e l'artigianato, nonchè la scuola media «Pitteri». Gli appartenenti a tutte le altre scuole, come pure gli isolati ed i pensionati, voteranno nel seggio di via Mazzini.

Iniziato a Belgrado l'incontro sulle minoranze

Primo tema le scuole per il comitato misto

Hanno avuto inizio ieri a Belgrado, come annunciato, i lavori della decima sessione ordinaria del comitato misto italo-jugoslavo per la tutela delle minoranze previsto dallo statuto speciale annesso al Memorandum di Londra. La delegazione italiana è diretta dallo Ambasciatore Manlio Castronuovo e quella jugoslava dallo Ambasciatore Mitija Vosniak.

Nel corso dei lavori saranno esaminate varie questioni relative alla situazione dei gruppi etnici italiano e jugoslavo in Istria e rispettivamente a Trieste. Non sono noti i punti fissati all'ordine del giorno, ma certamente si discuterà di problemi che riguardano il settore scolastico e il bilinguismo. Da parte jugoslava è già stato reso noto uno dei temi, e cioè la mancata pubblicazione del regolamento per l'applicazione della legge, emanata due anni fa, sulla scuola slovena.

La sessione, che avviene a norma dello statuto speciale annesso al Memorandum di Londra, potrà protrarsi per più giorni. Non sono previste comunicazioni sullo svolgimento dei lavori prima della conclusione dell'incontro.

Proposta la legge a favore degli statali

Il Presidente della Camera ha annunciato ieri l'avvenuta presentazione della proposta di legge dell'on. Armato e altri sulle provvidenze a favore del personale in servizio nelle amministrazioni statali di Trieste.

Disposizioni cimiteriali per il Comune di Pola

Il Consiglio per gli affari comunali di Pola ha deciso di prorogare il termine per il rinnovo del contratto di proprietà dei fondi cimiteriali a tutto il 31 dicembre 1964. Questo termine è improrogabile.

Notevole apprensione aveva suscitato tra i profughi giuliani la imminente scadenza per il pagamento delle quote, con le quali si poteva rinnovare il diritto sui fondi dei cimiteri. Per quanto riguarda la città di Pola era stata fissata la data del 31 dicembre 1963, ma le autorità, per venire incontro «a tutti i cittadini stranieri» interessati, hanno deciso la proroga, ed è auspicabile che anche gli altri Comitati delle altre località facciano altrettanto.

Le disposizioni sulla proprietà delle tombe così dette «di famiglia» ed i diritti sulle sepolture a rotazione, variano da località a località, e non è sempre facile dare notizie esatte.

Il CLN dell'Istria si sta intanto interessando per poter venir a conoscenza dei particolari di tutte le disposizioni; ma si consigliano i profughi dell'Istria a procurarsi, anche con l'aiuto di testimoni, quei documenti che possono comprovare il diritto di proprietà sui fondi cimiteriali. Nel caso che questi documenti non possano essere presentati alle autorità jugoslave, sussiste per ognuno l'obbligo di versare un importo per la compera del fondo stesso. A questa disposizione, mentre sono esenti coloro che erano proprietari del fondo antecedentemente alla data del 15 settembre 1947, devono sottostare coloro i quali hanno acquisito la proprietà dopo tale data. Per i primi è fatto obbligo solamente di pagare la tassa annuale di manutenzione.



(«Giornalfoto»)

Tempo di Natale con parate di luci da parte dei negozianti che conferiscono un'atmosfera gioiosa e suggestiva alla città

SITUAZIONE PENOSA PER VENTIQUATTRO

La casa in fumo dopo il fallimento

Hanno perduto il denaro versato senza ottenere in cambio l'appartamento - L'edificio non è finito

A seguito del fallimento in cui è incorso il titolare di una agenzia immobiliare, nei suoi confronti è stata aperta anche un'istruttoria penale, anche perchè a suo carico sono state presentate delle denunce da parte di persone che ritengono d'essere rimaste truffate, in quanto — versati cospicui acconti o addirittura effettuati i versamenti completi per l'acquisto di appartamenti in condominio — hanno praticamente perduto il denaro, senza ottenere naturalmente gli alloggi.

E' questo il caso dei 24 acquirenti di appartamenti nell'edificio, non ultimato, di via Cologna 46, i quali hanno versato ciascuno somme fra i 3 e i 5 milioni di lire, frutto di sudati risparmi (più di una dozzina hanno corrisposto l'intera cifra pattuita) e ora non sono in grado di vantare alcun diritto di proprietà sugli alloggi stessi, in quanto manca l'impegno dei proprietari del terreno a cedere i «millesimi» corrispondenti (l'impresa Carli aveva infatti costruito quell'edificio senza acquistarne il fondo). Perciò — dichiarato fallito il Carli — i proprietari del terreno sono stati condannati a pagare il controvalore della parte costruita sul loro fondo, che in base alla stima effettuata dai periti nominati dal Tribunale è stata fatta ammontare a una trentina di milioni, somma poi incamerata nella massa fallimentare da ripartire fra i creditori. E' così successo che i proprietari del terreno sono diventati anche padroni dell'edificio costruito su di esso, e hanno pertanto potuto rivendere gli appartamenti senza tener conto dei milioni già versati da coloro che li avevano acquistati dal Carli; questi ultimi, nel caso avessero voluto riacquistare gli alloggi, avrebbero infatti dovuto corrispondere nuovamente la somma per intero, anzi di più in quanto i nuovi proprietari hanno praticato prezzi maggiori. Tale situazione deriva anche dal fatto che i 24 acquirenti hanno avanzato solamente il loro diritto di creditori; e infatti sono stati ammessi al passivo fallimentare; senonchè è ancora incerto se potranno ricavarne una pur modestissima percentuale delle somme versate, data l'esistenza di oltre 100 milioni di crediti privilegiati, che vanno rifusi al cento per cento.

Si tratta pertanto di un caso quanto mai doloroso per coloro che si sono visti così sfumare il frutto di annosi risparmi e che non rassegnandosi alle circostanze, peraltro previste dalla legge, prospettano la loro quanto meno spiacevole situazione.

UNA VERTENZA SUL CONTRIBUTO ALLE PENSIONI

Minaccia lo sciopero il personale dell'Acegat

Stamane un incontro per risolvere la controversia altrimenti i servizi saranno paralizzati domattina

E' stato proclamato per domani, dalle ore 0 alle ore 12, lo sciopero di tutti i dipendenti dell'Acegat, ad eccezione del personale addetto ai servizi di emergenza. L'adozione di tale misura viene giustificata da parte sindacale con la mancata valutazione, da parte della Commissione amministratrice, delle ragioni che — a detta dei rappresentanti del personale in agitazione — imporrebbero un compiuto riesame del fondo integrazione pensioni.

Ieri sera si è pertanto riunita la Commissione amministratrice dell'Acegat e nel corso della seduta è stata manifestata sorpresa per la decisione sindacale, dato che già era stato fissato un incontro fra le parti; è stato quindi deciso di anticipare tale incontro, per sentire le richieste sindacali, a stamane. Dall'esito dei colloqui odierni dipende l'attuazione o meno dell'annunciato sciopero.

Nuovo presidente dell'O.R. goliardico

Si è riunito ieri l'Organismo rappresentativo degli studenti universitari per esaminare la richiesta di dimissioni presentata dal presidente Ennio Valentin (Intesa cattolica), la quale è stata respinta da tutti i gruppi tranne che dai rappresentanti dell'Intesa stessa. Avendo però Valentin mantenuto fermo il proprio proposito, l'assemblea ha proceduto infine alla nomina del nuovo presidente. E' stato eletto Lucio Ghersi, sul cui nominativo sono confluiti i voti dell'Intesa e dell'UGI. A vicepresidenti sono stati eletti Renzo Cocchiaro dell'Intesa e Fabio Petronio Neumann della GNT.

Gettito in aumento dell'imposta di consumo

Facendo eco all'attività della Ripartizione IV — Imposte e Tasse — contenuta nella relazione dell'assessore Rocco e di cui abbiamo scritto ieri, risultano ancora di pubblico interesse i risultati conseguiti dal servizio imposte di consumo. Il gettito complessivo delle imposte in questo settore a tutto novembre del corrente anno, è stato di lire 2 miliardi 180 milioni 67 mila lire. Tale somma supera di oltre 201 milioni l'ammontare dell'imposta introitata nel corrispondente periodo di tempo dello scorso anno. Le più alte riscossioni si sono verificate per le carni, con 563 milioni 32 mila 470 e con un aumento rispetto allo scorso anno di 41 milioni 557 mila 839, seguite da quelle per i combustibili, con 490 milioni 89 mila 676 e con un aumento di oltre 20 milioni e mezzo. Altre riscossioni riguardano le bevande con 162 milioni 343 mila 627 e con un aumento di quasi 27 milioni, commestibili vari per 220 milioni 464 mila 148 e con un aumento di 9 milioni e mezzo, materiali edilizi per 125 milioni 316 mila 434 con un aumento di poco più di 41 milioni. Altri generi sono stati tassati per complessivi 377 milioni 831 mila 290 e con un aumento complessivo di circa 25 milioni e mezzo.

Per quanto riguarda l'imposta di consumo sul materiale edilizio le ripercussioni sull'ammontare degli introiti in aumento sono dovute alla tassazione disposta dalla legge 2 febbraio 1960, n. 35. Anche la quota-parte dell'IGE sulle carni e sui vini di spettanza del Comune ha avuto un sensibile aumento. Infatti, di fronte a 280 milioni 777 mila 887 riscossi per tale titolo a tutto il novembre 1962, si ha un introito di lire 292 milioni 427 mila 877 per il corrispondente periodo di questo anno, con una differenza in più di lire 11 milioni 649 mila 990.

Tenendo ancora conto delle maggiori entrate già conseguite al 30 novembre 1963 e dell'andamento delle riscossioni nel corrente mese di dicembre, è da presumere che l'esercizio attuale potrà chiudere con una maggiore entrata complessiva (per imposta di consumo, IGE ecc.) tale da raggiungere e superare i 250 milioni.

Messaggio augurale ricambiato da Moro

L'on. Moro, al quale il Sindaco Franzil aveva espresso vivo compiacimento e calorosi auguri per la formazione del nuovo Governo, ha risposto al messaggio di Trieste con il seguente telegramma diretto al dott. Franzil: «Suo cortese telegramma augurale inviatomi a nome cittadinanza Trieste è giunto fra i più graditi. Ringraziola sentitamente. Ricambio saluti cordiali».

PRECIPITATO DA UN'IMPALCATURA DI MONTAGGIO

Fatale a un operaio austriaco il primo giorno di lavoro a Trieste

E' deceduto sul colpo nel tragico volo da tredici metri d'altezza

Faceva parte di una ditta di Graz impegnata all'Italsider di Servola

Tragica sorte ha incontrato a Trieste un giovane operaio austriaco il quale aveva iniziato ieri la sua prima giornata di lavoro nella nostra città; è rimasto ucciso precipitando da una scala a pioli. Lo sventurato giovane, Adolf Matzer, di 25 anni, residente a Stang, una località dell'Austria meridionale, era arrivato a Trieste ieri l'altro, chiamato qui dalla ditta Wagner Biro di Graz, da cui dipende, impresa specializzata in montaggi industriali impegnata nell'allestimento dei grandi capannoni della carpenteria meccanica della nuova linsotteria dell'Italsider

Il tecnico austriaco era giunto a circa tredici metri dal suolo salendo su per una scala, quando gli è mancato, o forse ceduto, un piolo, così da precipitare a terra, dove è morto sul colpo per la frattura della base cranica e gravissime lesioni interne.

L'improvvisa disgrazia è avvenuta alle 14 nel comprensorio degli altiforni di Servola. Il Matzer aveva ricevuto l'ordine di assicurare ad una capriata del tetto un paranco per poi sollevare ad un'altezza di circa dieci metri da terra alcune rotaie che avrebbero permesso lo scorrimento di alcune gru. L'operaio, raggiunto il cosiddetto «piano di corsa», ha innalzato a quell'altezza una scala di circa tre metri, che ha appoggiato a un pilastro in metallo del capannone. Quando il Matzer si è arrampicato sino in cima alla scala, è accaduto l'incidente.

La disgrazia è stata fulminea. I compagni di lavoro ed alcuni operai dell'Italsider sono subito accorsi in aiuto del giovane, ma, purtroppo, non c'era più nulla da fare.

Dall'infermeria dello stabilimento è stato subito sollecitato l'intervento della CRI ed una autolettiga è immediatamente partita dal posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto, con il medico di turno e due infermieri. A tempo di record l'ambulanza è giunta a Servola, ma il medico non ha potuto che constatare il decesso causato dalla frattura del cranio e da lesioni interne.

Non è stato subito facile identificare lo sventurato operaio che era privo di documenti. Attraverso i cartellini degli operai austriaci impegnati nel lavoro di montaggio, è stato necessario effettuare una specie di censimento al termine del quale, per eliminazione, si è avuto la conferma delle generalità della vittima.

Da un ritorno di fiamma è rimasto ustionato ieri pomeriggio il carpentiere in ferro Salvatore Plihantz, di 27 anni, abitante in via Pitacco 19. L'operaio, che è occupato presso la officina meccanica Rema di Passeggio Sant'Andrea 5, stava tagliando una lamiera con il cannello ad acetilene, quando una fiamma di rimando gli ha lambito il torace provocandogli ustioni di secondo grado.

Nella divisione di chirurgia polmonare è stato ricoverato ieri pomeriggio lo scavatore Rodolfo Skabar, di 54 anni, domiciliato al numero 74 di Rupingrande. L'uomo, che è giunto con un automezzo privato, ha dichiarato di essere accidentalmente caduto all'indietro nella cava di granito dove è occupato.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 fuochista, 1 ingrassatore, 1 garzone cucina.

DICHIARAZIONE

A richiesta dell'interessato, confermiamo che nel gennaio 1959, quali commissionari della Fabbrica Automobili «LANCIA» abbiamo venduto al signor GIUSEPPE VISNOVITZ residente in Trieste, via P. Veronese 4 l'autovettura marca LANCIA tipo APPIA telaio n. CIO-14418 motore n. 15980 targa 33150 TS.

In fede di che

Ditta Rodolfo - Rötl

Profitti straordinari

IMPEGNANDO CIRCA 4 MILIONI non necessita vostra presenza nè crediti - nè inventario nè esperienza - nè dipendenti con centro «Maytag» a monete

Scrivete: LAVAGET Corso Buenos Aires 28 - Milano cercansi rappresentanti province

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenza di morte presunta

Con sentenza 9.12.1963 il Tribunale di Gorizia ha dichiarato presunta alle ore 24 del 30 aprile 1944 la morte di DE GIORGI GIORGIO nato a Gorizia il 30.5.1926, già residente a Mossa.

Avv. Delfido Pagilla

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 11.30 13.30 e 18 20
VIA TIMEUS 1 - Tel 96381
(angolo viale XX Settembre)

LE INIZIATIVE DELL'AUTOMOBILE CLUB

Concorso della scuola all'educazione stradale

L'educazione stradale nelle scuole è stato l'argomento portato all'attenzione in occasione dell'insediamento della nuova commissione presso l'Automobile Club. Della commissione, che è stata insediata dal direttore del sodalizio dott. Jacoppe, fanno parte il dott. Ervino Gregoretti, in qualità di presidente, il prof. Livio Bonnes, il prof. Ferruccio Giorgetti, delegato provinciale, il dott. Mario Marchini del Provveditorato agli Studi e il dott. Luigi Sbisà, ispettore scolastico. Il dott. Gregoretti ha esposto il programma di attività previsto nel corrente anno scolastico nelle scuole cittadine di ogni ordine e grado, in ottemperanza anche alle istruzioni del Ministero della Pubblica Istruzione.

Nel nuovo piano di attività si prevede l'organizzazione di un corso di aggiornamento per la formazione di insegnanti idonei all'insegnamento della educazione stradale nelle scuole secondarie. L'ACT darà il suo contributo con l'apporto di due docenti qualificati per la parte della tecnica automobilistica e per la parte legislativa. Nel prossimo mese di gennaio, inoltre, avranno inizio sette corsi facoltativi di educazione stradale per il rilascio del brevetto di 1.o grado, di cui quattro sovvenzionati dall'Automobile Club d'Italia e che saranno tenuti in scuole medie e tre sovvenzionati dall'Automobile Club di Trieste, negli istituti superiori.

Per la scuola elementare, oltre al normale insegnamento previsto dai programmi didattici in vigore, verrà sollecitato l'incremento delle pattuglie scolastiche; saranno indetti un concorso di disegno sul tema dell'educazione stradale e la seconda gara funzionale per pattuglie scolastiche. Nella settimana dell'educazione stradale che sarà indetta dal Provveditorato agli Studi, i singoli componenti le pattuglie affronteranno un esame pratico e teorico sull'importanza dell'educazione sulle strade. Diplomi, libri e coppe saranno assegnati agli alunni migliori. L'ACT ha inoltre deciso di sollecitare la amministrazione comunale alla sistemazione permanente nel piazzale interno della scuola «Duca d'Aosta» del parco-scuola «Parva itinera» corredandolo con l'aiuto di enti cittadini di biciclette e automobiline per le esercitazioni pratiche.

Festeggiati all'ENEL-SELVEG i dipendenti anziani

Sono stati premiati ieri sera, con una simpatica cerimonia presso la sala convegni della Camera di commercio di Trieste, i dipendenti dell'Enel-Selveg di Trieste e di Gorizia con più di 25 e rispettivamente 35 anni di servizio nell'azienda. Nella occasione sono state distribuite le medaglie d'oro per i 35 anni di servizio ai triestini Paride Nicolini, capo ufficio utenti di Trieste, e Germano Manzin ed ai goriziani Giobatta Bonino, Ottavia Moretti, Giovanni Silvera e Antonio Bosdachin; le medaglie d'argento per i 25 anni di rapporto di lavoro con la azienda elettrica sono state consegnate ai triestini Francesco Paoli, Gino De Martin, Eugenio Morafatto, Carlo Pertot e Leopoldo Spanghero ed ai goriziani Angelino Bianchi, Daniele Boschin, Francesco Klaric e Ferruccio Leoni.

Alla manifestazione conclusasi con la consegna delle sei medaglie d'oro e nove d'argento, erano presenti il direttore generale della sede triestina dell'Enel-Selveg, ing. Zambler, l'ex presidente Cosulich, il presidente degli industriali Doria, il presidente del gruppo anziani della regione, ing. Marsi ed altre personalità oltre a un folto gruppo di anziani di Trieste e di Gorizia.

Ballo goliardico. Ritorna dopo una lunga interruzione la simpatica tradizione che vedeva la Galleria Tergesteo quale ritrovo moderno e sede dei più riusciti trattenimenti danzanti. Per domani la Goliardia Nazionale Tradizionalista organizza infatti nella crociera del Tergeteo il tradizionale ballo della Goliardia, durante il quale sarà eletta Miss Goliardia anno accademico 1963-64.

PROBLEMI DELLA PERIFERIA ALLA GIUNTA COMUNALE

Villa Carsia avrà l'autobus e Borgo S. Sergio il chiosco d'attesa

E' stato deciso nella seduta dell'altra sera della Giunta municipale di portare in Consiglio, per l'approvazione, una delibera già adottata dalla Commissione amministratrice dell'Acegat relativa a un provvedimento da tempo invocato da un migliaio di persone residenti nella parte alta di Borgo S. Sergio, che specie nell'imminenza dei rigori invernali lamentavano di dover attendere l'autobus ad una fermata lontana dalle rispettive abitazioni e situata in aperta campagna: pertanto gli utenti del servizio sollecitavano l'adozione del provvedimento che risolvesse il problema delle loro attese senza riparo, esposti al freddo, alla pioggia e alla bora. Si tratta dell'istituzione di un chiosco d'attesa, da sistemare appunto in corrispondenza di quella fermata, cioè alla confluenza della strada d'accesso al loro gruppo di case, notevolmente decentrato rispetto il Borgo S. Sergio, con quella di circonvallazione che porta al centro del borgo principale, lungo la quale è stato recentemente spostato l'itinerario della linea «21» appunto per soddisfare le esigenze del nuovo gruppo-satellite. La delibera in questione, che è stata iscritta all'ordine del giorno dei lavori consiliari, si riferisce precisamente allo spostamento a Borgo S. Sergio del chiosco d'attesa attualmente esistente al Dazio di Zaule, rimasto praticamente inutilizzato.

Al nuovo ordine del giorno, aggiunto ora a quattro precedenti elencazioni di delibere che devono essere esaminate dal Consiglio comunale, figurano una cinquantina di argomenti, fra i quali le prese d'atto dell'acquisto, da parte dell'Acegat, del terreno per il nuovo gasometro a Borgo S. Sergio, e l'apertura di un concorso pubblico per la copertura del posto di direttore generale della stessa azienda, a seguito delle annunciate dimissioni dell'attuale direttore, ing. de Mottoni.

Vi figurano inoltre i seguenti, interessanti argomenti: l'istituzione di un servizio d'autobus per collegare la stazione tranviaria di Villa Opicina con il Villaggio Romano e Villa Carsia; la determinazione per il 1964 dei generi tassati «ad valorem» per l'imposta di consumo; le richieste di deroga alla norma che stabilisce siano trascorsi dieci anni dalla morte per poter dedicare vie cittadine a Papa Giovanni XXIII e al Presidente John F. Kennedy; la spesa di 8.800.000 lire per riparazioni da apportare alla scuola media «Manzoni» e l'aggiornamento prezzi, per una maggiore spesa di 6 milioni di lire, per opere di restauro alle scuole «Stuparich», «Dardi» e «Svich», nonchè quasi 2 milioni di lire per lavori di manutenzione alla scuola «D. Chiesa» e due milioni e mezzo di lire per la sistemazione del campo-giochi della scuola elementare di San Sabba.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 10.6, minima 6.7; umidità 60 per cento; pressione mb. 998,6 in diminuzione regolare; temperatura del mare 12.8; vento km. 14 da Est.

Oggi: S. Lucia. - Il sole sorge alle 7.36, tramonta alle 16.20. La luna nasce alle 4.46, tramonta alle 15.04.

Turno notturno delle farmacie: dott. Codermatz, v. Tor S. Piero 2, tel. 38068; Marchio, v. Ginnastica 44, tel. 95417; Depangher, v. S. Giusto 1, tel. 94115; Alla Madonna del Mare, I. Piave 2, tel. 24765; Zanetti, Testa d'oro, v. Mazzini 43, tel. 37816; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

STATO CIVILE

12 dicembre 1963

MORTI: Piemontesi Mario a. 61; Pizzarello Felice a. 54; Costanzo Luigi a. 71; Urban Romeo a. 70; Francese in Malusà Iolanda a. 41; Krall in Bressani Maria a. 71; Bortoluzzi in Riva Teresa a. 62; Platy in Schiller Anita a. 83; Campisi Agatino a. 66; Azzaroni Giuseppe a. 68; Missoni Vittorio a. 74; Iursinovich Giuseppe a. 82; Cociancich ved. Tedesco Amalia a. 33; Mihalich ved. Zahar Antonia a. 84.

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 24793
Staz. Autolinee tel. 24026
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 12, 17.30.

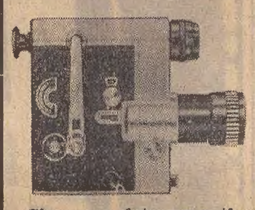
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

8 crociere con l'AGAMEMNON e l'ACHILLEUS le navi dei Re

21 dicembre - 4 gennaio	(Spagna - Marocco - Canarie - Tangeri)
22/27 dicembre	(Dalmazia - Corfù)
28 dicembre - 11 gennaio	(Grecia - Turchia - Libano - Egitto)
29 febbraio - 13 marzo	(Canarie - Casablanca - Spagna - Corsica)
14/29 marzo	(Sicilia - Isole Greche - Dalmazia)
12/25 aprile	(Isole Greche - Turchia - Dalmazia)
25 aprile - 9 maggio	(Grecia - Turchia - Mar Nero)
9 maggio - 24 maggio	(Grecia - Turchia - Mar Nero)

Programmi dettagliati presso la Paterniti Viaggi - Corso Cavour 7/1, tel. 23-362.

Con autorizz. del Ministero del Turismo N. 13692.63/TIC



anche un bimbo sa cinematografare...

... con una buona macchina. Scegliete quella che fa per voi

Cineprese, fotoapparati :: Vasta scelta :: Assistenza tecnica :: Rateazioni :: Cambi :: Massime garanzie

Foto Ziglio
CORSO ITALIA 28
TEL. 94030 / 94095

AGENTE
Introdotto Edilizia - Industrie Installatori cerchiamo per TRIESTE e GORIZIA
Scrivere: CASELLA 179 B — S.P.I. — MILANO



PILLOLE S. FOSCA

Pillole purgative di S. Fosca o del Piovano: efficacissime! regolatrici insuperabili dell'intestino. Si trovano in tutte le farmacie. Pillole purgative di S. Fosca o del Piovano.

DECRETO ACIS 12081 del 10-10-1949 - Reg 2959

A GERUSALEMME e BETLEMME

per la visita del Santo Padre DUE VIAGGI con i nuovi Jet quadrireattori

2-6 gennaio e 3-7 gennaio 1964

Lire 133.600.- PASSAPORTO COLLETTIVO

Presso l'UFFICIO CENTRALE VIAGGI — CIT — di PIAZZA UNITA' si accettano le iscrizioni ai DUE VIAGGI più economici in TERRASANTA per la visita del Papa.

Lire 133.600 comprendente il soggiorno e tutte le escursioni (Gerusalemme, Betlemme, Gerico, Mar Morto, Amman), dal 2 al 6, rispettivamente dal 3 al 7 gennaio. Ottimi alberghi - stanze con bagno.

Per il primo contingente di posti le iscrizioni si chiudono SABATO 14 DICEMBRE presso l'UFFICIO VIAGGI DI PIAZZA UNITA'.

E' in programma inoltre un viaggio con aviogetto dall'1 al 7 gennaio, con visita di BEIRUT, BAALBEK, DAMASCO, GERUSALEMME e BETLEMME. Lire 149.000. Posti limitati.

IL MOSAICO DI VIA MADONNA DEL MARE

VALUTATA LA SCOPERTA SI PENSA ALLA CONSERVAZIONE

Avanzata per un nuovo frammento l'ipotesi di un edificio romano

Una piccola folla si è raccolta ieri mattina in via Madonna del Mare, dove era previsto il sopraluogo delle autorità agli scavi archeologici intrapresi dalla Soprintendenza ai Monumenti attorno al punto dove lo scorso mese durante i lavori di sterro al centro della carreggiata, quasi davanti all'Istituto magistrale «Carducci», per la posa di un collettore sotterraneo, era affiorato un interessante frammento musivo, subito individuato come appartenente alla pavimentazione di una chiesa paleocristiana, risalente con tutta probabilità al V secolo, di cui non si avevano notizie anteriori al 1300, quando da documenti conservati al Capitolo di S. Giusto risulta che era andata distrutta da un incendio una chiesa colà situata e dedicata alla Madonna del Mare (da cui il toponimo), chiesa che successivamente era stata ricostruita.

Non si sa se la pavimentazione, di cui ora nel prosieguo degli scavi sono state messe in luce ampie parti, fosse stata conservata nei successivi edifici sacri; è un fatto che dalla forma dell'ornato, dalla dimensione delle tessere e da alcune iscrizioni, il mosaico è stato fatto appunto risalire al V secolo.

Guidati dalla Soprintendente Gabrielli-Pross, l'Arcivescovo mons. Santin, il Sindaco dott. Franzil e il Viceprefetto Miceli, hanno ammirato il mosaico finora tratto alla luce, ed in particolare hanno commentato l'iscrizione, contenuta da un riquadro, che accenna — mai finora ne era stata reperita una documentazione così antica — all'«Ecclesia tergestina», cioè all'esistenza di una comunità cristiana. Hanno inoltre mostrato vivo interesse per la prosecuzione dei lavori; il Sindaco ha autorizzato lo sventramento della via allo scopo di scoprire per quanto è possibile i rimanenti frammenti musivi (lo storico Rossetti scriveva un secolo fa del rinvenimento di un frammento musivo absidale che finora non è stato individuato, ma dovrebbe essere sepolto parecchi metri più avanti, in direzione di piazza della Valle, da cui l'opportunità di estendere le ricerche); e mons. Santin ha prospettato la idea della futura conservazione in sito del mosaico, racchiuso da speciali celle in cemento, raggiungibili all'occasione attraverso una botola. Da altri invece (erano presenti anche vari studiosi: i professori Rutteri e Szombathely) è stata avanzata la proposta di strappare i frammenti e ricollocarli, restaurati, ad ornare qualche chiesa vicina, ad esempio quella di piazza Hortis, tanto più che sotto l'attuale mosaico sono pure affiorati frammenti di una pavimentazione preesistente, separata dall'altra da una soletta di pochi centimetri: quest'ultima, pure di epoca paleocristiana, faceva parte dello stesso edificio ed una volta deteriorata o sprofondata era stata coperta da un secondo mosaico? Il quesito è quanto mai interessante; c'è qualcuno che peraltro sostiene, in base alle caratteristiche dei mosaici delle ville romane, che questo frammento sottostante risalga appunto ad epoca romana, parte forse di un tempio pagano dedicato a Nettuno.

Di tali importanti scoperte la Soprintendenza interesserà ora il Ministero della Pubblica Istruzione, anche per il reperimento dei finanziamenti necessari per la prosecuzione degli scavi.



(«Giornalfoto»)

Parte del mosaico venuto alla luce in via Madonna del Mare

Ladro velocissimo ruba la borsetta

Gli agenti del Commissariato di Cologna stanno dando da ieri la caccia ad un ladro che è riuscito ad impossessarsi della borsetta di una ragazza. La derubata, Maria S., di diciassette anni, che ha denunciato i fatti alla polizia, ha dichiarato di aver subito un danno di circa diecimila lire.

L'episodio è avvenuto ancora martedì sera, poco dopo le 21, mentre la ragazza si trovava in macchina con il suo fidanzato. I due giovani si erano recati in macchina fuori città, e al ritorno, si sono fermati qualche minuto sopra Montebello. E' stato qui che il ladro si è avvicinato alla vetturetta, e senza che i fidanzati se ne accorgessero all'improvviso ha spalancato la portiera della macchina e si è impadronito della borsetta che era posata sul sedile. I due sono rimasti sorpresi dall'inattesa incursione, sì che non hanno neanche tentato l'inseguimento.

La giovane, che si è presentata negli uffici di polizia assieme alla madre, non è stata in grado di fornire alcun elemento utile per identificare il ladro.

Ricorre all'ospedale due mesi dopo

A distanza di due mesi da una dolorosa caduta in casa, si è presentata ieri mattina all'ospedale maggiore la casalinga Maria Mezgec vedova Debelli, di 68 anni, abitante in via Ponziana 5, la quale è stata subito accolta nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi per una sospetta frattura vertebrale (all'altezza della regione lombare). L'anziana signora ha dichiarato di essere accidentalmente scivolata nella cucina della sua abitazione ancora verso la metà di ottobre. Dapprima non aveva dato importanza alla caduta, ma i dolori, che sono andati sempre più aumentando, l'hanno indotta ieri mattina a chiedere l'intervento della Croce Rossa e farsi trasportare all'ospedale maggiore.

IL PROCESSO DEGLI OSPEDALI HA VOLTATO PAGINA

Riscuoteva l'indennità di alloggio pur fruendo gratis di un appartamento

Lo stesso accadeva per l'autovettura - Si tratta sempre del dott. Steno Apparsi finalmente altri due personaggi - Un moderno caso di nepotismo

E' trillata la sveglia (idealmente, s'intende) verso mezzogiorno di ieri nell'aula dove si svolge il processo degli ospedali. L'allarme è stato dato perchè era stata considerata finalmente esaurita la trattazione di quelle imputazioni che appunto avevano addormentato l'atmosfera, mancando di quel minimo di vivacità necessaria per movimentare le udienze. Le discussioni sulle delibere formate irregolarmente o addirittura inventate; oppure cancellate e sostituite con altre, una volta infilato il binario delle contestazioni — domande e risposte a ripetizione, su argomenti simili se non addirittura perfettamente uguali — non avevano riserbato grandi sorprese e comunque, dopo un'oretta di queste discussioni tutto appariva ormai scontato nel prosieguo.

Ieri a mezzogiorno dunque il processo «ha voltato pagina». Lasciate alle spalle le famose delibere «indisciplinate» (è un termine abbastanza appropriato, poichè la maggioranza di esse è saltata fuori, sia pure in una data e con un numero di protocollo diversi da quelli indicati) il Tribunale ha preso in esame due altre imputazioni, la 20 A e la 19 A (invertite per consentire la presenza di un difensore, assente inizialmente).

L'imputazione 20 A riguarda il reato di peculato continuato. Con essa si fa carico al dott. Steno (sempre lui al setaccio) di avere «distratto a profitto proprio la somma complessiva di lire 4.778.385 appartenente alla pubblica amministrazione ospedaliera, di cui poteva disporre nella sua qualità di segretario generale degli Ospedali Riuniti di Trieste, agendo quindi quale pubblico ufficiale, e cioè riscuotendo mensilmente la indennità d'alloggio e di vettura (conglobate nell'indennità direzionale) alla quale non aveva diritto in quanto fruiva di un appartamento e di una autovettura di servizio a titolo gratuito; in Trieste fra il 1950 e il 21 dicembre 1961».

Nelle dichiarazioni rese a verbale dinanzi al giudice istruttore dott. Serbo il dott. Steno aveva detto: «Non contesto di aver percepito l'indennità ma escludo che si tratti di un illecito penale. L'indennità del resto era approvata dalla indennità tutoria e non si può parlare di peculato perchè io non disponevo di quel denaro: mi veniva liquidato dall'amministrazione».

L'imputato aveva spiegato inoltre che l'indennità da lui goduta gli era stata ridotta dal 25 per cento dello stipendio al 20 per cento una volta che gli era stato assegnato l'alloggio. Le delibere relative all'assegnazione dell'alloggio e alla riduzione della indennità direzionale non esistono, è stato detto, tuttavia le decisioni erano state prese dalla presidenza e dal consiglio di amministrazione nel maggio 1950.

Secondo quanto ha fatto rilevare la Parte civile, la decurtazione della indennità era stata prevista in relazione all'aumento di stipendio di cui avevano beneficiato i gradi più alti della amministrazione. Ma l'imputato ha ribadito che la decurtazione si riferiva invece alla disponibilità dell'alloggio, per cui a sua detta il provvedimento si era perfettamente adeguato allo spirito di una circolare del Ministero degli Interni, del 18 marzo 1950. Il dott. Steno, rispondendo quindi ad una obiezione dell'avv. Cuccagna, sul fatto che aveva percepito l'indennità intera (25 per cento) anche quando aveva già ottenuto l'alloggio, ha precisato che ciò si era verificato fino alla normalizzazione della faccenda sul piano amministrativo, ossia fino a quando era entrato in vigore il regolamento nuovo. Tutto era stato regolato comunque in sede di conguaglio della indennità e dello stipendio.

L'imputazione precedente, 19 A, trattata dopo, come detto, riguardava il reato di falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici, aggravata e continuata. Viene fatto carico al dott. Steno di avere formato «numerose copie autentiche per uso amministrativo di delibere mai prese dal consiglio di amministrazione relative all'assunzione dell'impiego, di assistente tecnico avventizio, di assunzione e di proroga dello stesso, per quanto riguarda Egone Negrisin, curandone poi la registrazione sul protocollo e la trasmissione all'autorità prefettizia, in modo da far apparire come approvata dai componenti organi dell'amministrazione la suddetta prestazione d'opera».

L'imputazione era di per sè interessante, ma ad aumentare il trillo di quella tale sveglia cui si è fatto cenno all'inizio è intervenuto un fatto inedito per il processo: l'entrata in scena dell'ing. Cisilin e dell'avv. Presca, per chiarire o eventualmente contestare una affermazione fatta dal coimputato dott. Steno. Fatta questa premessa, ritorniamo alla cronaca dell'udienza, ravvivatasi proprio nella fase finale (anche ieri la chiusura è arrivata abbondantemente dopo le 13).

La delibera n. 334, del 3 aprile 1957, riguarda la prima assunzione di Egone Negrisin. Il nome di questi non era stato fatto però nel verbale delle sedute, mentre appare a chiare lettere nel testo della delibera, che il giudice istruttore ha indicato come «copia autentica per uso amministrativo». Si è visto nei giorni scorsi che queste «copie autentiche» erano state escogitate per esigenze amministrative, in quanto mancava il personale per trascrivere interamente gli originali; un ripiego insomma, non ortodosso ma nel quale, secondo quanto aveva precisato l'imputato non si nascondeva alcun dolo.

Il contrasto, fra il contenuto della delibera (dove si fa il nome di Egone Negrisin) e quello del verbale della seduta in cui la delibera fu approvata (dove si fa cenno genericamente ad un assistente tecnico avventizio) è stato immediatamente rilevato dal P. M., che ha chiesto spiegazioni in merito.

AVV. AMODEO: Ma sì, è logico... (intendeva dire probabilmente che il verbale, sempre incompleto, non poteva comprendere tutto proprio quella volta).

P. M.: Qui tutto è logico...

Nelle dichiarazioni rese a verbale in sede di istruttoria il dott. Steno aveva respinto gli addebiti. Aveva precisato anzi — nel capo di imputazione non se ne parla ma è cosa da ricordare subito: Egone Negrisin, oltrechè essere stato assunto irregolarmente, secondo il capo d'accusa, aveva il torto di essere nipote di Giovanni Negrisin, titolare di un'impresa che lavorava per conto degli Ospedali, per cui la sua mansione sarebbe risultata incompatibile — che il nome di Egone Negrisin era stato fatto dall'ing. Cisilin, quale capo dell'ufficio tecnico. Il dott. Steno gli aveva fatto presente la relazione di parentela esistente fra i due Negrisin, particolare questo, aveva precisato, noto anche al presidente e al consigliere Colautti. La faccenda però era stata superata in considerazione della difficoltà di reperire personale tecnico alle condizioni offerte dagli Ospedali, e soprattutto per il fatto che il nuovo assunto avrebbe avuto solo mansioni interne, per la elaborazione di disegni relativi al progetto della scuola convitto. Il dott. Steno aveva escluso ogni suo dolo, e in particolare che la ditta Negrisin avesse avuto in corso lavori allorchè era stato assunto il nipote.

Il Presidente dott. Boschini — anche ieri paziente ed energico «direttore» dell'udienza — ha letto quindi un prospetto che indicava i tempi del periodo di lavoro di Egone Negrisin e della durata dei lavori della ditta Negrisin. E' risultata qualche concomitanza, ed anzi per qualche lavoro il Negrisin era addetto all'assistenza nonchè incaricato di curarne la contabilità. A questo punto è stata innescata la «bomba», ad opera del giudice dott. Romanelli, che si è rivolto al Presidente con questa domanda: «E' stato fatto il nome di Cisilin quale proponente dell'assunzione di Egone Negrisin, e di Presca per l'accettazione. Essi sono qui: ascoltiamoli». La proposta è stata accolta, e così per la prima volta sono saliti sulla pedana dinanzi ai tre giudici del Tribunale imputati diversi dal dott. Steno.

CISILIN: La mia risposta in merito è già stata messa a verbale. (Si cerca il verbale ma non salta fuori subito).

PRES.: E' stato lei a fare il nome? Si è discusso della parentela?

CISILIN: Non ho fatto io il nome. Ci sono state però delle discussioni sulla questione della parentela fra i due Negrisin.

PRESCA: Si è parlato di Egone Negrisin e sui compiti che avrebbe dovuto svolgere se assunto, ma non ricordo della parentela.

PRES.: Come si concluse la faccenda?

PRESCA: Era stato dato l'incarico a Egone Negrisin.

PRES.: Ma voi leggevate i verbali delle riunioni?

PRESCA: Le prime volte si trattava di verbali esaurienti. Poi si dava per letto. I consiglieri purtroppo avevano fretta di andarsene...

E' saltata fuori poi un'altra faccenda: il Negrisin in questione era stato assunto alla fine del marzo 1957, prima cioè della delibera del 3 aprile '57.

P. M.: Come è possibile una cosa del genere?

STENO: Era in prova...

P. M.: Spiega sempre tutto lei...

AVV. AMODEO: Anche quello che si ritorce contro di lui... Perchè è in buona fede.

PRESCA: Se mi è consentito, posso affermare che questa circostanza corrisponde. Era stato assunto per accertare la sua idoneità tecnica.

PRES.: Assunto da chi?

PRESCA: Non ricordo da chi.

STENO: Quando si trattava di provvedimenti di urgenza decideva la presidenza. Era stato assunto a condizioni che esibisse entro un termine fissato determinati documenti che gli erano stati richiesti.

L'udienza è finita qui.

---

† Si è spento serenamente

Luigi Costanzo

Ne danno il mesto annuncio la moglie, la figlia, il genero e la cara nipote AURA unitamente ai parenti tutti.

La famiglia ringrazia il prof. Camerini e il personale della III Div. Medica e il medico curante dott. Verginella.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 muovendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 11 corr. Dio ha chiamato a Sè

Romeo Urban

Ne danno il doloroso annuncio la moglie IDA, le figlie MARIA e ELDA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al Primario prof. Buchberger e al personale della I Div. Chirurgica.

I funerali avranno luogo oggi 13 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Ieri 12 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Missoni

Ne danno il triste annuncio la moglie TERESA, i figli ATTILIO e OTTAVIO, le nuore MILLINA e ROSITA, i fratelli, i nipoti e i congiunti tutti.

La cara salma sarà traslata a Golasecca oggi 13 corr. alle ore 14 partendo dall'abitazione di via A. Emo 4.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Ieri 12 corr., dopo lunghe sofferenze, è mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Cossutti ved. De Pasquale

Ne danno il triste annuncio i fratelli NINO, FERRUCCIO, RICCARDO, BRUNO e GINO, le cognate GRAZIA, LIBERA, ASSUNTA e CECILIA, i nipoti GIORGIO e FRANCO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai sigg. Medici, alle Suore e al personale della II Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno domani sabato 14 corr. alle ore 14.45 dall'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi cessò di vivere la mia adorata mamma

Anita Platy v. de Schiller

Lo annuncia l'inconsolabile figlia MERY unitamente alla nuora BRUNA, alla cara FANNY e ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Prim. prof. Lovisato, ai sigg. Medici, alle Suore e al personale della II Div. Medica dell'Ospedale Maggiore e in particolare al medico curante dott. Elio Belsasso.

Le esequie saranno celebrate oggi 13 corr. alle ore 15.30 nella Chiesa del Cimitero greco ortodosso in via della Pace.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Addì 11 corr. dopo lunghe sofferenze decedeva

Iolanda Francese in Malusà

Ne danno il triste annuncio le figlie, i genitori e le famiglie SATTI e BRUMATTI.

Si ringraziano tutti coloro che le vollero bene, i signori medici e il personale della II Divisione Medica.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 11 corr. si è spenta

Teresina Bortoluzzi in Riva

Ne danno il triste annuncio ALFO FRANCESCO e IDA. Nel contempo ringraziano i Medici e il personale della II Chirurgica.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Agatino Campisi**

si è spento l'11 corr. lasciando nel dolore la moglie e i figli.

I funerali seguiranno domani 14 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e per le onoranze tributate alla nostra cara

Norma Sirotti

ringraziamo quanti in varia guisa presero parte al nostro dolore.

Famiglie: DESSARDO - SIROTTI

Commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giuseppina Jamsek ved. Kramar

ringraziano tutti coloro che in varia guisa hanno preso parte al nostro vivo dolore.

LA FAMIGLIA

Nel XII anniversario della morte di

Bruno Rupini - Rupnik

la moglie e il figlio unitamente ai familiari lo ricordano con affetto e rimpianto a tutti coloro che lo conobbero e lo stimarono.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo tutti coloro che, in vario modo, hanno preso parte al nostro grande dolore per la scomparsa del nostro caro

Alfeo Quai

Un grazie particolare ai Sanitari, alle Infermiere, alle Suore e al Personale tutto del Reparto Chirurgico dell'Ospedale Civile di Gorizia.

I FAMILIARI

Gorizia, 12 dicembre 1963

NEL TENTATIVO DI SALVARSI APERSE LA PORTIERA

Morì al ritorno da una gita al paese

E' stata riconfermata la prima sentenza riconoscendo ai due imputati le responsabilità del tragico incidente

Un incidente della strada che si risolse tragicamente sulla provinciale Spilimbergo-Maniago nello scontro fra un'auto e un camion e coinvolse tre persone residenti nella nostra città causando la morte della quarantacinquenne Emma Bernardon ved. Casagrande, abitante in via Cadorna 14, è stato rievocato dalla Corte d'appello. In primo grado il dibattimento era stato portato a conclusione dal Tribunale di Pordenone che aveva riconosciuto il 20 maggio scorso, dopo alcuni rinvii, colpevoli gli imputati Kurt Speierle-Vidali di 26 anni, nato a Vienna e residente nella nostra città in via dell'Università 10, e il camionista Bruno Mannucci di 35 anni, da Conegliano, del reato di omicidio colposo e, per il secondo, anche del delitto di lesioni gravi, avendo il Vidali riportato serie ferite nell'incidente.

Il Tribunale aveva condannato il Vidali a 4 mesi di reclusione e alla sospensione della patente per sei mesi, il Mannucci a 2 mesi e 20 giorni di reclusione e alla sospensione della patente per analogo periodo. La Corte d'appello ha riconfermato la sentenza di quel Tribunale condannando i due imputati alla maggiorazione delle spese processuali. La condanna prevede il godimento dei benefici di legge.

Aveva piovuto abbondantemente il pomeriggio e la sera del 24 settembre di tre anni fa, sulla provinciale Spilimbergo-Maniago, e il fondo della strada si presentava pericoloso in prossimità del quadrivio per lo abitato di Colle d'Arba. Sulla provinciale, divise da uno spartitraffico ad anello, si immettevano altre tre strade: quella che usciva da un vicino paese, quella di Cavasso Nuovo e, sulla sinistra per chi prosegue in direzione di Maniago, quella verso Colle d'Arba. In questo scenario doveva svolgersi la sera del 24 settembre 1960 la tragica dinamica di un incidente stradale.

Saliva lungo la provinciale il camion targato TV 19293, carico di damigiane di vino. Alla guida del pesante mezzo il Mannucci che dichiarò successivamente di procedere alla velocità di 35-45 chilometri orari. Al suo fianco il collega Giuseppe Barbaresso. Nello stesso istante sopraggiungeva dalla strada di Cavasso Nuovo verso l'incrocio, e cioè dalla direzione destra rispetto al movimento del camion, l'utilitaria targata TS 17726 alla cui guida si trovava il Vidali, avendo al fianco la Bernardon e sul sedile posteriore un altro compagno di viaggio, Romeo Sartori. La Bernardon, nativa di Cavasso Nuovo, aveva voluto compiere una gita al suo paese d'origine. Al momento dell'incidente i tre stavano dirigendosi alla volta della nostra città. L'irreparabile si svolse nel giro di attimi: il camionista vide l'utilitaria balzare fuori dalla destra e tentare la conversione alla sua sinistra, cioè in direzione del camion. Il Vidali, però, s'era accorto che portando a termine quella manovra non avrebbe potuto evitare di infilarsi dritto sotto al camion e allora cercò di riparare piegando alla sua destra. Una questione di frazione di secondi. Il camionista, dal canto suo, aveva tentato la manovra d'emergenza schiacciando il pedale del freno. Non doveva essergli sufficiente per bloccare in breve spazio il mezzo pesante e su un terreno bagnato, così piegò alla sua sinistra per evitare in extremis la piccola vettura. La sensazione del pericolo aveva però fatto compiere un infelice tentativo di salvezza da parte della Bernardon che aveva aperto la portiera dal suo lato cercando di balzare dall'auto ancora in corsa. Il camion fu in breve addosso alla macchina che finì incastrata contro un muretto sul lato opposto dello incrocio. La Benardon trovava così tragica fine battendo con il capo contro il muretto e decedendo all'istante. Il Vidali rimaneva seriamente ferito, mentre minime erano le conseguenze per il terzo viaggiatore.

L'incidente, che destò profonda sensazione nella zona e le conseguenti responsabilità, formarono oggetto del dibattimento di primo grado in cui si riconobbe che il Vidali non aveva dato i segnali acustici di preavviso, nè aveva segnalato la svolta a sinistra. Era infatti emerso che l'autista dell'utilitaria non conosceva la strada, e nel raggiungere l'incrocio aveva richiesto alla donna quale direzione avrebbe dovuto prendere. Inoltre non aveva notato un segnale di pericolo, peraltro non regolamentare, posto poco prima dell'incrocio. Per il Mannucci, il camionista, le responsabilità erano di andatura sostenuta e di mancata precedenza alla destra in quanto nessun segnale regolamentare indicava il diritto di precedenza sulla laterale, anche se si trattava di via «principale», a giudizio logico, rispetto all'altra.

Avverso la sentenza di condanna ambedue gli imputati hanno interposto appello e le rispettive azioni di difesa, discordi sul piano delle responsabilità dei singoli rappresentati, hanno inteso scagionarli. Per il Vidali la difesa ha rigettato l'accusa di forte velocità dimostrando che le conseguenze meccaniche dell'urto non potevano provare quanto asserito, e ha pure ricusato le testimonianze di persone presenti al fatto ricordando come l'effetto psicologico quasi mai induce a un'obiettiva valutazione dei fatti e che comporta sempre l'accusa di velocità anche quando il rilievo tecnico smentisce tali accuse. Per il Vidali è stata richiesta l'assoluzione con la formula più ampia.

Per il Mannucci l'altro legale della difesa ha confutato le accuse di andatura sostenuta dal mezzo, come pure quella della mancata precedenza, in quanto al Mannucci spettava pur sempre il diritto di precedenza cronologica se il Vidali fosse stato accorto, in applicazione delle norme prudenziali, di rallentare all'incrocio e di sincerarsi del sopraggiungere di altri veicoli. Il rallentamento del mezzo avrebbe normalmente favorito il passaggio del camion, assicurando a questo una precedenza d'ordine cronologico inevitabile. La difesa ha perciò sostenuto che unico responsabile doveva essere riconosciuto il Vidali, e che l'assoluzione doveva spettare al camionista.

Dopo venti minuti di camera di consiglio la Corte ha deciso di riconfermare la sentenza di primo grado vagliando nei due imputati diverse e precise responsabilità nel tragico incidente.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. — Domenica 15 corr. mo. con ritrovo alle ore 9.40 alla Stazione delle autocorriere di piazza della Libertà, escursione sul Carso della III Armata. Programma dettagliato in sede sociale. Sono iniziati i tesseramenti per l'anno 1964.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. — Domenica 15 gita sciatoria a Monte Lussari. Ottime condizioni di innevamento. Partenza in pullman ore 6 da piazza Oberdan. Prezzo lire 1250. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329. Dal 22 al 26 dicembre soggiorno sciatorio a San Cassiano, in occasione delle feste natalizie. Andata e ritorno in pullman. Prezzo lire 11.500, tutto compreso.

Le sedici opere del concorso cineamatori

Questa sera nella sede del Club cinematografico triestino ENAL si svolgeranno i lavori relativi al VII concorso delle vacanze. La giuria, chiamata a scegliere tra le 16 opere partecipanti quelle che verranno premiate e proiettate al pubblico lunedì 16 dicembre nella sala Duca d'Aosta di piazza Unità 7, alle ore 21, è così composta: signor Ugo Amodeo, regista RAI-TV, signori Carlo Burian e Silvano Mottola, tecnici cinematografici, signor Fabio Sarcinelli del C.C.T.

Le opere partecipanti a questa settima edizione del concorso sono: «Cava Romana» di Sergio Antonaz, «All'ombra di cose perdute» di Mario Bercè ed Annamaria Martelli, «Vacanze a Camporosso» di Giuseppe Bertocchi, «Nebbia a S. Marco» di Ugo Chieruttini, «Semplicità e poesia della costa dalmata» di Lucio Facinich, «Nozze» di Pietro Farci, «3 compari» di Dante Favretto, «Lancillotto» di Nello Ferluga, «Il Carso» di Giorgio Grava, «La montagna» di Mario Giaume, «Vacanze in montagna» di Enzo Laurenti, «Il borgo» di A. Lippi, «Il Carso d'autunno» di Renato Padovan, «La cucciolata» di Arturo Paschi, «Paesaggi dalmati» di Alfredo Righini, «Vacanze di Ferragosto» di Armando Sallusti, «Autunno» di Alessio Zerial.

Le proiezioni dei films avranno luogo, oltre questa sera, domani con inizio alle 21 nella sede sociale di piazza Unità 7.

Viaggi con aerei Jet a Gerusalemme

L'U.T.A.T. informa che sono ancora disponibili alcuni posti sui viaggi in Terrasanta in occasione della visita del Santo Padre.

Le quote di partecipazione sono eccezionalmente convenienti, anche in considerazione che i viaggi vengono effettuati con modernissimi Jet e Superjet.

La durata dei viaggi è di cinque, rispettivamente sette giorni, per cui i partecipanti avranno la possibilità di effettuare anche numerose escursioni e visite, che sono comprese nelle quote di partecipazione.

Programmi ed iscrizioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

LE ORE DELLA CITTA'

Medaglia della «Dante»

Il prof. Vittorio Furlani, presidente della Società Dante Alighieri ha conferito alla signora Giulietta Cambissa sabato sera una medaglia d'argento a riconoscimento dell'attiva e proficua opera nel campo assistenziale.

Prolusione all'opera

Questa sera, alle ore 18.45, nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2), sotto i comuni auspici dell'Università Popolare di Trieste e del Circolo della cultura e delle arti, il maestro Fabio Vidali commenterà l'opera di Pietro Mascagni «Il piccolo Marat», che andrà in scena domani al Verdi, integrando la sua esposizione con l'esecuzione al pianoforte dei motivi principali dello spartito musicale.

Birreria Riosa

viale XX Settembre 5, tel. 93521. Oggi la «Bella Antonia» prepara per Voi: 1) Jota alla triestina o Risotto frutta mare; 2) Baccalà alla vicentina con polenta. L. 600 servizio compreso.

Radio Franco Vi dimostra

le meravigliose capacità della lavatrice superautomatica «Comet» con un ciclo di continue dimostrazioni nei giorni 16 - 17 e 18 dicembre dalle 9-12 e 16-19 da persona specializzata nel deposito mostra di via Valdirivo 35, tel. 31644. E' gradito l'intervento del pubblico.

NATALE

l'augurio più bello: il sorriso dei vostri bimbi

Pensateci in tempo chiedendo informazioni, senza alcun impegno, a

giornalfoto

Piazza della Borsa n. 8 TELEFONO 38-790

Felice la nonnina

La «nonnina dei palloncini» si può ritenere giustamente soddisfatta dall'esito che ha avuto la sottoscrizione in suo favore; infatti, la generosa gara di solidarietà per il simpatico personaggio di piazza dell'Unità, è giunta alla sua conclusione, ottenendo la ragguardevole somma di lire 157.600. Il denaro è stato consegnato ieri stesso alla destinataria, alla quale vanno tutti i nostri migliori auguri. Gli ultimi versamenti ricevuti sono: da Maria Bianchi lire 1500; da Elsa 4000; da N. Gruber (Padova) 500; uno studente 5000; M.A.L.I. 1000. Un totale di lire 12.000, che aggiunto alla somma precedentemente raccolta di lire 145.600, dà come importo definitivo lire 157.600.

Messaggi agli emigrati

In perfetta aderenza agli scopi perseguiti dal «Centro Focolare Unito», costituito nel suo seno, l'Enal ha assunto il patrocinio del «Servizio messaggi agli italiani emigrati» organizzato e svolto in Italia per conto della J.C. Recording Company (USA), dello Studio Reg'd (Canadà) e della OATI-Radio Splendid (Argentina) mettendo a disposizione la propria Organizzazione periferica per agevolare, nel miglior modo, la conoscenza dell'iniziativa, la registrazione dei messaggi e l'inoltro degli stessi agli organi centrali del servizio per la conseguente trasmissione da parte della Radio USA-Canadà e Argentina. Il servizio è gratuito e comporterà ai congiunti degli emigrati il solo rimborso delle spese postali per informare i destinatari della trasmissione e chiedere notizia dell'avvenuta ricezione dei messaggi.

Sobrero

Tutto quanto la «Sobrero Est» produce per l'abbigliamento — tra cui le famose calze da donna — nel nuovo negozio *Drioli* Confezioni di piazza S. Antonio 4.

Ristorante «All'Orso»

I tre fiocchi d'oro *Zacchini* Vittorio il nuovo gestore, *Burigana* Mario, fiduciario di zona e *Lualdi* Gino curano personalmente il servizio del ristorante «All'Orso» che oltre al normale e vario menu propone un piatto unico al giorno a lire 650. Oggi, venerdì: Baccalà alla vicentina con polenta. Sabato: Pollo al Curry con riso Pilaff alla creola. Riva Grumula 2/C, telefono 68577.

Roll.A.Matic 25

Scegliere un regalo è sempre un problema, ma non esiste problema se regalate REMINGTON ROLL.A.MATIC 25! Infatti questo rasoio è regolabile, cioè studiato in modo che ogni uomo possa adattarlo al suo tipo di barba e di pelle. REMINGTON ROLL.A.MATIC 25 è un rasoio straordinario, dotato della più ampia superficie radente ed è il regalo ideale per l'uomo moderno. Da *V. Zandegiacomo*, corso Italia 1; piazza Cavana 7 (unica filiale).

Fulvia Sumberaz Sotte

ha il piacere di annunciare che ha aperto il suo studio di arredamento in via Coroneo 8. Orario: 10-12.30, 16-19.30 (tel. 35048).

Sconti fino al 50 %

Per tutto il mese di dicembre la *Telestar* continua a praticare sconti fino al 50%. Acquistate il televisore alla *Telestar* per ottenere queste eccezionali riduzioni, e pagate a piccolissime rate mensili. Il motto della *Telestar* è: «a tutti la televisione». Infatti alle condizioni della *Telestar* tutti possono acquistare il televisore. *Telestar*, via Timeus 7, sconti fino al 50%.

Fumare la pipa

è un conforto della vita quotidiana del quale un fumatore non può fare a meno. Ma per fumare bene il fumatore deve essere esigente ed acquistare una pipa di radica selezionata e secolare che non bruci e non pizzichi. Fra i trecento modelli che *V. Zandegiacomo* ha nel suo assortimento troverete la pipa che fa per voi e che vi diverrà amica. E troverete pure un vasto assortimento di accessori per ben fumare. Ricordate: *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7 e non sbaglierete perchè acquisterete bene e fumerete sano.

Pomeriggi danzanti

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale e la Sezione Giovanile dell'Unione degli Istriani organizzano per domenica 15 dicembre dalle ore 16.30 alle 20, in via S. Pellico n. 2 un trattenimento danzante. Sono invitati tutti i giovani.

Gita sciatoria

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale organizza, con il permesso dell'EPT n. 5746 dd. 2.12.1963, per il giorno 22 dicembre una gita sciatoria per soli giovani in località Tarvisio. La quota d'iscrizione è stata fissata in L. 1400. La vendita dei biglietti viene effettuata ogni giorno dalle ore 18 alle 20 nella sede sociale di Corso Italia 9 fino a giovedì 19 p.v. Posti limitati!!!

SEGNALAZIONI

Il signor G.T. segnala che via Torquato Tasso, per tutta la sua lunghezza, cioè circa una cinquantina di metri, è in condizioni veramente disastrose; lo stato in cui versa costituisce così un costante pericolo sia per gli automobilisti che per i semplici pedoni; infatti la massicciata della strada, già da tempo priva di manutenzione, sotto l'azione continua degli agenti atmosferici, sta disgregando a poco a poco, ma sempre costantemente. I residui ghiaiosi di essa, che nessuno si cura di trasportare, si accumulano lentamente nella parte bassa della strada; in tal modo si viene a formare una zona infida per la viscidezza del fondo stradale e l'insicurezza del transito, essendo tale via in notevole pendenza. In questi ultimi tempi, con la cattiva stagione che già fa sentire le sue minacce, la cosa può assumere un aspetto ancora più disagevole e ricco di inconvenienti; si domanda quindi, gentilmente a chi di dovere, di occuparsi anche di questo tratto di strada, usufruito da numerose famiglie del circondario di viale Miramare.

❋

Una lettrice si lamenta per uno spiacevole inconveniente che da qualche tempo si riscontra in qualche sala cinematografica della città. Infatti è invalso l'uso di lasciare libero transito ai gatti, generalmente due o tre, sia nell'atrio che nella sala di proiezione vera e propria; e i simpatici — in altri momenti — felini se la fanno veramente da padroni. Tutto ciò comporta la presenza persistente del caratteristico odore dei gatti, e l'antipatica e per taluni insostenibile sensazione di sentirsi da un momento all'altro sfiorati da un contatto più o meno furtivo, che, data la particolare condizione psicologica di abbandono e di rilassamento in cui si trova lo spettatore, ed ancor più la spettatrice, può generare incontrollate reazioni emotive. Si può in verità pensare che solo delle mal intese considerazioni... igieniche possano aver portato a questo strano uso; ed invero esisteranno dei mezzi più civili, radicali e moderni, per sbarazzare le sale di proiezione da eventuali parassiti.

❋

«Quale locatario di un locale d'affari adibito alla vendita al minuto, di proprietà dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Trieste, ricorro alla vostra rubrica per esporre quanto segue. Ai primi di settembre c.a. l'Istituto Autonomo mi ha spedito la seguente lettera circolare: "Oggetto: disdetta di locazione locale di affari. Questo Istituto, dovendo procedere alla revisione delle concessioni e dei relativi canoni riguardanti gli immobili non destinati ad abitazione, ha deciso di non rinnovare, alle condizioni ora vigenti, il contratto d'affittanza in scadenza al 21.XII.1963 e relativo alla locazione in oggetto. Qualora codesta Ditta abbia interesse al rinnovo del contratto dopo tale data, dovrà darne sollecita notizia scritta a questo Istituto, il quale provvederà a comunicare le nuove condizioni che verranno in merito deliberate dal Consiglio di Amministrazione. Si comunica quanto sopra per formale disdetta del vigente contratto a tutti gli effetti di legge. Firmato: il Presidente: dott. Luigi Masutto". Lettera chiara, chiarissima dalla quale si rileva che se non sottostarò alle nuove modifiche relative all'affitto deliberato dal Consiglio d'amministrazione, il contratto dovrà ritenersi sciolto. Il mio contratto è stato stipulato in epoca lontana, addirittura prima della guerra, pertanto, ancora oggi, e ciò in base alle vigenti disposizioni di legge, gli affitti bloccati, qual è appunto il mio, non possono subire aumenti oltre una data percentuale. Successivamente, invitato con lettera a presentarmi all'Istituto mi è stato comunicato che a partire dal gennaio 1964 dovrò pagare, per continuare il rapporto contrattuale di locazione un aumento che press'a poco corrisponde al 400 per cento. L'aumento, in base alle leggi attualmente in vigore, a me note, mi sembra assolutamente fuori misura. Pertanto, a mezzo vostro, desidererei conoscere entro il più breve tempo possibile, in base a quale legge o disposizione locale il Consiglio d'amministrazione ha proceduto alla fissazione di questi nuovi affitti. Il caso riguarda non me soltanto ma anche svariati altri esercenti che al pari mio godono di un affitto bloccato eppertanto suscettibile di aumenti entro determinati limiti fissati rigorosamente per legge». (Segue la firma).

❋

Un torinese, di passaggio nella nostra città, ci invia una lettera riguardante un fastidioso inconveniente venutosi a creare in piazza Foraggi; egli scrive: «...Vivo a Torino, ma da sei giorni sono ospite di una parente che abita in piazza Foraggi. Per passatempo trascorro spesso qualche minuto al balcone che dà sulla piazza, contando le automobili di passaggio, e, facendo un facile calcolo, ho determinato in circa seicento macchine il traffico che si svolge in un'ora nella suddetta piazza. Quanta polvere alzano? Molta, veramente, data la condizione tutta particolare del manto stradale in tale punto, tanto che quasi tutti sono costretti a tenere le finestre chiuse per evitare che la polvere penetri nelle case. Tale guaio a Torino non succede; infatti il Comune fa bagnare da apposite macchine quasi tutta la città, con particolare riguardo alle zone notoriamente più polverose. Perchè non è adottato anche a Trieste un simile sistema? Se chi di dovere trascorresse qualche ora a questo balcone, credo che veramente si prenderebbe più a cuore la questione».

NATALE

PER LA PERSONA DI GUSTO

BIJOU-REGALI S. LAZZARO, 10

CAPODANNO A MADRID

CINQUE GIORNI LIRE 59.500

dal 29 Dicembre al 2 Gennaio

VIAGGIO IN AEREO SPECIALE — SISTEMAZIONE IN ALBERGHI DI PRIMA CATEGORIA — GIRO DELLA CITTA' IN AUTOPULLMAN CON GUIDA E INGRESSO AL MUSEO EL PRADO.

Possibilità di assistere all'incontro di calcio JUVENTUS - MADRID dell'1 gennaio 1964

Prenotazioni UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

PELLEGRINAGGIO IN TERRASANTA in occasione della visita del Santo Padre

Comunicato del Centro turistico giovanile e dell'Azione Cattolica

Il Centro Turistico Giovanile e l'Azione Cattolica informano che il viaggio da loro patrocinato è il solo ad avere carattere di pellegrinaggio da esse Associazioni promosso e la cui organizzazione tecnica è stata affidata all'Ufficio Paternità Viaggi - Corso Cavour 7/1 tel. 23362. L'aereo, della Compagnia Italiana SAM, è stato espressamente noleggiato, e la partenza del Pellegrinaggio avverrà da TRIESTE con rientro a TRIESTE (autopullman diretto fino all'aeroporto di Treviso, indi aereo diretto per la Terrasanta). A Gerusalemme tutti i partecipanti verranno sistemati assieme all'HOTEL NATIONAL DI PRIMA CATEGORIA SUPERIORE, in stanze singole e doppie tutte con bagno. Nella quota di partecipazione sono compresi tutti i servizi indicati nel programma dalla partenza all'arrivo (pasti, pernottamenti, escursioni, visite, guide, trasporto e facchinaggio del bagaglio, ecc.)

L'INCONTRO DI MILANO PER IL RILANCIO DEI PORTI

OGNI GIORNO DUE NAVI FANNO ROTTA VERSO IL LEVANTE

Invito agli operatori lombardi di interpellare gli scali adriatici che possono offrire vantaggi finora non adeguatamente utilizzati

Martedì scorso ha avuto luogo nella sala del consiglio della Camera di commercio di Milano l'annunciato incontro sul tema «Come l'Adriatico può contribuire alla competività della industria lombarda oltre Suez», promosso dall'Associazione industriale lombarda in collaborazione con il Comitato industriali adriatici.

Alla riunione — presieduta dal vicepresidente dell'Assolombarda, dott. Vittadini — hanno partecipato il presidente della Camera di commercio di Milano dott. ing. Eugenio Radice Fossati, i presidenti delle Camere di commercio di Venezia e di Trieste, ing. Usigli e dott. Caidassi, il Provveditore al porto di Venezia ing. Toniolo, l'ing. Colautti dei Magazzini Generali di Trieste, il dott. Dario Doria presidente del Comitato industriali adriatici e dell'Associazione industriali di Trieste, esponenti delle organizzazioni portuali di Venezia e di Trieste, nonchè un folto gruppo di industriali lombardi ed esponenti del porto di Ancona.

Dopo il saluto del dott. ing. Radice Fossati, il vicepresidente dell'Assolombarda ha illustrato le ragioni per cui l'Assolombarda si è resa promotrice dell'iniziativa, tendente a far conoscere ai propri associati le possibilità offerte dai porti adriatici nel settore dei traffici marittimi. Quindi il dott. Dario Doria ha svolto la relazione introduttiva constatando come, per quanto attiene allo sviluppo dei traffici marittimi nell'Adriatico, l'interesse degli operatori delle regioni che vi si affacciano si identifichi con quello dell'industria dell'entroterra: interesse, cioè, a disporre di adeguati collegamenti rapidi e diretti con l'oltremare, per l'importazione delle materie prime e la esportazione dei prodotti. E' infatti evidente l'interesse dell'industria nazionale di poter disporre — per l'interscambio oltremare — non di uno ma di più sistemi portuali; per scegliere, a seconda della natura dei prodotti lo scalo più conveniente, avuto riguardo al complesso dei fattori — termini di resa compresi — che concorrono a formare il costo effettivo del trasporto.

«L'analisi dei costi complessivi — ha osservato il dott. Doria — e la comparazione dei preventivi per il trasporto attraverso scali diversi, costituiscono, infatti, l'elemento essenziale per la scelta di un porto invece di un altro: spesso più che la maggiore o minore lunghezza del percorso "via terra" rispetto all'industria interessata, conta il più facile accesso ai porti, l'assenza di sistematiche attese in rada, la maggiore celerità ed economia delle operazioni portuali, la più ampia disponibilità di magazzini, particolari specializzazioni, elementi tutti che si traducono in economia di costi, i quali possono anche variare sensibilmente da porto a porto per singoli settori merceologici».

Il dott. Doria ha quindi accennato alle possibilità offerte dai porti adriatici in relazione alla costituzione di depositi sulla costa, anche per lo stoccaggio di prodotti destinati all'esportazione oltremare, a prescindere dalla loro destinazione finale.

Ha quindi parlato il presidente della Camera di commercio di Trieste, dott. Romano Caidassi, il quale ha rilevato come il costo dei trasporti terrestri (sia ferroviari che camionistici) fra centri industriali ed i porti sia solo relativamente influenzato dalle eventuali maggiori percorrenze. Il fattore costo va posto in relazione, infatti, anche all'utilizzo dei trasporti camionistici a vuoto, alla rapidità delle operazioni portuali, alla possibilità di evitare congestionamenti e attese in porti ed in genere ad una migliore resa del trasporto stesso.

Non va inoltre dimenticato che in questi ultimi anni i collegamenti marittimi regolari facenti scalo nei porti dell'Adriatico hanno registrato un notevole miglioramento, particolarmente per taluni settori geografici (quali il Levante, il Mar Rosso, il Golfo Persico, l'India, l'Estremo Oriente e l'Africa Orientale e Meridionale), nei confronti dei quali l'Adriatico ha tradizionalmente costituito la via di comunicazione più breve. In particolare il dott. Caidassi ha ricordato come, per esempio, il porto di Trieste disponga in media di due partenze giornaliere per il Levante (e quasi altrettante ne conta il porto di Venezia) e di una partenza ogni due giorni per il Mar Rosso, l'Africa Orientale e il Sud Africa.

A conclusione della sua relazione, il presidente delle Camera di commercio di Trieste ha rivolto agli operatori industriali lombardi l'invito ad interpellare — prima di effettuare le loro operazioni di importazione e di esportazione oltremare — anche i porti dell'Adriatico, che possono offrire loro vantaggi sinora non adeguatamente utilizzati, sul piano economico e su quello della resa dei trasporti.

E' quindi seguita la relazione del Provveditore al Porto di Venezia, ing. Alberto Toniolo, il quale ha messo in luce alcuni particolari aspetti tecnici delle attrezzature e dei servizi offerti dai porti adriatici, che possono essere riassunti in: rapidità dei servizi portuali (collegata alla maggiore disponibilità di spazio e all'assenza di congestionamento sia nel porto, sia sulle strade di accesso); tariffe portuali più vantaggiose; possibilità di ottenere dei «forfait chiusi», a condizione collegata alla particolare organizzazione strutturale degli scali dell'Alto Adriatico; maggiore disponibilità di depositi e magazzini, e minori spese di giacenza; esistenza di punti franchi, che offrono all'operatore notevoli vantaggi di carattere valutario e burocratico; attrezzature specializzate per le diverse merci (caffè, a Trieste; cotoni e pelli a Venezia). L'ing. Toniolo ha concluso sollecitando gli operatori lombardi a tenere contatti costanti con i porti adriatici, onde conseguire una continuità di rapporti di lavoro e di traffico.

Ha quindi preso la parola il dott. Brunialti, esperto di problemi marittimi della Camera di commercio di Milano, il quale, plaudendo all'iniziativa del CIA ed all'impostazione data alla stessa, ha riconosciuto la necessità che, in attesa dell'attuazione del piano azzurro, le attrezzature portuali esistenti vengano utilizzate — tutte — sino al limite del possibile.

E' seguito un interessante intervento del dott. De Veglia, capo servizi merci del Lloyd Triestino, il quale ha annunciato che — completata la sostituzione delle Liberty con le unità precedentemente impiegate sulla linea dell'Estremo Oriente, — il Lloyd Triestino ha deciso di eliminare sulla linea per l'India la «pendolarità», a partire dal prossimo mese; mentre per quanto attiene alla linea Adriatico-Africa Orientale, un'altra nave tipo «Indiana» verrà nelle prossime settimane affiancata a quella già in servizio su tale rotta.

Molto realistico e concreto è stato l'intervento del dott. Sergio Monteneri, direttore centrale della SAFFA, il quale ha rilevato come attraverso i porti adriatici sia possibile realizzare — secondo quanto è stato dimostrato dall'esperienza fatta — economie del trenta per cento sui costi dei trasporti per i Paesi del Levante, che per il Mar Rosso salgono in certi casi sino al cinquanta per cento. Ciò ha consentito a numerose industrie, sia nazionali che estere, di riguadagnare i mercati oltremare.

Dopo una breve illustrazione del dott. Arrigo Usigli, presidente della Camera di commercio di Venezia, della rete delle comunicazioni stradali, ferroviarie e idroviarie che collegano i porti dell'Adriatico al retroterra nazionale, il dott. Vittadini ha riepilogato i lavori dell'incontro, mettendo in evidenza gli elementi positivi emersi dallo stesso ed augurandosi che da tali contatti possano scaturire nuove occasioni di lavoro, al servizio dell'economia nazionale; ed ha quindi dichiarati chiusi i lavori.

Mostra mascagnana al Museo Teatrale

In occasione delle celebrazioni indette per il I centenario della nascita di Pietro Mascagni, il Civico Museo Teatrale di fondazione C. Schmidl ha allestito una piccola mostra di cimeli mascagnani: si tratta di scenografie, manifesti delle prime rappresentazioni triestine, bozzetti di costumi ed alcuni autografi, conservati negli archivi del Museo stesso. Dalla prima, fortunatissima rappresentazione di «Cavalleria Rusticana», giunta nel '91 al nostro Comunale a pochi mesi di distanza dalla prima assoluta del «Costanzi» di Roma, alla «novità» delle «Maschere» rappresentate nel novembre del '61, si svolge e si comprende il grande arco del successo e della popolarità acquisita da Mascagni nella nostra città.

La mostra che verrà aperta durante il primo intervallo dell'opera «Il Piccolo Marat» la sera del 14 dicembre, si potrà visitare durante tutto il mese con il consueto orario del Museo, e cioè tutti i giorni dalle 10 alle 13

Associazione all'A.C.T.

Nella prima settimana della campagna sociale dell'Automobile Club Trieste, si è verificato, nel numero delle associazioni, un incremento di oltre il 30 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno passato; questo dato fa prevedere che i circa 7500 soci dell'A. C. Trieste sono destinati, nel corso del prossimo anno, a raggiungere il numero di 10.000. Gli automobilisti che desiderino pertanto iscriversi per la prima volta all'Automobile Club o rinnovare la tessera, onde evitare gli affollamenti di fine anno, possono fin d'ora presentarsi agli sportelli di via del Coroneo n. 31/A.

L'ufficio soci funziona dalle ore 8.30 alle ore 12 e dalle ore 16.30 alle ore 18 dei giorni feriali e dalle ore 8.30 alle ore 11.30 del sabato. I nuovi soci usufruiranno dei vantaggi derivanti dall'associazione a partire dal giorno dell'iscrizione all'Ente.

SPETTACOLI

LA STAGIONE LIRICA AL VERDI

Domani prima de «Il piccolo Marat»

Domani alle ore 20.30, a celebrazione del I Centenario della nascita dell'Autore, prima rappresentazione de «Il piccolo Marat» di Pietro Mascagni, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione.

L'opera, concertata e diretta dal m.o Oliviero de Fabritiis, avrà per interpreti principali Virginia Zeani, Gianni Jaia, Giulio Fioravanti, Ugo Savarese, Nicola Rossi Lemeni. Maestro del coro Giorgio Kirschner. Regia di Carlo Piccinato.

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Stasera al Circolo CRDA «Candida» di Shaw

Questa sera alle ore 20,45, al Circolo Cantieri di via S. Francesco 5 il «Piccolo teatro della prosa» diretto da Bruno Sardi ripresenterà la commedia «Candida» di G. B. Shaw, con la quale il complesso cantierino si è imposto al XVI Festival di Pesaro meritandosi il secondo premio nazionale assoluto.

MOSTRE D'ARTE

La Natalizia alla Comunale

Nel periodo dal 23 dicembre 1963 al 7 gennaio 1964, avrà luogo nella Sala comunale d'arte l'ormai tradizionale «Mostra Natalizia» di pittura e scultura, organizzata dal Comune di Trieste. Gli artisti, che intendessero partecipare alla mostra, dovranno far pervenire le loro opere presso la Sala anzidetta (piazza dell'Unità d'Italia) durante i giorni 17 e 18 dicembre p.v., osservando il seguente orario: dalle ore 8 alle 13 e dalle ore 17 alle 19.30. Non saranno accettate le opere presentate dopo il giorno 18 dicembre.

L'AVV. JONA AL CIRCOLO DELLA STAMPA

RIEVOCATA LA FIGURA DI ORAZIO PEDRAZZI



Corrado Jona



Orazio Pedrazzi

Un folto pubblico è intervenuto ieri al Circolo della Stampa per la commemorazione di Orazio Pedrazzi, a poco più di un anno dalla sua morte, tenuta dall'avvocato Jona, alla presenza della vedova, signora Marcella, e di varie personalità del mondo letterario e politico. Il discorso si inquadrava nel complesso delle cerimonie rievocative curate dalla Lega Nazionale, miranti a illustrare eventi e personaggi strettamente legati alla storia triestina, dalla Redenzione a oggi. Il profilo di Orazio Pedrazzi, delineato con sobrietà stilistica non disgiunta da toccante commozione, ha inquadrato i vari aspetti dell'attività del Pedrazzi, come Ambasciatore d'Italia, letterato e giornalista, oltre che amico tra i più sinceri di Trieste e della sua gente fin dai giorni della Redenzione. La sua gioventù — trascorsa a cavallo di due eventi memorabili: le guerre balcaniche e il primo conflitto mondiale — lo vede alacre e acuto osservatore e corrispondente di guerra, prima nelle terre italiane soggette al dominio austriaco, le cui condizioni e aspirazioni divulgò in accesi articoli, quindi inviato speciale sul fronte occidentale franco-tedesco, dopo lo scoppio delle ostilità. Penetrato all'interno delle terre occupate dagli Imperi Centrali, fu arrestato per sospetto spionaggio. Di quegli anni «ruggenti» e delle sue molteplici esperienze lasciò memoria nel suo primo libro «Sulla linea del fuoco». Ma la sua vera vita di patriota e di fecondo scrittore, ha inizio allorchè conobbe per la prima volta l'anima di Trieste, nel 1912. Egli vi giunse come corrispondente della «Gazzetta del Popolo», mentre più serrata e accesa si faceva la resistenza dell'italianità della città contro il dominio austriaco. Poco più che ventenne, rimase colpito dalla determinazione, dall'impeto, dall'amore per la causa della Redenzione, dimostrati da tutto il popolo uniformemente. Personalità come Silvio Benco e Mario Nordio gli furono vicini, determinando con il loro influsso di uomini e di patrioti la sua adesione alla politica irredentistica. Poco dopo, attratto nell'orbita di Domenico Oliva, direttore dell'«Idea Nazionale» si iscrisse all'Associazione Nazionalista Italiana, diventando uno dei più fecondi sostenitori dell'idea. Ma nel 1927 la sua «presenza» politica subisce un rallentamento, iniziandosi una seconda fase della sua attività: la carriera diplomatica. Egli porta con onore il nome d'Italia a Gerusalemme, a Praga, a Santiago, a Madrid. Le sue numerose esperienze di viaggio e la conoscenza di molti problemi che travagliavano l'Europa di quegli anni ne fecero un letterato di vaglia, conosciuto sotto lo pseudonimo di Paolo Nomade. Ecco dunque, come la sua più vera essenza di scrittore, acuto e nello stesso tempo di forte tempra, si integra con trame più o meno sottili a ogni periodo della sua esistenza. Le sensazioni derivate dai luoghi e dalle persone, la vastità di intendimenti creanti scene e personaggi robusti, lo configurano come umanista colto e affascinante, dotato di un istintivo bisogno di esprimere in temi romantici la propria pienezza di sentimenti; sentimenti che nuovamente si estrinsecarono nel campo politico nell'immediato dopoguerra, allorchè si volle far risorgere lo spirito della vecchia Lega Nazionale.

La vita, senza una bandiera, senza un ideale o una fede, non poteva avere alcun valore per lui. Ecco quindi la ragione delle centinaia di articoli scritti sulla nostra terra, sulla nostra gente, sui più intimi sentimenti; per lui Trieste era l'immagine vivente del suo ideale di vita; poche città, infatti, come la nostra, forse nessuna, può dimenticare ogni calcolo utilitario, ogni criterio egoistico, per lasciarsi trascinare dall'irrefrenabile impeto del cuore.

«Cocolona» di Fiorello oggi a Radio Trieste

«Cocolona» la commedia dialettale di Carlo Fiorello appartiene alla collana delle commedie liete, rosee, di carattere romantico e brillante che oltre a rispecchiare l'anima dei triestini descrive in forma scherzosa il loro temperamento allegro e sentimentale. Scritta nel 1924 fu pubblicata in volume edito dalla «Bottega del Libro» nel 1925. Critica e pubblico l'accolsero con simpatia tale da esaurirne in poco tempo l'edizione.

«Cocolona» non si ebbe la notorietà di «Nel cuor de Trieste» rappresentata addirittura nel Sud America e radiotrasmessa mesi or sono; nè de «El ribalton» il quale commosse ed entusiasmò Paolo Boselli, letterato illustre, presidente della «Dante Alighieri»; o di «Viva noi che semo puti!...». Carlo Fiorello in «Cocolona» tentò d'avvicinarsi alle forme classiche dell'Ottocento (dei Lopez, Bracco, Giacosa) e la critica decretò che ci sia riuscito.

Radio Trieste, che saltuariamente alterna nelle sue trasmissioni le commedie dialettali, con le sue fiabe per i piccoli (scritte più recentemente) trasmetterà «Cocolona» oggi venerdì 13 corr. alle ore 14.20 con la sua ottima Compagnia di prosa e la regia di Ugo Amodeo, e dopo 40 anni i radioascoltatori più giovani potranno giudicarla e gli anziani ricordare la loro giovinezza.

OGGI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Incontro con gli interpreti de «Il piccolo Marat»

Oggi alle ore 18, al Circolo della Stampa (corso Italia 12), avrà luogo un incontro di giornalisti, critici e soci con il direttore, il regista ed i principali interpreti dell'opera «Il piccolo Marat» di P. Mascagni, che verrà eseguita al nostro Teatro Verdi a celebrazione del 1.o centenario della nascita del musicista livornese.

Cronache della televisione

Già due cadaveri

E' proseguito nel secondo canale il romanzo poliziesco di Francis Durbridge, «Paura per Janet». Il quarto episodio non ha fatto registrare molti progressi sul cammino della chiarezza, per cui è improbabile che in questa specie di caccia al tesoro giallo qualcuno sia già arrivato per proprio conto al traguardo della verità, superando la lunga fase della trepidazione ignara. Della sorte di Janet (anche se si può tranquillamente giurare che la piccola è viva, che gode ottima salute e che allo spirare dell'ultimo episodio volerà fra le braccia dei genitori) non si sa nulla. Qualche indizio, seppur tenue, è invece offerto alle probabilità divinatorie del pubblico circa le ragioni del rapimento e il genere di riscatto imposto al sig. Freeman dai lestofanti. Da più parti s'insinua infatti il dubbio che il movente debba ricercarsi in un caso di spionaggio. L'unica cosa abbastanza chiara è che il vortice delle congetture e dei sospetti si rinforza sempre più. Chi ne fa le spese è il papà di Janet, il quale essendo uno scienziato potrebbe tenere in serbo qualche segreto professionale talmente prezioso da ingolosirne, fino al crimine, la gang dei rapitori. Ma intanto, a complicare la situazione, sono intervenuti alcuni fatti nuovi: i coniugi hanno rinvenuto nel bosco il berrettuccio della bimba, il prof. Freeman ha scoperto in un vecchio mulino abbandonato il cadavere (e siamo a due) della maestra di sua figlia, si parla d'un misterioso viaggio che lo scienziato dovrebbe fare ad Amburgo, e da qui verso una destinazione ignota, come prezzo della liberazione di Janet; ed infine l'ispettore Kenton, che fiuta aria di sotterfugi, dà lettura alla signora Freeman di una lettera compromettente che il di lei marito avrebbe scritto alla maestrina uccisa.

A questo punto il sipario è sceso sulla quarta puntata, congedando con le pive nel sacco i telespettatori divorati dalla curiosità. Certo è che pesanti sospetti gravano ora sulle spalle di Aroldo Tieri, almeno nel giudizio della polizia. Ma non ci stupiremmo se alla fine risultasse ch'egli ha tutti i documenti in regola nonostante la sua decisa volontà di esibire quelli falsi. A nostro modo di vedere il giallo televisivo di Durbridge continua a interessare con le buone regole del mistero, della sorpresa e d'una piana, precisa realizzazione di cui va dato merito al regista Daniele D'Anza e a tutti gli interpreti.

Nel primo programma c'era il consueto appuntamento con «Gran Premio», torneo regionale abbinato alla lotteria di Capodanno. Ieri si affrontavano le squadre semifinaliste di Puglia e di Sicilia, presentate rispettivamente da Silvio Noto e da Corrado Lojacono e (salvo errori) Antonella Steni in sostituzione (crediamo) di Daniela Rocca.

Ber.

Zamenhof e i diritti dell'uomo. Questa sera alle ore 20.30, nella sede della Associazione Esperantista Triestina, in piazza S. Giovanni 1, verrà ricordato il «XV Anniversario della Dichiarazione dei diritti dell'uomo» nonchè l'anniversario della nascita di L. Zamenhof, il creatore della lingua internazionale Esperanto.

AL ROTARY IL REGISTA DEL PROSSIMO LAVORO TEATRALE

Più crogiuolo che breccia afferma il regista Jacobbi

La realizzazione dell'opera è stata per tutti una vera professione di fede e di entusiasmo

Alla riunione rotariana tenutasi ieri il presidente ing. Crovetti ha dato notizia del rientro a Trieste del rotariano dott. Mario Morpurgo reduce da un viaggio negli Stati Uniti, dove ha potuto visitare i nuovi clubs contatto di Allentown e di Asburypark. Sulla sua interessante esperienza americana il dott. Morpurgo terrà relazione ai soci in una delle prossime riunioni.

Successivamente l'ing. Crovetti si è rallegrato con il consocio ing. Giacomo Costa che è stato di recente nominato presidente della sezione giuliana della Società Chimica Italiana, ed ha dato notizia di una lettera del Governatore Ubertone del 186.o distretto nella quale, riferendosi alla sua recente visita a Trieste, si rallegra per le condizioni nelle quali ha trovato il nostro club, ringrazia per l'accoglienza ricevuta ed esorta a perseverare nella realizzazione dei programmi preparati dalle varie commissioni.

Ha preso quindi la parola il prof. Ruggero Jacobbi, ospite del giorno al Rotary di Trieste, il quale, nella sua veste di regista del Teatro Stabile, ha sommariamente illustrato l'opera che andrà prossimamente in scena, vale a dire «La breccia», di Dante Guardamagna e Marisi Codecasa.

L'oratore ha brevemente messo in evidenza il significato dell'opera ed ha illustrato lo sforzo economico ed artistico che viene realizzato dal nostro Teatro Stabile per dare vita ad uno spettacolo importante. Il prof. Jacobbi ha tenuto a mettere in evidenza che il titolo dell'opera: «La breccia» non deve trarre in inganno perchè, pur trattandosi di un lavoro a sfondo storico, non è della breccia di Porta Pia che in esso si parla, ma delle molte innumerevoli brecce che nel periodo storico contemplato si produssero in tanti animi per far sì che mondi fino allora incomunicabili fra loro cooperassero e operassero assieme e soprattutto si comprendessero. La breccia, dunque, che è soprattutto breccia psicologica, come ha precisato l'oratore, cerca di mostrare realisticamente il crogiuolo di idee, di sentimenti, di classi sociali, di regioni e di tendenze dal quale è nata l'Italia.

La realizzazione dell'opera è stata, ha detto ancora l'oratore, una vera professione di fede e di entusiasmo da parte di tutti perchè si tratta di un lavoro colossale per il quale sarebbero stati necessari mezzi enormi dei quali non si disponeva. Se il pubblico apprezzerà tale fatica, la conforterà con i suoi applausi questa sarà la maggiore soddisfazione per quanti vi hanno lavorato con dedizione.

Molti applausi hanno salutato la relazione del prof. Ruggero Jacobbi.

Borsa di studio universitaria Fondo «Lucia Tranquilli»

Per il quarto anniversario (24 marzo 1964) della morte di Lucia Tranquilli viene bandito un concorso al premio, unico e indivisibile, di lire 100.000 per la tesi di laurea più commendevole che sia stata approvata nell'anno solare 1963 presso l'Università degli Studi di Trieste. La tesi deve essere d'argomento letterario o filologico o archeologico-artistico o storico o di scienze morali, e riguardare Trieste, la Venezia Giulia (territori redenti nel 1918) e la Dalmazia; essa deve inoltre corrispondere alla finalità del Fondo, che è quella di recare un contributo all'italianità della cultura di Trieste e della Venezia Giulia.

Gli aspiranti al premio devono far pervenire la domanda, in carta legale da lire 200, indirizzata al Rettore, all'Ufficio assistenza scolastica dell'Università, entro le ore 11 del 31 dicembre 1963. Alla domanda devono essere allegati: 1) il certificato di laurea rilasciato dalla segreteria della Facoltà competente, in carta libera per uso amministrativo interno; 2) una copia della tesi di laurea; 3) il certificato di nascita del ricorrente; 4) il certificato di cittadinanza italiana del ricorrente. In luogo dei certificati di cui ai numeri 3 e 4 il ricorrente può esibire la carta di identità o altro documento pubblico dal quale risultino i dati e requisiti richiesti.

Il concorso sarà giudicato da una commissione composta da un professore ordinario nominato dal Rettore e dal comitato amministratore del Fondo Lucia Tranquilli.

Borse di studio Finmare

Le Società di navigazione «Lloyd Triestino», «Italia», «Adriatica» e «Tirrenia» comunicano di aver istituito per l'anno scolastico 1963-1964 numerose borse di studio per giovani che frequentano scuole italiane. Sono ammessi a concorrere a dette borse gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori e gli studenti universitari, figli ed orfani del personale amministrativo, di Stato maggiore, degli operai in servizio a terra, dei sottufficiali e dei comuni dei turni particolari sociali, ivi compresi i figli degli ex dipendenti come sopra precisati che hanno risolto il rapporto di lavoro per limiti di età o per inidoneità alla navigazione, trovantisi nelle condizioni previste dai bandi emanati dalle Società.

Le relative domande — corredate dai prescritti documenti — dovranno essere presentate alle rispettive Società entro il 31 gennaio 1964 per gli studenti di scuola media inferiore e superiore figli del personale amministrativo, di Stato maggiore e degli operai in servizio a terra ed entro il 31 marzo 1964 per gli studenti universitari nonchè per i figli dei sottufficiali e dei comuni frequentanti qualsiasi delle suddette scuole.

I servizi competenti delle sedi centrali e gli uffici delle sedi succursali e di armamento sono a disposizione degli interessati per ogni chiarimento in merito, nonchè per fornire copia dei bandi dei rispettivi corsi.

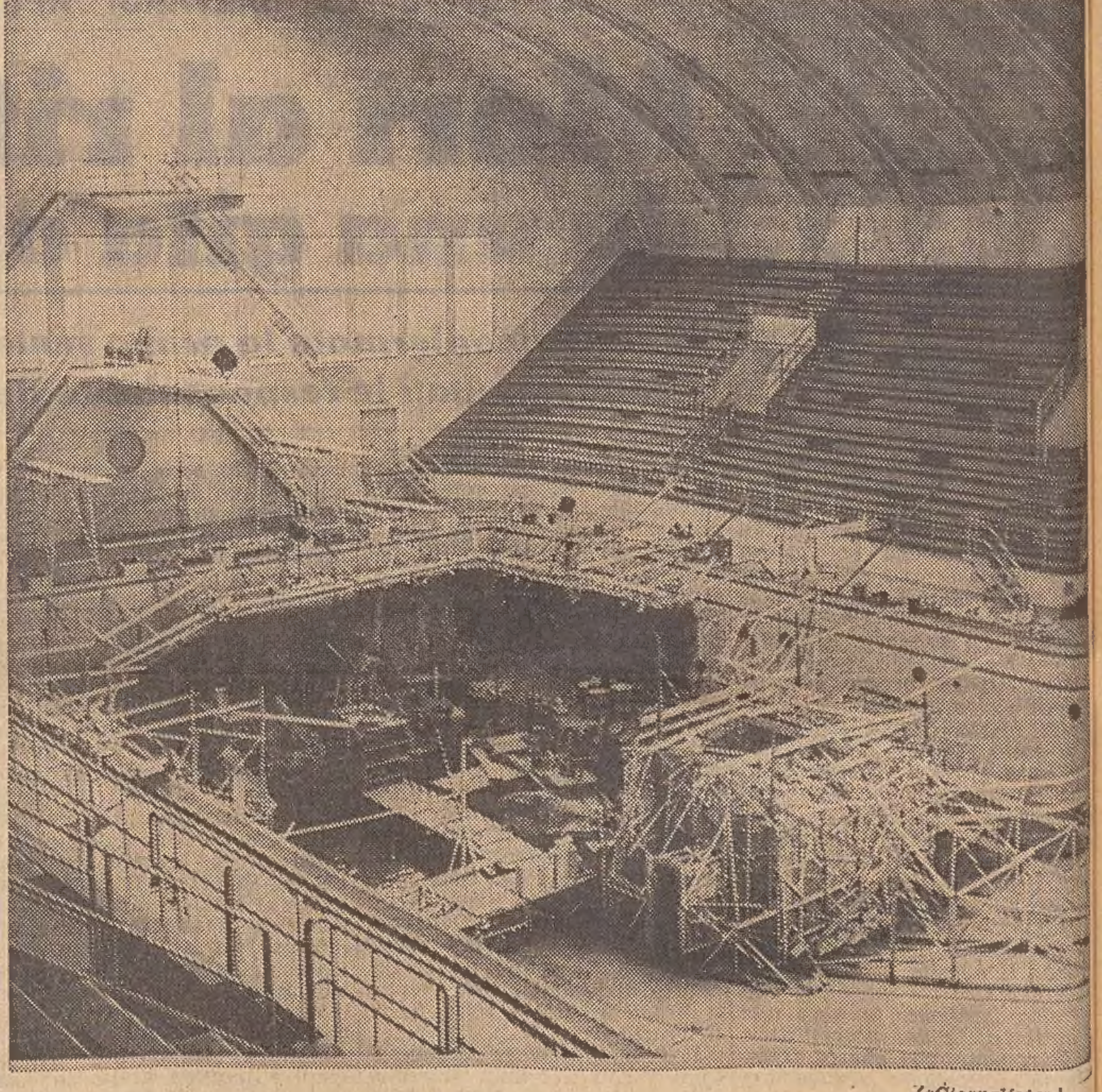
CONFERENZE

Il gen. Guadagni alla «Dante»

Oggi alle ore 19, avrà luogo nella Aula Magna del Liceo «Dante» — via Giustiniano 5 — sotto gli auspici della «Dante Alighieri», l'annunciata conferenza del generale Arturo Guadagni, comandante la Zona di Trieste su: «Il contributo di cultura e di pensiero degli arabi di Spagna alla Europa occidentale». L'originalità e la vastità del tema che si estende attraverso i secoli, e la competenza dell'oratore costituiranno una particolare attrazione.

Questa sera alle ore 21, avrà luogo all'Istituto Germanico di Cultura, un'audizione discografica con il seguente programma: Richard Strauss: Morte e trasfigurazione, poema sinfonico; Burlesca per pianoforte ed orchestra; Così parlò Zarathustra. I singoli brani musicali saranno commentati brevemente dal signor Guglielmo Caropresi.

IL CINEMA IN PISCINA



(«Giornalfoto»)

Una singolare panoramica della piscina vuotata d'acqua e trasformata in una grotta per la ripresa di alcune scene del film «Sette contro la morte» che si sta girando a Trieste

LA VITA NEL PORTO

Nuova linea libanese Beirut - Trieste - Validi i programmi della Gennari e della Arab-Navi per il '64 - Materie prime

Nel Lloyd Triestino

Al pieno l'«Europa». Il liner «Europa» partirà il 17 prossimo sulla rotta espresso Adriatico - Sud Africa. La nave, che è presentemente in porto, ha già assicurata la completa utilizzazione dell'Adriatico sia nel settore passeggeri che nel carico.

Per l'Africa Orientale. Il settore economico che dal Mar Rosso si estende sino alla repubblica del Sud Africa è attualmente in piena fase di sviluppo e di evoluzione. La creazione di due nuovi Stati, la repubblica del Kenya e lo Zanzibar, assicureranno nuovi impulsi di traffico a tutte le aree est-africane. Ovviamente le relazioni triestine con quelle organizzazioni economiche avranno la possibilità di subire degli importanti accrescimenti grazie ai servizi lloydiani, espletati non solo dai due transatlantici della classe «Europa», ma anche dalla linea commerciale. Apprendiamo che oggi sarà in porto la mn. «Indiana», la quale caricherà carta, tessuti, macchinari edili e stradali, ferramenta, legnami segati, prodotti chimici e amianto. Altri carichi saranno presi a bordo a Venezia, prima di dirigersi verso Suez. Nell'intento di offrire nuove possibilità di carico agli operatori nazionali e dell'entroterra, il Lloyd effettuerà una seconda partenza, dopo quella del 16 con l'«Indiana», con la motonave appositamente noleggiata «Ut Prosperatis», che salperà dal nostro scalo nei primissimi di gennaio.

Nell'Italia

Linea Nord America. Al comando del cap. sup. Salvatore Schiano, salperà lunedì prossimo la motonave «Vulcania», con a bordo passeggeri delle varie classi, destinati ai porti intermedi e a quelli del Nord America

Linea Centro America - Nord Pacifico. Domani è attesa a Trieste, proveniente da Venezia, la mn. «Alessandro Volta» con a bordo forti quantitativi di carico generale, fra cui legname, borace, cellulosa, cotone e piombo. La partenza in uscita è prevista per il 28 dicembre.

Nuova linea per il Levante

Apprendiamo che la società «Pan Asiatic Shipping Cy.» di Beirut, costituitasi di recente per opera di alcuni esponenti della economia libanese, ha deciso di istituire un collegamento diretto fra Beirut e Lattakia con Trieste, Fiume e Venezia.

La società dispone, secondo una circolare inviata dalla stessa a ditte locali, di due navi, e precisamente della motonave «Genziana» di 980 tpl., e del piroscafo «Elvaira» di 2565 tpl. Secondo gli intendimenti della compagnia il servizio dovrebbe basarsi su una partenza ogni dieci giorni.

La «Pan Asiatic Shipping Cy.» ha un capitale fondazionale di 100.000 lire libanesi. Nel consiglio di amministrazione notiamo i signori E. H. Balachi, H. Y. Obégy e N. A. Bessili, tutti di nazionalità libanese.

Programma U. Gennari

L'agenzia triestina della impresa armatoriale U. Gennari di Pesaro ha confermato per il 1964 il mantenimento della linea Adriatico - Mar Rosso, sulla base di 3 partenze mensili, di cui due faranno scalo anche a Beirut. I porti toccati nel Mar Rosso sono: Aqaba, Gedda e Port Sudan.

L'impresa pesarese dispone di sei navi e cioè «Audax» (2400 tpl.); «Elvira» (2400 tpl.); «Astor» (2500 tpl.); «Gavilan» (2750 tpl.); «Ferax» (3200 tpl.) e «Vindex» (3200 tpl.).

Nel 1963, tenendo conto ancora di una partenza che si espleterà nei giorni prossimi, la U. Gennari ha realizzato dal nostro porto 32 servizi, che hanno avuto esito merceologico soddisfacente, dato che le navi sono entrate e uscite in Adriatico a pieno carico. Da rilevare che, a seguito di congestionamenti nei porti del Mar Rosso e in quelli jugoslavi, la Gennari non ha potuto disporre di partenze da Trieste dal 15 di ottobre al 25 di novembre. Se l'esito merceologico come volume di traffici è stato pienamente soddisfacente non altrettanto può dirsi di quello redditutale, e ciò a seguito dei bassi noli e del forte aumento delle spese nave e portuali.

La riconferma dei servizi della Gennari anche per il 1964 costituisce una valida piattaforma operativa per i transiti nazionali ed esteri avviati verso gli scali principali del Mar Rosso.

ARAB-NAVI

La società statale di navigazione egiziana ARAB-NAVI, appoggiata all'agenzia AMAT, manterrà per la prossima annata i servizi bimensili fra Alessandria e i porti dell'Alto Adriatico. Il giorno 16 sarà in porto per caricare circa 400 tonn. di carico generale la «Galal-el-Dessouki», alla quale seguirà verso la fine del mese la «Elgiza» di circa 2700 tpl. Da rilevare che le navi egiziane, dopo le toccate di Trieste e quelle eventuali di Venezia, completeranno interamente le stive a Fiume.

Per l'Arsenale

L'AMAT ci comunica che nella giornata del 18 entrerà nell'Arsenale Triestino la nave libanese «Panagos», di circa 10.000 tonnellate di portata, per effettuare importanti lavori di bacino e di riclassifica.

Materie prime con la Tarabocchia

Si trovano in porto due unità appoggiate alla menzionata agenzia, e cioè l'«Acciaiere», che sbarca 16.200 tonn. di minerale di ferro provenienti da Port Etienne (Mauritania); la nave fa l'alibbo al Molo VI, e poi attraccherà alle banchina della Italsider; e la cisterna «Anna Maria Martini» che sbarca alla ESSO 7500 tonn. di crude-oil e 3000 di fuel Oil provenienti da Bari.

Nella giornata odierna dovrebbe attraccare al Silo granario il cargo norvegese «Ravnanger» che ha a bordo 11.575 tonn. lunghe di mais di produzione americana per acquirenti ungheresi.

Zucchero via Fiume

E' giunto ieri in porto, proveniente da Fiume, il cargo «Altair III» con a bordo 2000 tonnellate di zucchero ungherese imbarcate a Fiume e destinate al mercato italiano. La nave è in appoggio alla Tarabocchia.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
IL GATTOPARDO
Il capolavoro insuperabile di LUCHINO VISCONTI
Inizio ore 15
PREZZI NORMALI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani, alle 20.30, prima rappresentazione de «Il piccolo Marat» di Pietro Mascagni. Turno di abbonamento A per la platea e palchi, C per le gallerie e loggione.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, lunedì 16 dicembre alle ore 21, inizio del secondo spettacolo in abbonamento: «La breccia» di Guardamagna e Marisi. Premio tricolore 1961. Regia di Ruggero Jacobbi. Scene e costumi di Maurizio Mammi. Musiche di Raoul Ceroni. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefono 36-372).

TEATRO MODERNO. Domani, sabato, due spettacoli, ore 16.30 e 21.30. Teddy Reno presenta «Rita Pavone» nella rivista: «E' difficile avere 18 anni», con Lucio Flauto, Les Stafford Dancers e il complesso musicale Shel Carson Combo. 25 persone in scena. Prezzi: platea lire 2000 e 1500; galleria lire 1000. Prenotazioni alla Biglietteria centrale (tel. 36-372) ed al Teatro (tel. 94-684).

TEATRO CANTIERI (via S. Francesco 5). Ore 20.45: Replica commedia «Candida», 3 atti di G. B. Shaw.

ARCOBALENO. 16: «Le tentazioni della notte», in technicolor. Uno strip-tease di lusso, vietatissimo ai minori di 18 anni. Escluse tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 16: «Professore a tuttogas». La scoperta più esilarante del secolo, con Fred Mac Murray, Nancy Olson. Al film è abbinato il cortometraggio di Walt Disney in technicolor: «Fiori d'arancio per Paperino». Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 15, 18.30, 22: «Il Gattopardo». Dopo i clamorosi successi italiani in anteprima ed ora anche in tutto il mondo Goffredo Lombardo presenta la gigantesca opera di Visconti, difficilmente superabile. Prezzi normali. Ultime repliche.

FENICE. 15.30: «La noia». Un eccezionale film tratto dal romanzo omonimo di A. Moravia, con Catherine Spaak, Horst Buchholz. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

NAZIONALE. 13.30, 17.30, 21.30: «Lawrence d'Arabia», in cinemascope technicolor. Il miglior film dell'anno vincitore di 7 Oscar, con Alec Guinness, Anthony Quinn, Josè Ferrer, Peter O'Toole. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film il 1.o tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 21.30 precise.

SUPERCINEMA. 16. Prima visione assoluta: «Universo proibito» (Sexy). Attrazioni spettacolari nelle più belle città del mondo. Ritrovi notturni di gran classe. Technicolor-cinemascope. Vietato ai minori di 14 anni.

La Breccia

ALABARDA. 16: «Obiettivo ragazze». Una mitragliata di risate in un technicolor brillantissimo di Mario Mattoli, con Tony Renis, Marisa Del Frate, Walter Chiari e Carlo Campanini.

AURORA. 16.30. Una colossale produzione Warner, in technicolor: «Il grande safari», con R. Mitchum, E. Martinelli e J. Hawkins.

CAPITOL. 16.30: «Il leone di S. Marco». Amori e avventure in uno spettacolare technicolor, con Gordon Scott, Gianna Maria Canale, Rik Battaglia.

CRISTALLO. 16: «Le mani sulla città». Vincitore del Leon d'oro alla XXIV Mostra di Venezia, con Rod Steiger, Salvo Randone e Guido Alberti. Sospese le tessere.

GARIBALDI. 16: «Duello nel ventre della terra», con Maria Ciesielska, Joseph Nowak.

FILODRAMMATICO. 16.30: «La spada del Cid». Un grandioso film spettacolare in un colossale cinemascope e technicolor, con Chantal Deberge e Roland Corey.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Canzoni nel mondo». Superspettacolo di strip-tease e attrazioni di fama internazionale, in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Domani Totò ne «Il monaco di Monza».

MASSIMO. 16.30: «Signorine non guardate i marinai». Brio indiavolato, comicità irresistibile ed avventure audaci, con Alan Ladd, Susan Hayward e Bob Hope.

MODERNO. 16: «I ponti di Toko-Ri», con William Holden, Grace Kelly, Fredrich March, Mickey Rooney. In technicolor.

VIALE. 16: «Il diabolico dott. Satana». Un film che non vi darà respiro dal primo all'ultimo minuto, con John Sullivan, Julie Hamilton. Vietato ai minori di 14 anni.

DOMANI
ROBERT WISE
il regista di
NON VOGLIO MORIRE
e di
WEST SIDE STORY
presenta
GLI INVASATI
all'Arcobaleno

OGGI all'ALABARDA
ARRIVANO I NOSTRI !!
in un brillantissimo film di Mario Mattoli:
Obiettivo ragazze
TECHNICOLOR
Una mitragliata di risate sulla vita militare, con
TONY RENIS cantante in servizio di leva,
MARISA DEL FRATE, WALTER CHIARI e CARLO CAMPANINI

AL NAZIONALE
SETTIMA SETTIMANA
«LAWRENCE D'ARABIA»
in Cinemascope Technicolor
il migliore film dell'anno
VINCITORE DI 7 OSCAR
Spettacoli ore 13.30 17.30 21.30

VITTORIO VENETO. 16 (ult. 21.30). L'ultimo capolavoro di Fellini: «Otto e mezzo». M. Mastroianni, Claudia Cardinale, Sandra Milo, Anouk Aimée. Il film più discusso dell'anno.

ABBAZIA. 16: «Obsession». Storia di un delitto. Un eccezionale suspense, nella magnifica interpretazione di F. Frankeur, M. De Vendenil.

ALCIONE (Filobus 30, 16, 15). 16: Cinemascope. Solo oggi: «Sindacato assassini». Stuart Witman, May Britt. I supremi esecutori del delitto. Vietato ai minori di 16 anni.

ALDEBARAN. 16: «La Fayette, una spada per due bandiere». Epopea eroica di una Nazione che nasce alla libertà. Cinemascope-technicolor con Jack Hawkins, Edmund Purdom, Liselotte Pulver e Orson Welles.

ARISTON. 16 (ult. 21.30): «I due volti della vendetta». Fuoriclasse della avventura in uno spettacolare drammatico technicolor con M. Brando, K. Malden e P. Pellicer. Vietato ai minori.

ASTORIA. 16.30: «Il trionfo di Maciste». Technicolor.

ASTRA. 16.30. Elvis Presley nel divertentissimo technicolor «100 ragazze e 1 marinaio». Grande successo.

IDEALE. 16. Una storia moderna: «L'ape regina». Il più divertente, satirico e malizioso film della stagione nell'interpretazione di Ugo Tognazzi, Marina Vlady. Vietato ai minori di 18 anni.

LUMIERE. 16: «L'arciere delle mille e una notte». Technicolor con Tab Hunter e Rossana Podestà.

MARCONI. 16: «Marco Polo». La grande avventura di un italiano in Cina. Cinemascope in technicolor con Rory Calhoun e Yoko Tani.

NOVO CINE. 16: «Lo scudo dei Falworth». Spettacolare technicolor con Tony Curtis e Janet Leigh.

RADIO. 16: «Angeli con la pistola». Cinemascope a colori con Glenn Ford, Hope Lange e Bette Davis.

SERVOLA. 16. Peter Finch in: «Ed tu l'amore». Cinemascope.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Sodoma e Gomorra» con Stewart Granger, Annamaria Pierangeli, Rossana Podestà e Stanley Baker.

VOLTA. 17: «Una fidanzata per papà». Technicolor con Glenn Ford e Shirley Jones.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Grattacielo, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Impero, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Aldebaran, Massimo, Viale, Alcione, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

INTENSIFICATE LE RICERCHE DEI RAPITORI DEL CANTANTE FRANK JR.

L'F.B.I. setaccia a Los Angeles un sobborgo dove abitano i «divi»

Poche le notizie sul ratto fornite dal giovane in una conferenza stampa
Festoso compleanno di Sinatra con i due figli nella casa della ex moglie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 12

«Il più bel compleanno» della sua vita, come lui stesso lo ha definito, è stato passato da Frank Sinatra nella casa della ex moglie Nancy, insieme coi due figli che hanno gli stessi nomi dei genitori, Nancy e Frank junior. Una gioiosa riunione di amici, tra cui erano Dean Martin, lo scrittore James Van Heusen, il famoso proprietario di ristoranti Mike Romanoff e altri si è protratta per lunghe ore, tra canti, brindisi, pranzi e balli. Se Frank junior era sembrato stanco quando era ricomparso dopo tre giorni senza dormire, passati insieme coi rapitori, la festa per il suo ritorno deve avergli definitivamente troncato le gambe: e stasera finalmente può farsi un lungo sonno.

Non altrettanto riposante la notte degli agenti della polizia federale impegnati nella caccia ai rapitori. Ora che il rapito è tornato sano e salvo (uno dei pochissimi casi del genere nella storia della criminalità), la polizia può muoversi in piena libertà, senza doversi preoccupare di eventuali rappresaglie nei confronti dell'ostaggio.

Gli agenti hanno invaso in forze la San Fernando Valley, un sobborgo di Los Angeles, se così si può dire, setacciando casa per casa alla ricerca di non si sa bene chi. Nella San Fernando Valley, uno dei quartieri più eleganti della metropoli californiana, abitano molti divi del cinema e molti professionisti di fama: gli agenti non hanno fatto eccezioni per nessuno. Si sono fatti aprire la porta di casa e hanno esaminato a lungo ogni stanza, ringraziando e andandosene senza far parola con i proprietari di ciò che cercavano.

Si ritiene che l'FBI agisca ora sulla scorta delle informazioni ricevute dal giovane Sinatra. Frank junior avrebbe descritto minutamente gli ambienti dove era stato tenuto prigioniero e gli agenti convinti per qualche motivo che il covo dei rapitori si trovi nella San Fernando Valley, cercherebbero appunto una casa che corrisponda alla descrizione fatta dal cantante. Stamattina la polizia ha arrestato un pazzoide, James Skelly, che, indossando una tuta mimetica e col volto annerito dal nero fumo, era entrato allo «Harrah's Club» di Stateline, chiedendo di Frank junior. Poichè costui era stato liberato da un'ora e poichè lo Skelly era armato di una pistola calibro 38 e di un coltello da caccia, gli agenti lo hanno arrestato: nella sua auto è stato trovato anche un fucile con mirino telescopico, ma un successivo lungo interrogatorio ha potuto chiarire che lo Skelly, che usava anche due nomi falsi, non aveva nulla a che fare col rapimento. Comunque, è stato affidato a un istituto psichiatrico.

Il modo con cui gli agenti federali si sono comportati nei confronti delle polizie statali e metropolitane ha suscitato una ondata di risentimenti e di ripicchi. Il capo della polizia di Los Angeles, William Parker, in un'intervista concessa alla televisione, ha dichiarato che tende a scindere pubblicamente le proprie responsabilità da quelle degli agenti federali, nell'affare Sinatra. «La polizia federale — ha detto — ci ha tenuto assolutamente all'oscuro di tutto e non ci ha chiesto di collaborare coi suoi uomini. Tanto dobbiamo dire alla cittadinanza perchè l'eventuale responsabilità del mancato arresto dei rapitori non ci venga attribuita».

Parker ha detto di essere inoltre piuttosto preoccupato per il modo con cui si è voluto sottolineare che soltanto pagando il riscatto Sinatra padre ha potuto riavere il figlio sano e salvo. «Anche per noi prima considerazione è la salvezza della vittima — ha detto Parker — ma occorre aggiungere che, una volta che questa sia in salvo, bisogna agire in modo da assicurare i delinquenti alla giustizia. Se non sarà così non è assurdo temere che si scateni una serie di ratti con riscatto e che i delinquenti riescano sempre a farla franca».

A questo proposito è da dire che Sinatra padre, che ha personalmente condotto le trattative per telefono coi rapitori, ha dichiarato pubblicamente di non aver promesso loro nulla oltre che i 240.000 dollari (150 milioni di lire, circa) di riscatto.

«Ora se la devono sbrigare da soli», ha detto Sinatra. «Noi non abbiamo promesso loro alcuna protezione». Le sue parole sono state riprese dal figlio nel corso della breve conferenza stampa da lui tenuta in casa della madre. Quando i giornalisti gli hanno chiesto come avesse reagito nel periodo in cui era prigioniero, Frank junior ha dichiarato: «Penso di avere reagito come qualsiasi persona normale. Avevo paura ed ero un poco nervoso. La sola cosa che potessi fare era sperare che tutto finisse per il meglio».

«Sapevo che papà avrebbe pagato il riscatto e cercai di convincere l'autista della banda che mi aveva in custodia a lasciarmi libero prima che avessero incassato il denaro. Credevo di esserci riuscito, invece seppi dopo che il riscatto era stato versato».

Frank junior venne lasciato andare dall'autista della banda su una delle rampe di accesso a una delle autostrade di Los Angeles. Erano le tre di notte. Dopo avere camminato per un po' ai margini della strada, nascondendosi al passaggio di ogni automobile (credeva che l'autista l'avesse liberato contro gli ordini ricevuti e pensava che i rapitori potessero cercare di riacchiapparlo), Frank junior vide un'auto delal polizia: si fece vedere e venne riaccompagnato a casa, sempre nel bagagliaio. «Mi è sembrato di avere viaggiato nei bagagliai delle automobili per un'eternità», ha detto il giovanotto.

«Quando sono arrivato il poliziotto ha detto ai giornalisti che erano fuori: «Salve ragazzi: ci sono novità?». Loro hanno risposto di no. Lui ha suonato il campanello e a mia madre, venuta ad aprire, ha detto: «Signora, suo figlio è nel bagagliaio». Quando mi ha visto, mia madre si è messa a piangere».

Così è finita, per la famiglia Sinatra, l'angosciosa avventura di Frank. Alcuni particolari sono ancora tenuti segreti, come l'identità della persona che ha portato la valigia coi quattrini davanti all'Ospedale degli ex combattenti dove i rapitori l'hanno raccolta. Si è invece saputo che i 240.000 dollari sono stati messi insieme da diversi amici di Sinatra, perchè se fosse stato il cantante a ritirarli dalle banche, il fatto sarebbe diventato di pubblico dominio e avrebbe potuto impedire lo svolgersi dell'operazione.

Frank Sinatra non ha voluto rivelare alla stampa alcun particolare circa l'aspetto dei suoi rapitori. La polizia federale gli ha chiesto di tacere su questo punto e ora protagonisti della vicenda sono diventati gli agenti.

La polizia federale sta intanto indagando anche sul retroscena del rapimento. Il giovane Frankie è stato più volte interrogato, e dalle sue descrizioni si spera di poter capire a quale categoria di delinquenti i nove rapitori appartengano. L'alto numero dei componenti la banda e l'entità relativamente esigua — 240 mila dollari — della somma richiesta per il riscatto (a Frank Sinatra, si afferma, si sarebbe potuto chiedere anche il quadruplo di tale somma) fanno sospettare che il gruppo non abbia agito esclusivamente per ottenere denaro.

Gli autori del rapimento potrebbero perciò aver agito dietro ispirazione di una più vasta organizzazione criminale, forse su iniziativa di Sam Giancana. Questi potrebbe infatti nutrire rancore verso Frank Sinatra in quanto il cantante, accusato di avere rapporti «troppo amichevoli» con Giancana e invitato a vendere il locale notturno «Cal-neva» nel quale aveva intrattenuto il gangster, cedette alle pressioni. Si rileva tuttavia che Sinatra si arrese al volere della commissione per le case da gioco del Nevada ma non rinnegò la sua amicizia per Sam Giancana. «I miei amici me li scelgo come voglio io, e me li tengo», egli disse in quella occasione.

Un quesito marginale ma interessante è poi il seguente: potrà Sinatra detrarre dalla dichiarazione dei redditi agli effetti delle imposte, i 240 mila dollari pagati ai rapitori del figlio come prezzo del riscatto? La questione è stata posta all'ufficio delle imposte di Washington, che l'ha presa in esame. La legge permette al contribuente di detrarre dal suo reddito, agli effetti della denuncia fiscale, le perdite da lui subite durante l'anno. Ma la somma volontariamente pagata per il riscatto può considerarsi una perdita? La questione sembra controversa, e ha dato luogo a varie opinioni legali.

U. P. I.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Hollywood — Frank Sinatra jr. fotografato con la madre Nancy subito dopo la liberazione

DEPOSITATI GLI ATTI AL TRIBUNALE DI SANREMO

Torna alla ribalta il delitto del bitter

Un commerciante morì avvelenato dal «campione»
Respinge ogni accusa il veterinario di Barengo

Sanremo, 12

Il giudice istruttore, dott. Protetti, ha depositato oggi al Tribunale di Sanremo gli atti relativi al delitto del «bitter avvelenato» e la requisitoria del P. M. dott. Boetti. Come si ricorderà, a conclusione delle indagini fu arrestato il dott. Renzo Ferrari, che è attualmente detenuto nelle carceri «Santa Tecla» di Sanremo; egli è accusato dell'uccisione del commerciante Tranquillo Allevi, del duplice tentativo di omicidio nei confronti di Arnaldo Piani ed Isacco Allegranza, nonchè di atti osceni e procurato aborto nella persona della vedova Allevi, Renata Lualdi.

Il fatto avvenne la sera del 25 agosto 1962 ad Arma di Taggia (Imperia), nel deposito di latticini del quale l'ucciso era titolare. Quella sera il commerciante, in compagnia dei suoi collaboratori Paini e Allegranza, esaminò un campione di bitter analcolico giuntogli il giorno prima con un pacchetto raccomandato che conteneva anche una lettera nella quale gli si offriva la rappresentanza di quel prodotto «per la zona». Sebbene la confezione del campione non fosse del tutto normale (la bottiglietta, infatti, era chiusa con un comune tappo di sughero anzichè con la classica «agretta»), il commerciante non ebbe dubbi e bevve un'ampia sorsata del liquido rosso contenuto nella bottiglietta. Avendolo trovato amaro chiese anche il giudizio dei suoi collaboratori, i quali, appena assaggiata la bevanda decisero di comperarne un'altra in un vicino bar, per un confronto. Nel frattempo, però, tutti e tre cominciarono a sentirsi male. Usciti in strada, fermarono un'auto con la quale si fecero trasportare al vicino ospedale di Bussana. Quando vi giunsero, l'Allevi era già in gravi condizioni, mentre gli altri, spaventatissimi, riuscivano ancora a stare in piedi.

Il medico di guardia, dott. Jodice, credette alle prime che il commerciante fosse stato avvelenato con l'«E 606», un potente anticrittogamico usato dai floricoltori della zona; ben presto, però, si accorse che il commerciante presentava i caratteristici sintomi di avvelenamento da stricnica. L'Allevi morì infatti, poco dopo, tra atroci spasimi, senza aver potuto dir nulla. Il Paini e l'Allegranza, invece, si ripresero dopo qualche ora e non ebbero più disturbi.

I carabinieri iniziarono le indagini, puntando subito sull'ex amante della moglie dell'Allevi, il veterinario di Barengo (Novara). Renzo Ferrari di 43 anni.

Nel corso delel indagini, gli inquirenti ricostruirono il percorso compiuto dal pacchetto contenente il bitter avvelenato, che risultò spedito da Milano, ed i movimenti del Ferrari durante quei giorni. Venne poi scoperta una farmacia di Momo, presso Barengo (Novara), dove risultò che il Ferrari aveva acquistato, tre giorni prima della spedizione del pacchetto, una scatola di cinque fiale di nitrato di stricnica. Il fatto fu contestato in carcere al Ferrari dal Procuratore, dott. Boetti; l'accusato, però, negò ogni addebito, e continua a dichiararsi innocente. Il giudice istruttore dovrà ora vagliare gli atti e le perizie eventualmente presentate dalla Difesa, alla quale sono stati accordati dieci giorni di tempo. Dopo di che, il magistrato dovrà concludere o per il rinvio a giudizio del veterinario o per il suo proscioglimento.

IL COLOSSALE SCANDALO FINANZIARIO VENUTO ALLA LUCE NEL NEW JERSEY

Un disavanzo di 90 miliardi nel mistero dell'olio «sparito»

Anthony De Angelis aveva ottenuto crediti per tale importo su garanzia della merce
E' praticamente impossibile accertare se i 680 milioni di libbre siano esistiti o meno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Newark, 12

Importatori ed esportatori di olio vegetale, società finanziarie, azionisti di varie imprese e decine di uomini di affari rischiano di doversi dividere un disavanzo di circa 90 miliardi di lire se l'inchiesta aperta sul crollo dell'impero finanziario diretto da Anthony De Angelis non varrà a far emergere fatti nuovi, per ora del tutto imprevedibili, sull'intricatissimo affare. Cercare di capire che cosa è successo alla «Allied Crude Vegetable Oil Refining Corp.» di Bayonne nel New Jersey, la azienda del De Angelis che ha dichiarato fallimento il mese scorso, cercare di capire con precisione chi rischia di uscire con le ossa rotte dall'imbroglio e chi invece tenta di trarvi un favoloso guadagno è veramente un'impresa disperata. Di assolutamente chiaro per ora c'è soltanto il fatto che sono spariti oltre 680 milioni di libbre di olio commestibile (una libbra equivale a 453 grammi circa). Di questa spropositata quantità di olio non vi è nessuna traccia: vi è chi sostiene che non è mai esistito e chi è convinto che sia stato fatto sparire, chi infine avanza l'ipotesi che in parte non sia mai esistito ed in parte sia stato fatto sparire.

Allo stato attuale delle cose vi sono due diversi organismi giudiziari che si stanno occupando della vicenda: quello dello Stato del New Jersey che cerca di raccapezzarsi nel fallimento della «Allied Crude» ed il Gran Giurì federale che, con la convocazione di una serie di testimoni a Newark, ha aperto una più vasta inchiesta sulle attività di Anthony De Angelis. Va detto che la concomitanza dei due procedimenti è per ora servita a complicare ancor più le cose in quanto i due organismi si soltraggono di continuo i testimoni ed in ultima analisi finiscono per non averli, nè l'uno nè l'altro a disposizione.

La «Allied Crude Vegetable Oil Refining Corp.» aveva emanato ricevute per 690 milioni di libbre di olio commestibile che avrebbe dovuto trovarsi nei magazzini della «American Express Warehouse Co. Ltd», un gruppo la cui proprietà non è stata ancora chiarita. Dopo il fallimento della «Allied Crude» venne compiuto un inventario nei magazzini e si constatò che in essi si trovavano in tutto sette milioni di libbre del prodotto. E' immaginabile il panico determinato dalla constatazione. «L'American Express Warehouse» è ora chiamata a rispondere del movimento della merce e De Angelis a dare chiarimenti sulla ragione che lo indussero a promettere forniture di prodotto per 690 milioni di libbre quanto apparentemente non ne disponeva che di circa la centesima parte.

L'«American Express» risponde tramite i suoi funzionari che gli emissari della «Allied Crude» potevano attingere ai magazzini quando volevano e senza controlli e De Angelis si limita ad affermare ogni volta che viene interrogato che non è tenuto a fare dichiarazioni che possono essere usate contro di lui. Di questo passo è chiaro che non rimarrà che fare i conti delle perdite e passare la pratica alla Magistratura.

Gli inquirenti hanno bensì consultato i registri delle varie società del De Angelis, ma la ispezione non è risultata di molto aiuto. Sulla carta infatti tutto sembra in ordine: secondo i registri al 15 novembre dovevano esserci nei famosi magazzini oltre 923 milioni dell'altrettanto famoso olio. Ora visto che a metà dicembre se ne sono trovati solo sette milioni di libbre ci si chiede dove la differenza è andata a finire e se e in che misura è mai esistita.

Il turbinoso ed incomprensibile giro d'affari ha avuto serie ripercussioni anche sul mercato azionario. De Angelis era infatti interessato in diverse operazioni ed aveva comperato larghe partite allo scoperto, dando garanzie che consistevano proprio nella fantomatica partita di olio vegetale. Sparito l'olio sono sparite le garanzie e diversi titoli hanno subito ribassi piuttosto gravi lanciati come sono stati sul mercato da gran parte dei possessori che temevano di trovarsi alla fine a possedere soltanto dei pezzi di carta senza valore.

Anthony De Angelis era pochi anni or sono barista in un «drug store»: era diventato il più grande esportatore di oli commestibili degli Stati Uniti; forse tornerà a fare il barista lasciando dietro di sè un debito di 90 miliardi di lire che sarà pagato dalle migliaia di persone che gli hanno dato credito. O forse di quei novanta miliardi è riuscito a metterne al sicuro una parte abbastanza consistente per non dover mai più lavorare.

U. P. I.

DRAMMATICI MOMENTI DURANTE LE PROVE IN UN CIRCO

Resta quasi soffocata fra le spire di un pitone

Ethel danzava e si faceva avviluppare dal grosso rettile
A un tratto impallidì: immediato intervento di Nando Orfei

Roma, 12

«Il serpente non lo conoscevo, ce lo hanno consegnato da poco. Per questo mi ero fermato ai bordi della pista per osservare il «numero». Improvvisamente ho visto Ethel chiudere gli occhi, mentre le spire del pitone le avvolgevano il collo. Dapprima non ci ho fatto caso, questo è il momento del «thrilling», e gli artisti debbono saperlo sfruttare al massimo. Poi ho vista Ethel diventare pallida e afflosciarsi. Allora ho capito che stava succedendo una tragedia. Mi sono lanciato sulla pista seguito dal padre di Ethel e sono riuscito a liberarla dal serpente. Non è stato facile. ma adesso è passata».

Nando Orfei ha così narrato, ai giornalisti, la pericolosa avventura toccata stamane alla danzatrice di Accra, Ethel Kari-Kari (ha 30 anni e una figlia di 14) che ha rischiato di morire soffocata dalle spire di un enorme pitone che stava per strangolarla durante le prove di un numero del circo Orfei attualmente attendato in viale Tiziano. Adesso Ethel è all'ospedale in stato di choc e reca intorno al collo i segni di un incidente che poteva esserle fatale.

Ethel danza ritmi africani compiendo ardite evoluzioni intorno a coccodrilli e serpenti. Ai primi però per il momento deve rinunziare in quanto il circo Orfei ne sta attendendo alcuni esemplari dall'Egitto. Pertanto si allena solo con i serpenti. Per aggiungere «thrilling» appunto, come ha detto Orfei, nei giorni scorsi è stato acquistato un pitone «molurus» lungo quattro metri e mezzo e con una sezione di circa 20 cm., davvero impressionante. Ethel, mentre danza, se lo fa strusciare intorno al corpo, lascia che il serpente le giri intorno al collo e vi indugi, come un gigantesco «collier».

Esattamente questo stava accadendo stamane quando il serpente, con l'ambiguità che lo caratterizza, dopo aver fasciato dolcemente il corpo della donna le ha stretto il collo nelle sue spire fino a farle perdere i sensi, soffocandola lentamente. Il resto lo ha raccontato Orfei il quale è intervenuto, e, per fortuna, tempestivamente.

IL FOLLE SUICIDIO di un bonzo vietnamese

Saigon, 12

Un bonzo di 22 anni si è lasciato bruciare vivo dopo essersi cosparso di benzina, nella provincia di Binh Dinh, nel Vietnam centrale. Negli ambienti della capitale si è detto che il bonzo si è immolato «per ringraziare Budda» per la fine delle persecuzioni di cui i buddisti furono vittime sotto il regime di Diem.

Nel Madagascar

Uccisi due funzionari scambiati per stregoni

Tananarive, 12

Due uomini ritenuti «ladri di cuori» sono stati recentemente assassinati a Vaingaindrano, cittadina sulla costa orientale del Madagascar. I «ladri di cuori» non sono dei seduttori, ma «Mpakafo», cioè stregoni che, secondo vecchie superstizioni locali, uccidono per impadronirsi del cuore delle loro vittime.

I due «Mpakafo» uccisi, erano sospettati di aver rapito un bambino. Invece si trattava di due onesti funzionari doganali, editore e direttore della rivista «Quattrosoldi». Mazzocchi era stato querelato dal direttore di una agenzia romana d'informazione, gen. F. Argentino, per una inchiesta sull'impiego dei polifosfati nell'industria dei formaggini. L'impiego dei polifosfati era stato argomento di una campagna, nella quale si sosteneva che questi sono nocivi alla salute. In seguito alla inchiesta, la rivista milanese dimostrò l'infondatezza della campagna e prospettò l'ipotesi che essa fosse stata provocata da settori interessati. Il direttore dell'agenzia ritenne che si accusasse il suo bollettino di essere portavoce di parti interessate e, ritenendosi offeso nella sua reputazione, si costituì parte civile.

Il Tribunale ha accolto la tesi della difesa ed ha assolto il direttore di «Quattrosoldi» perchè il fatto non sussiste: una lettura dell'articolo ha persuaso i giudici che l'accusa non era mai stata formulata nel corso dell'inchiesta, la quale rientra peraltro nel legittimo esercizio di un diritto di cronaca e di critica. Il dott. Mazzocchi era difeso dagli avvocati Cannetta, di Milano, e Chiusano, di Torino.

Assoluzione in una causa per diffamazione a mezzo stampa

Torino, 12

Dinanzi al Tribunale è stata discussa oggi una causa per diffamazione a mezzo stampa a carico del dott. Gianni Mazzocchi,

Lotta a fondo alle gang

Incriminata la banda Gallo si mira alla «famiglia» Profaci

New York, 12

I magistrati De Meo e Di Lollo, artefici dell'incriminazione di 17 membri della banda Gallo, hanno assicurato che l'azione con cui è stata soppressa una delle due gang in lotta a Brooklyn non è che la «prima parte di una guerra totale alla malavita». Un agente che lavora alle dipendenze dei magistrati ha dichiarato: «Ben presto provvederemo ad affrontare anche la «famiglia» di Magliocco, erede di Joseph Profaci». Questa decisione di spingere a fondo la lotta contro la delinquenza organizzata non può non essere stata influenzata anche dall'enorme impressione suscitata in tutti gli Stati Uniti dall'ultimo crimine della malavita americana, il rapimento di Frank Sinatra jr.

I due magistrati, che operano da un Quartiere generale nel Palazzo municipale di Brooklyn, hanno fatto pervenire alla Polizia di 15 Stati l'ordine di ricerca di Carmine Persico, un uomo di Profaci, fuggito venerdì sera da New York. Persico viene ricercato per porto abusivo di armi da fuoco, ma in realtà questo non è che un pretesto per arrestarlo. Il «gunman» della banda di Profaci, è elemento prezioso in quanto la sua testimonianza potrà essere di grande valore nell'inchiesta su uno dei reati imputati al Gallo: l'agguato con carabine ad alta precisione in una strada di Brooklyn contro lo stesso Persico e un certo Alphonse D'Ambrosio. Questo attentato, che finì con il ferimento di ambedue le vittime designate, documenta secondo la tesi degli inquirenti il proposito del Gallo di attuare un piano di sterminio basato su una «lista nera» di 22 persone. Sinora nessuna prova esiste sugli assassini di undici persone, nove della banda Gallo e due della formazione Profaci, consumati negli ultimi tre anni nel corso di scontro fra le gang rivali. Arrestando Persico, i magistrati contano inoltre di iniziare la campagna contro la «famiglia» di Profaci, che rappresenta la autorità «legale» della malavita nella metropoli.

Il Tibisco ghiacciato

Budapest, 12

In seguito all'ondata di freddo che ha investito in questi giorni l'Ungheria, il fiume Tibisco si è ghiacciato per circa 50 chilometri, da Tszalek fino a Dombrad. Il Balaton, a causa del vento, non si è ancora ghiacciato; sulle sponde del lago però si sono formate incrostazioni dello spessore di qualche centimetro.

Settimana verdiana all'Opera di Sofia

Sofia, 12

Il Teatro nazionale dell'Opera di Sofia ha voluto ricordare il 150.mo anniversario della nascita di Giuseppe Verdi, con una settimana dedicata alla sua musica. Sono state rappresentate le opere «Rigoletto», «Trovatore», «Traviata», «Otello», «Don Carlos» e «Aida».

RADIO E TELEVISIONE



Oltre al secondo recital di Rosanna Carteri, che andrà in onda alle 19.15, il primo canale presenterà alle 21.05 un originale televisivo di Mario Brancacci, «La dote», di cui sarà protagonista la espressiva Maria Fiore (nella foto). Ancora alle 22.40, verrà trasmesso un documentario sui problemi dei non vedenti, realizzato in occasione della Giornata nazionale del cieco. Sul secondo canale, alle 21.15, una ennesima puntata della «Fiera dei sogni» permetterà di seguire tra l'altro i lodevoli sforzi di Dario Togni per conquistare la possibilità di dare aiuto ai piccoli circhi, memore della generosità con cui lo soccorsero nella sventura.

Come funziona il vostro TELEVISORE?
Il laboratorio dell'Universaltecnica è a disposizione con i suoi tecnici altamente specializzati, per immediati interventi di qualsiasi natura al vostro televisore
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI N. 4
Laboratorio:
RIVA N. SAURO 2 - TEL. 28319

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.10: P. Scaramucci: Notizie al setaccio; 9.15: Canzoni; 9.55: Anche gli oggetti antichi sono strenne moderne; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Due voci e un microfono; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: I riti esoterici afroamericani; 17: Giornale; 17.25: L'Opera comique; 18: Vaticano II; 18.15: Concerto di musica leggera; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Uomo vivo», romanzo di G. Keith Chesterton; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto inaugurale della stagione sinfonica pubblica della Radiotelevisione italiana; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta C. Mazzetti; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: M'ama, non m'ama; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: Il signore delle 13; 14: Paladini di «Gran Premio»; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Piccolo concerto; 16.50: Il vostro juke-box; 17.30: Notizie; 17.45: «Il taglio del bosco», racconto di C. Cassola; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: Corrado presenta: La trottola; 21.30: Notizie; 21.35: Il giornale delle scienze; 22: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antiche musiche strumentali; 9.55: Musiche romantiche; 11.10: Musiche di J. S. Bach; 12.05: Compositori italiani; 12.40: Musiche di L. van Beethoven; 13.30: Un'ora con R. Schumann; 14.30: «Manon Lescaut», di G. Puccini; 16.35: Musiche pianistiche; 17.30: Il ponte di Westminster; 17.45: Esploriamo i continenti.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di G. G. Cambini; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Schubert; 21: Giornale; 21.20: «La bella del bosco», tre atti di J. Supervielle; 23: Musiche di V. Rieti.

LOCALI

TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra Casamassima; 13.40: La musica nella società contemporanea; 13.55: Complesso polifonico goriziano diretto da Cecilia Seghizzi, con la collaborazione dei pianisti Franco Alunni ed Elena Piezzani; 14.20: «Cocciona», commedia in un atto di Carlo Fiorello - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale:) 7 (17): Musiche clavicembalistiche; 7.30 (17.30): Musiche di H. Wolf; 8.30 (18.30): Prime pagine; 9.20 (19.20): Compositori polacchi; 10.25 (20.25): Variazioni; 11 (21): Un'ora con R. Schumann; 12 (22): Quartetti e quintetti per archi; 13.10 (23.10): Trascrizioni; 13.50 (23.50): Liriche di I. Pizzetti; 14.20 (0.20): Divertimenti; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Canti della montagna; 7.15 (13.15 e 19.15): Il juke-box della Filo; 8 (14 e 20): Caffè concerto; 8.45 (14.45 e 20.45): Made in Italy; 9.15 (15.15 e 21.15): Fuochi d'artificio; 9.45 (15.45 e 21.45): Umberto Bindi canta le sue canzoni; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 11 (17 e 23): Invito al ballo; 12 (18 e 24): Le nostre canzoni; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.45: La nuova scuola media; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Recital di Rosanna Carteri; 19.55: Diario del Concilio; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «La dote», originale televisivo di M. Brancacci; 22.40: La loro luce. Servizio di U. La Rosa; 23.10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: La Fiera dei sogni; 22.35: Popoli e paesi: «I fiumi di fuoco e di ghiaccio del Ruwenzori»; 23: Notte sport.

In arresto i proprietari per l'incendio di un mulino

Caltanissetta, 12

I carabinieri di Caltanissetta, a conclusione delle indagini svolte in seguito all'incendio del mulino-pastificio «San Giuseppe», alla periferia di Serradifalco, hanno arrestato i due proprietari, Calogero Troisi e Rosario Aronica, entrambi di 35 anni. Essi sono accusati di distru-



Per Voi ed i vostri regali

Pelikan

PELIKAN 658

DENUNCIA AL PARLAMENTO DI BERNA CONTRO I NEMICI DELLA DEMOCRAZIA

LA SVIZZERA NON TOLLERERÀ AGITATORI COMUNISTI STRANIERI

Una vasta organizzazione era stata creata dalle Botteghe Oscure per irretire gli operai italiani - Diffusi, oltre al resto, 3.500 dischi con discorsi di Pajetta

Berna, 12

Il Governo svizzero ha ribadito oggi che non tollererà sul proprio territorio alcuna attività politica straniera destinata a minare le libere istituzioni democratiche sia in patria sia altrove.

Rispondendo all'interrogazione del parlamentare socialista Georges Borel, il portavoce del Governo ha difeso i provvedimenti presi contro alcuni comunisti italiani all'inizio di quest'anno. Come si rammenterà, le autorità elvetiche espulsero otto italiani e vietarono ad altri dieci di entrare in territorio svizzero per avere, secondo le autorità locali, creato un'organizzazione in territorio svizzero del partito comunista italiano.

Nella sua dichiarazione il portavoce del Governo ha detto che agitatori italiani avevano cercato di creare un «partito politico permanente di stranieri» in Svizzera, che avrebbe dovuto operare in cinque zone. «Questa organizzazione di cellule e zone — ha proseguito il portavoce — era una sezione del partito comunista italiano e cercava di riunire in cellule gli operai comunisti italiani nel nostro paese, assoldare nuovi membri e istruirli nello spirito marxista-leninista».

La dichiarazione del Governo fa riferimento a un'azione di polizia contro la cosiddetta «Federazione di lingua italiana del partito svizzero del lavoro», del 1955, che portò all'espulsione di venti operai italiani. Nel documento si dice che dopo un periodo di calma, a seguito delle misure contro la «Federazione» — la quale viene definita come un'organizzazione controllata da un partito comunista straniero — la polizia politica svizzera nel 1961 scoperse che il partito comunista italiano stava riprendendo la sua attività tra i compatrioti in Svizzera.

«Questa attività raggiunse la sua massima estensione in occasione delle elezioni politiche italiane di quest'anno, quando il partito comunista italiano cercò di sottoporre i lavoratori italiani in Svizzera a una vasta azione di propaganda svolta in segreto. Il rappresentante dell'organizzazione comunista italiana in Svizzera riferì in una riunione di partito a Roma che si erano svolti centinaia di comizi e che erano stati distribuiti 36 mila manifestini di propaganda, 5000 supplementi dell'«Unità» e 3500 dischi con discorsi elettorali del deputato comunista Pajetta».

La dichiarazione prosegue affermando che resoconti di comunisti militanti italiani infiltratisi nella «colonia libera italiana», inviati a uffici del partito all'estero, costituivano in pratica un'azione di spionaggio. Inoltre un attivista italiano nella Svizzera occidentale fece pervenire alla sezione di Reggio Emilia del PCI un elenco di nomi di compatrioti che lavorano a Ginevra. L'elenco era stato tratto dagli schedari della ditta senza la loro conoscenza.

La dichiarazione afferma inoltre che uno straniero in Svizzera «è libero di essere comunista o aderente a qualsiasi altra ideologia estremista, leggere proprie pubblicazioni e interessarsi di questioni politiche. Ma noi respingiamo l'attività comunista dello straniero sul nostro territorio del genere sopraccitato, un'attività che cerca di influenzare l'opinione politica in Svizzera su principi che riguardano il cittadino svizzero e non lo straniero.

«L'attività politica di gruppi estremisti, partiti od organizzazioni, controllati dall'estero, non è diretta semplicemente contro la politica della loro madrepatria, ma a lungo andare, anche contro le fondamenta della Confederazione svizzera, in particolare contro il suo ordine democratico. Un'attività di tale natura minaccia la sicurezza interna del nostro paese e deve pertanto essere respinta».

«Ma la cospirazione organizzata di gruppi di attivisti estremisti stranieri che cercano di influenzare la politica della loro madrepatria o di un altro paese dal territorio svizzero allo scopo di minare e, ove sia possibile, distruggere le libere e democratiche istituzioni di questi paesi, deve anche essere categoricamente respinta dal punto di vista della sicurezza esterna. Ciò vale per qualsiasi tipo di attività estremista, anarchica, di estrema destra o di estrema sinistra. Estremisti che svolgono attività politica di qualsiasi genere sono considerati stranieri indesiderabili e devono essere tenuti lontani dalla Svizzera per ragioni di sicurezza».

Il documento, infine, esprime la speranza che i provvedimenti contro gli attivisti comunisti italiani pongano fine al diffondersi dell'estremismo politico in Svizzera e assicurino «la pacifica e proficua attività dei numerosi lavoratori stranieri in Svizzera che prestano la loro opera fianco a fianco dei nostri operai».

Nel ventesimo anniversario

SOLENNE CELEBRAZIONE della battaglia di Montelungo

Roma, 12

Nel mese di dicembre di ogni anno l'Italia celebra l'anniversario dei fatti d'arme di Montelungo presso Cassino, ove ebbe inizio la rinascita dell'Esercito italiano dopo l'armistizio del settembre 1943. Quest'anno, nel XX anniversario dell'evento, la celebrazione si svolgerà in forma particolarmente solenne il mattino del 14 dicembre, al cimitero di Mignano di Montelungo, alla presenza del Capo dello Stato. Inteverranno anche il Ministro della Difesa Andreotti e il capo di Stato maggiore dell'Esercito gen. Aloja, che terrà il discorso ufficiale.

La battaglia di Montelungo, che fu la prima operazione bellica compiuta dall'Esercito italiano a fianco delle truppe alleate dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, rappresentò lo inizio del largo contributo dato dalle nostre Forze armate nella guerra di liberazione, a fianco delle altre formazioni costituitesi nelle varie regioni d'Italia.

Alla cerimonia del 14 saranno presenti tutte le bandiere di guerra delle unità che combatterono nella guerra di liberazione, le bandiere dell'Arma dei Carabinieri, della Marina, dell'Aeronautica, della Guardia di finanza e di altri reparti dell'Esercito, nonchè la bandiera del Corpo volontari della libertà e tutti i gonfaloni dei Comuni italiani decorati al valor militare nella guerra 1943-45.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Uno dei naufraghi del «Nuovo San Ciro», il motopeschereccio sfasciatosi sugli scogli di Capo Spartivento, viene sbarcato dall'elicottero soccorritore per essere avviato in barella all'ospedale

INVESTITO DA UNA VIOLENTA BUFERA DAVANTI A CAPO SPARTIVENTO

Cola a picco un peschereccio sfracellatosi contro gli scogli

Dei sette uomini di equipaggio, due sono stati subito travolti dalle ondate gli altri salvati in extremis - Violenti temporali nel Sud, neve nelle Marche

Cagliari, 12

Due marittimi napoletani sono morti nel naufragio del motopeschereccio «Nuovo San Ciro», del compartimento marittimo di Sciacca, inabissatosi la scorsa notte, dopo essersi fracassato contro gli scogli di Capo Spartivento, una località posta tra Cagliari e Teulada. Le due vittime, Gavino e Francesco Cozzolino, rispettivamente di 50 e 60 anni, sono annegati subito dopo il naufragio, mentre cinque loro compagni sono riusciti a salvarsi.

Il peschereccio affondato era partito ieri notte, alle 22, da Teulada, ed era carico di pesce pescato nei giorni precedenti. Sul natante, che aveva una stazz di 22 tonn. erano con il comandante Onorio Portera, di 51 anni, sei uomini di equipaggio.

Il peschereccio, che era diretto a Cagliari e navigava in prossimità delle coste, dopo circa un'ora di navigazione è stato sorpreso da una violenta burrasca. Il comandante ha tentato di evitare il peggio portandosi sotto costa, ma nella manovra il natante è finito contro uno scoglio a 500 metri dal faro di Capo Spartivento. Il «Nuovo San Ciro» è colato rapidamente a picco e l'equipaggio ha avuto appena il tempo di gettarsi in mare. Sommersi dalle acque, alte alcuni metri, i due fratelli Cozzolino sono annegati. Tre dei loro compagni dopo sforzi disperati hanno potuto raggiungere uno scoglio flagellato dalla risacca e ad aggrapparvisi, mentre altri due sono riusciti a mantenersi a galla. Le urla dei tre marittimi aggrappati allo scoglio sono state udite una ventina di minuti dopo dal personale del faro, che ha avvertito telefonicamente il Centro soccorso dell'aeronautica di Decimomannu e la capitaneria di porto di Cagliari.

Da Decimomannu sono subito partiti due elicotteri, che hanno iniziato le ricerche, mentre sul posto si dirigeva, forzando le macchine, il rimorchiatore di alto mare «Atleta», che aveva a bordo una squadra di sommozzatori dei vigili del fuoco di Cagliari. I due uomini rimasti in mare sono stati salvati dai pescherecci, «Fior di Maggio» e «Bella Napoli», avvertiti dal personale del faro, mentre gli altri tre sono rimasti aggrappati tutta la notte allo scoglio; soltanto stamattina, questi ultimi, ormai allo stremo delle forze, sono stati accompagnati all'ospedale di Caglari, dove sono stati ricoverati in preda a sintomi di annegamento. Le loro condizioni non sono gravi. I cadaveri dei due fratelli annegati sono stati portati a riva dalla risacca.

L'ondata di maltempo che si è abbattuta sulla Sardegna, ha investito con particolare violenza le coste e le zone montagnose centro-settentrionali dell'isola. Violenti temporali, accompagnati da raffiche di vento, hanno paralizzato l'attività in tutti i porti. Le compagnie portuali hanno interrotto le operazioni di carico e scarico, mentre i pescherecci sono rimasti in rada.

In Sicilia, una interruzione stradale è avvenuta a Briga Marina, sulla statale 114 Messina-Catania. La mareggiata ha distrutto decine di metri di carreggiata, rendendo difficoltoso il traffico, che è controllato dagli agenti della Stradale. A Naxos, il mare ha demolito la parte terminale del molo per una lunghezza di circa venti metri. I danni sono ingenti.

Il cattivo tempo continua ad imperversare anche su tutta la Calabria. La mareggiata ha provocato alcuni allagamenti nello abitato di Cirò Marina. Alcune famiglie di pescatori, costrette ad abbandonare le case sono state sistemate in alloggi di fortuna. Sulla costa, nei pressi di Locri, alcune barche ed un motoscafo sono stati danneggiati.

Nelle Marche sulle cime più alte dei monti è caduta la prima neve. Le precipitazioni interessano tra l'altro il Catria, il Cucco, il Savincino e il Serra Santa. Ovunque la temperatura è diminuita notevolmente.

Nel Nord, l'ondata di freddo, segnalata ieri in Croazia, ha raggiunto e superato la barriera alpina. A Bolzano la temperatura questa mattina è scesa ad oltre otto gradi sotto lo zero. La punta minima è stata toccata in Val Venosta e in Val Passiria, dove il termometro è sceso a meno undici. I laghetti alpini ed i torrenti sono ghiacciati.

Fecero saltare tre autobotti

Arrestati gli autori dell'attentato dinamitardo

Vibo Valentia, 12

I carabinieri hanno arrestato tre persone ritenute responsabili dell'attentato dinamitardo avvenuto il 12 novembre scorso a Vibo Valentia. Gli arrestati sono: Domenico Pardera di 35 anni, Vincenzo Palmenta di 39, e Giovanni Arena, di 29 anni.

La notte del 12 novembre scorso, in una strada di Vibo Valentia, alcune persone fecero saltare in aria tre autocisterne per il trasporto del carburante, sotto le quali avevano fatto esplodere alcuni rudimentali ordigni.

DOPO AVER SCELTO L'ESILIO IN FRANCIA

Il soggiorno illimitato concesso alla signora Nhu

Precisazioni da parte del Ministero degli Esteri

Parigi 12

Il Ministero degli Esteri francese ha annunciato oggi che il Governo parigino ha concesso alla signora Nhu, cognata del Presidente del Vietnam del Sud assassinato insieme al fratello nel corso della recente rivoluzione, un visto illimitato di soggiorno in territorio francese. Un portavoce del Ministero ha precisato che non si tratta di una concessione di asilo politico, bensì di un visto normale. La signora Nhu era giunta a Parigi da Roma la settimana scorsa insieme ai figli.

Negli ambienti competenti si rileva che la signora Nhu era giunta una prima volta in Francia alla fine di settembre con un passaporto diplomatico vietnamese munito del visto francese. Al suo ritorno a Parigi, alla fine di novembre, ella aveva lo stesso passaporto e la validità del visto non era scaduta. La sua ammissione in territorio francese non poneva dunque alcun problema. Successivamente la signora Nhu ha chiesto l'autorizzazinoe di soggiorno, che le è stata concessa.

Specialisti céchi alla Scala per un'opera di Hindemith

Praga, 12

Dirigenti del Teatro nazionale di Praga sono partiti oggi alla volta di Milano, dove collaboreranno alla messa in scena dell'opera «Cadillac», di Paul Hindemith. Il gruppo dei céchi invitato a Milano dalla direzione della Scala, comprende Vaclav Kalsik, il direttore del teatro, il direttore della scenografia, Josef Svoboda, e altri.

L'opera di Hindemith, che risale al periodo prebellico non è mai stata rappresentata alla Scala di Milano.

FALLIMENTO DEL MARXISMO DI FRONTE A CERTI MALI SOCIALI

DILAGA NEI PAESI DELL'EST LA PIAGA DEI «HOOLIGANY»

Severe condanne inflitte dai giudici di Sofia a 19 teppisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 12

Si è concluso a Sofia un processo a carico di diciannove «giovani teppisti», diciotto ragazzi e una ragazza, ai quali il giudice bulgaro ha contestato «la massima depravazione morale» per una serie di atti compiuti negli ultimi sei mesi.

Nel corso del dibattito, una parte del quale si è svolta a porte chiuse, è risultato che i ragazzi si sono resi responsabili di atti di brutale violenza nei confronti di minorenni: «Il numero di tali atti non viene citato — dice la stampa di Sofia — ma si è venuto a sapere che è particolarmente elevata e che numerose donne sono state «seviziate». Il giudice ha pronunciato una sentenza di condanna nei confronti di tutti gli imputati, irrogando pene che la stessa stampa definisce «severe ma necessarie». Da un minimo di un anno a un massimo di quindici anni di detenzione. Nella requisitoria il Pubblico Ministero ha ricordato che la delinquenza minorile è una piaga che si sta diffondendo sempre più nella Repubblica popolare bulgara e che gli organi preposti all'educazione dovranno intervenire con tutte le misure messe a disposizione dalla legge.

Le condanne di Sofia fanno seguito a quelle pronunciate nei giorni scorsi dai tribunali polacchi e cecoslovacchi, dove numerosi dei cosiddetti «hooligany» (neologismo di oltre-cortina per definire i teppisti), sono comparsi per analoghi delitti dinanzi al giudice. In Polonia le misure adottate negli ultimi tempi superano in severità quelle di ogni altro Paese. Un ordinamento di emergenza, emanato dal Ministero della Giustizia polacco, dà facoltà alle amministrazioni degli istituti carcerari che ospitano detenuti colpevoli di atti di pubblica violenza, di istituire a loro discrezione turni di lavoro, diurni o notturni, e di abolire completamente la pausa per il vitto. Unica garanzia che viene data ai detenuti: le sette ore di sonno.

La retribuzione per il lavoro prestato verrà corrisposto dopo il quarto mese di carcere, ma soltanto nel caso di riconoscimento, da parte dell'amministrazione, della bontà del lavoro; i detenuti possono acquistare dallo spaccio carcerario, dopo sei mesi di detenzione, generi alimentari per un valore massimo di venti zloty a condizione che dimostrino che i soldi sono frutto del lavoro prestato nel carcere. Per lavori eseguiti male o comportamento scorretto nei confronti dei secondini, è previsto il ritiro del materasso per 28 giorni e l'obbligo di dormire sul pavimento di cemento grezzo.

Bruno Tedeschi

LE INGIUSTE ACCUSE A PIO XII NELLA PERSECUZIONE EBRAICA

Clamorosi incidenti a Parigi per «Il Vicario»

Il palcoscenico invaso dagli oppositori - Ventotto persone fermate Presa di posizione del Card. Feltin contro l'oltraggioso dramma

Parigi, 12

Nuovi, violenti incidenti sono avvenuti ieri sera durante la rappresentazione de «Il Vicario», l'oltraggioso e calunnioso dramma di Rolf Hochhuth che mette in causa l'atteggiamento di Papa Pio XII durante la guerra davanti alle persecuzioni di cui furono vittime gli israeliti.

Gli incidenti sono stati superiori, come frequenza e come violenza, a quelli avvenuti lunedì sera, durante la «prima»: nonostante la presenza di numerosi poliziotti, i gruppetti di oppositori hanno manifestato a più riprese la propria indignazione, costringendo gli organizzatori ad interrompere la rappresentazione e ad accendere le luci della sala nove volte per poter espellere i perturbatori.

Mentre sulla platea vadeva una pioggia di volantini, sostenitori e oppositori del «Vicario» si sono affrontati violentemente. Ad un tratto un gruppetto che occupava uno dei palchi di proscenio, ha dato l'assalto al palcoscenico: alcuni giovani hanno cercato di scagliarsi sull'attore Alain Mottet, che impersona Papa Pacelli, e per proteggere il malcapitato, l'attore Antoine Bourseiller (il Vicario) ed i macchinisti hanno dovuto fare uso della forza. La Polizia ha fermato complessivamente ventotto persone, che sono state condotte al Commissariato del quartiere dell'Opera per accertamenti e rilasciate prima di mezzanotte.

Anche il Cardinale Feltin, Arcivescovo di Parigi, ha fatto conoscere il suo pensiero sul «Vicario» con la seguente nota, pubblicata stamane: «Vi sono dei soggetti che si debbono affrontare soltanto con rispetto. Così è per la suprema responsabilità del Papa nel cuore di un dramma tanto tragico come quello che scosse il mondo vent'anni fa.

«E quando questo Papa è così grande come lo fu Pio XII, quando si tratta di questo instancabile difensore della persona umana, della pace e della giustizia in mezzo alle passioni scatenate della guerra e della persecuzione razziale, un uomo onesto non può che riprovare la leggerezza di certe caricature. Chi non capirebbe, inoltre, che un cattolico può essere ferito dall'offesa in tal modo recata alla memoria di suo padre?

«Sicuramente nessuno dimenticherà mai le innumerevoli vittime dei campi della morte e dei forni crematori, ricordate anche recentemente, con tanta sobria grandezza, al Concilio. Ma non si serve la loro causa con accuse gratuite o con sterili polemiche».

La polemica suscitata da «Il Vicario» sta riaccendendo certi istinti anticlericali che sembravano sopiti. Così l'ultimo numero del settimanale del PSU «France Observateur» reca in copertina una stella gialla a cinque punte sulla quale è inscritto il titolo di una inchiesta sul «silenzio del Vaticano nel '43», inchiesta pubblicata nelle pagine centrali. Le «rivelazioni» del settimanale, però, non introducono nuovi elementi di giudizio. A sua volta il quotidiano «Le Monde» pubblica per contro il resoconto di un dibattito sul «Il Vicario» svoltosi recentemente a Gerusalemme, resoconto dal quale risulta che l'ex Console di Israele a Milano Pinhas Lapid ha dichiarato di ritenere che la Santa Sede abbia salvato, durante l'ultima guerra, da 150 mila a 400 mila ebrei.

In provincia di Avellino

Sgomberate 57 case in pericolo per una frana

Avellino, 12

Altre 57 abitazioni sono state fatte sgombrare a Pietrastornina. Il pericolo di sfaldamento della caratteristica guglia rocciosa che sovrasta l'abitato si è accentuato: alcune pietre sono cadute, senza però arrecare alcun danno alle persone. Il Sindaco di Pietrastornina, dott. Rizzo, ha disposto, come si è detto, lo sgombero di altre 57 famiglie dalle rispettive abitazioni.

UN ALTRO RELITTO A 15 MIGLIA DA GRADO

Sommergibile sul fondo alla foce del Tagliamento

Trattasi probabilmente di una unità austro-ungarica colata a picco nella prima guerra - Sarà recuperata

Grado, 12

Il relitto di un sommergibile è stato localizzato a una profondità di 25 metri, a circa 15 miglia dalla costa gradese, a levante della foce del Tagliamento. Secondo i primi elementi, forniti dagli scopritori, dovrebbe trattarsi di un'unità austro-ungarica, presumibilmente un «U-41» che avrebbe le stesse caratteristiche dell'«U-20» recuperato al largo di Grado nell'estate del 1962.

La scoperta è stata fatta con una apparecchiatura elettronica dalla motobarca di una società di recuperi marittimi di Grado. Il sottomarino avrebbe una lunghezza di circa 50 metri. Esso potrebbe essere stato affondato nel corso di una operazione bellica, durante il conflitto mondiale 1914-18; in questo caso, la unità potrebbe essere ancora armata di siluri, ed è probabile che nell'interno siano i resti dei membri dell'equipaggio.

L'autorità marittima è stata informata del ritrovamento. Dopo le necessarie pratiche amministrative, si potrà procedere al recupero dell'unità sommersa, non appena le condizioni meteorologiche lo consentiranno.

L'attività dell'Istituto per le case ai pescatori

Roma, 12

Ci scrive la Cooperativa «Istituto case pescatori»:

«Alcuni giornali si sono recentemente interessati all'attività della Cooperativa «Istituto case per i pescatori», costituita nel 1949 con circa 300 mila lire di capitale sociale rimasto sino ad oggi invariato. Con mezzi, quindi, inadeguati tale cooperativa ha realizzato la costruzione di 443 alloggi popolari, facendo ricorso unicamente ai normali mutui ipotecari e con il solo beneficio del concorso statale sugli interessi, per una spesa totale di lire 1 miliardo 184 milioni 336.479, rispondente al costo vano che varia dalle 300 mila alle 420 mila lire circa.

«Detti alloggi, tutti favorevolmente collaudati dalle competenti autorità, sono stati consegnati con patto di futura vendita alla categoria interessata con rate mensili di ammortamento che vanno dalle 6 alle 10 mila lire mensili, in gran parte non corrisposte date le disagiate condizioni economiche degli assegnatari.

«Altri programmi di lavoro, in corso di attuazione, attendono il completamento di particolari pratiche amministrative e, soprattutto, il finanziamento al minore costo di quello attualmente disposto dalla cooperativa, che ha ora richiesto di poter beneficiare dei recenti provvedimenti legislativi per l'incremento dell'edilizia popolare.

«Per questa programmazione, alcune imprese appaltatrici di lavori, hanno versato cauzioni per un ammontare che non supera i 70 milioni, regolarmente versate alla cooperativa e ancor più regolarmente registrate. Informazioni diverse relative a dispersioni o ad appropriazioni sono prive di ogni fondamento, anche se tra la cooperativa e qualche impresa esistono controversie, peraltro in corso di composizione.

«Il consiglio di amministrazione della cooperativa, venuto a conoscenza che le inesatte affermazioni riportate da alcuni giornali avevano indotto la Commissione di vigilanza per l'edilizia popolare ed economica ad esaminare la situazione della cooperativa, ha ritenuto opportuno dimettersi allo scopo di lasciare ampia libertà alla stessa commissione di accertare la realtà dei fatti anche con la nomina di un commissariato ed ha chiesto che, in considerazione del programma svolto con minimi mezzi, sia appoggiata la immediata realizzazione del piano presentato nel luglio scorso».

Per il reato di concussione

Due anni e nove mesi a un ex capo dei secondini

Genova, 12

Giuseppe Ricciardi, ex maresciallo capo delle guardie carcerarie di Marassi, è stato condannato a due anni e nove mesi di reclusione dalla Corte di Appello, per il reato di concussione.

Il Ricciardi era stato assolto il 4 aprile scorso dal Tribunale per lo stesso reato, beneficiando dell'amnistia per le imputazioni di appropriazione indebita, truffa e abusi di atti d'ufficio. Contro questa sentenza avevano ricorso sia il P. M. che i difensori dell'imputato. L'ex maresciallo, come è noto, era stato incriminato per avere mantenuto con i carcerati rapporti non compatibili con il suo ufficio, permettendo il gioco d'azzardo.

Il P. M. dott. Tiana, ha sostenuto oggi che anche la formula dubitativa con la quale era stato precedentemente assolto, non era giustificata; perciò ha chiesto che fosse condannato. Il Presidente della Corte, dott. Russo, ha accolto la tesi del rappresentante della pubblica accusa.

EFFICACE ANTIASMATICO

Pavia, dicembre

La frequenza delle tracheo-bronco-pneumopatie subcroniche e croniche sono oggidì notevolmente aumentate — osserva «Difesa Sanitaria» — a causa del sempre crescente aumento del consumo del tabacco da fumo. Partendo da questa premessa e tenuto conto di soddisfacenti risultati ottenuti da illustri clinici con la somministrazione del *felsol* nell'asma cardiaca, il Cussini ed il Galliani hanno voluto condurre uno studio clinico dell'effetto del *felsol* sulla sintomatologia di molti soggetti affetti da svariate forme morbose respiratorie. (Aut. Min. 1125). I due sperimentatori hanno rilevato — informa «Difesa Sanitaria» — che l'uso del *felsol* ha dato immediati e marcati miglioramenti sulla tosse, l'espettorazione, la dispnea, l'oppressione toracica, con un sensibile miglioramento del quadro clinico obiettivo, nonostante che nessuno dei pazienti avesse rinunciato a fumare come d'abitudine.



FORMITROL CI AIUTA!

La porta d'entrata di molte malattie invernali è la bocca.
Non aspettiamo di essere attaccati dai germi infettivi, ma rendiamo loro la vita difficile con il Formitrol.
Sciolte lentamente in bocca, le pastiglie di Formitrol danno luogo a vapori di formaldeide, che neutralizzano l'azione dei virus e difendono contro mal di gola, raffreddori, influenza.

FORMITROL

For mi trol

chiude la porta ai microbi

Dr. A WANDER S.A. - MILANO



BASTA UN COLPO DI TELEFONO

...per procurarvi una casa calda e accogliente, un tepore costante e diffuso. Gli oli combustibili ESSO vi assicurano maggior rendimento termico, economia d'acquisto, continuità di rifornimento, manutenzione facile e pulita. Telefonateci!

ESSO DOMESTIC - per riscaldamento centrale
ESSO SPLENDOR - per riscaldamento autonomo

ESSO CASA tepore felice!

Rivenditore Autorizzato ESSO - Servizio ESSO CASA

CARBOCOKE TRIESTINA

Via Carpison, 2 - Trieste - Telefono 24.317

EUROSTILE IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO DI ARTICOLI DA REGALO Corso Italia, 12 Tel. 36-906 CRISTALLI - PORCELLANE ARTICOLI PELTRO EUROSTILE

CRONACHE SPORTIVE

LA SCELTA DI FABBRI PER L'INCONTRO ITALIA-AUSTRIA

Sarti e Bulgarelli in campo con Robotti al posto di Burgnich

Probabile impiego di Fogli nel secondo tempo - Corso a sinistra con compiti di ala di punta - Decisa l'esclusione di Menichelli

Torino, 12

Fabbri ha deciso lo schieramento da opporre all'undici di Decker dopo essersi reso conto stamani delle condizioni dei giocatori sotto riserva. Mentre Sarti e Bulgarelli hanno rassicurato appieno il C. T. azzurro, Burgnich — pur dimostrandosi in grado di correre e calciare — non lo ha pienamente convinto; così, Fabbri ha deciso di non rischiare e di inserire senz'altro Robotti in squadra. Il tecnico azzurro ha anche confermato le splendide condizioni di forma di Fogli, e non ha escluso che, essendo ammesse due sostituzioni, il bolognese possa disputare il secondo tempo.

La formazione ufficiale che



Robotti sostituisce Burgnich

scenderà in campo affronterà gli austriaci è pertanto la seguente: Sarti; Robotti, Trebbi; Guarneri, Salvadore, Trapattoni; Mora, Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Corso.

Nell'annunciare i nomi degli undici titolari, Fabbri ha detto: «So che l'esclusione di Menichelli, che è un'ala "vera", per far posto a Corso, il quale ora è soprattutto una mezz'ala, darà adito a polemiche. Ma voglio egualmente sperimentare Corso in quello che una volta era il suo ruolo effettivo. Corso giocherà di punta, quindi farà l'attaccante. Gli uomini di manovra saranno Bulgarelli e Rivera, che per me costituiscono l'optimum in fatto di mezze ali. Non potrei trovare, per la squadra come la vedo io, due elementi più adatti di loro al compito cui sono destinati».

Questa mattina non tutti gli azzurri sono scesi in campo. Fabbri ha portato con sè a Torino, da Alpignano, soltanto Bulgarelli, Janich, Burgnich, Sarti, Trapattoni, Guarneri, Perani, Corso e Trebbi, oltre a Mazzola che però è rimasto ai margini del campo. Come ieri, il cielo è sereno, splende il sole, ma fa molto freddo. Per una mezz'oretta i giocatori si sono sbizzarriti in corse, scatti e tiri sotto la sorveglianza del C.T., il quale alla fine ha impegnato il portiere Sarti per un quarto d'ora. Subito dopo Fabbri ha preso nota la formazione.

Nel pomeriggio gli azzurri — che subito dopo l'allenamento di stamani si sono radunati tutti insieme ad Alpignano per la colazione — torneranno a Torino per recarsi al cinemstografo, e rientreranno quindi nella sede del «ritiro». Domani mattina ultimo allenamento sempre al campo «Combi».

La comitiva dei calciatori austriaci che sabato incontreranno a Torino la Nazionale italiana è giunta questa mattina in treno alla stazione di Porta Nuova. Ne fanno parte il C. T. Decker, sedici giocatori — i portieri Pichler e Szanwald, i difensori Hirnschrodt, Glechner, Hasenkopf e Ninaus, i mediani Koller, Frank, Hasil e Skoblar, gli attaccanti Koleznick, Sturmberger, Nemec, Knoll, Floegel e Viehboeck — alcuni dirigenti e giornalisti. Avrebbe dovuto raggiungere alla trasferta anche l'attaccatore Jank, che però è stato costretto a restare in patria perchè malato.

Il C. T. Decker ha detto che il viaggio, effettuato in vagone letto, è stato buono anche se lungo (gli austriaci erano in treno da ieri a mezzogiorno). «Ritengo che sarà una partita molto difficile — ha poi affermato Decker, richiesto di un parere sull'incontro di sabato prossimo — e del resto non posso pronunciarmi sulle effettive possibilità della mia squadra. So che l'Italia metterà in campo una formazione con molte varianti rispetto alle partite di Vienna; impossibile quindi giudicarla a priori. D'altra parte, anch'io ho intenzione di effettuare qualche esperimento, servendomi di alcuni giovani dalle notevoli possibilità».

«Abbiamo sentito parlare, in Austria, di dichiarazioni che sarebbero apparse su qualche giornale italiano sullo scarso valore della mia squadra — ha poi affermato Decker, rispondendo a una domanda — ma io personalmente non l'ho letto e quindi non ci credo. Credo che sia una calunnia. Non ritengo possibile che un giornale italiano abbia potuto scrivere una cosa simile perchè sarebbe una ingiustificata affermazione antisportiva. E io so che i giornalisti italiani sportivi usano essere obbiettivi».

La comitiva austriaca si è immediatamente trasferita in albergo. I «bianchi» hanno sostenuto oggi stesso, nel primo pomeriggio, una preparazione atletica. Al termine il C. T. Decker ha reso noto la formazione. Eccola: Pichler; Hirnschrodt, Glechner; Hasenkopf, Frank, Koller; Koleznck, Nemec, Skocik, Floegel, Viehboeck.

L'allenamento è stato piuttosto intenso: prima una serie di giri del campo quindi circa mezz'ora di esercizi ginnici e palleggi. Lo stesso Decker ha sottoposto i due portieri Pichler e Szanwald ad un allenamento particolare protrattosi per quasi un'ora. Il C. T. austriaco ha espresso la propria soddisfazione per le condizioni dei suoi uomini, e l'augurio «che il pubblico possa assistere ad una bella partita e, soprattutto, a un incontro corretto, com'è nella tradizione di due squadre illustri».

I danubiani sono rientrati al loro albergo quando il sole stava già calando; domani mattina essi saliranno al Colle di Superga a rendere omaggio ai caduti del Torino, e si recheranno poi allo Stadio comunale per prendere visione del terreno sul quale verrà disputata la partita. I «bianchi» concluderanno la loro preparazione con un ultimo allenamento, domani pomeriggio.

La variazione apportata da Decker alla prevista formazione austriaca, con l'innesto di Skocik al centro della prima linea, ha destato sorpresa a Vienna. Anche nella sua squadra, il Rapid, Skocik ha giocato qualche volta all'attacco, ma con compiti di collegamento, non di sfondamento. Sembra quindi che Skocik debba svolgere a Torino una funzione di coordinamento, mentre Nemec fungerebbe da mezz'ala di punta. Forse Decker vuol disporre l'attacco con quattro punte avanzate, le due ali e le due mezze ali, affidando a Skocik un lavoro di regia, di coordinamento e di lancio. Questo è un altro motivo che viene ad accrescere l'interesse per la partita di Torino.

Trasmissione in diretta della gara alla TV

Roma, 12

La RAI e la Federazione Italiana Gioco Calcio, accordatesi su una procedura a carattere arbitrale per la definizione delle questioni concernenti la partita Italia-URSS, hanno stabilito quanto segue: a titolo sperimentale sarà effettuata la trasmissione televisiva diretta delle due partite internazionali (Italia-Austria e Italia-Cecoslovacchia) incluse nel calendario 1963-64 alle seguenti condizioni: la FIGC eviterà la concomitanza di detti incontri con partite di campionato da disputarsi nello stesso giorno e nelle stesse ore; la RAI, dal canto suo, escluderà dalla trasmissione diretta le città e le rispettive zone limitrofe effettuando per detti centri e per le zone escluse la sola trasmissione differita nelle ore pomeridiane o serali.

La RAI e la FIGC, in caso di disaccordo, adiranno un collegio di arbitri ai fini della determinazione dell'equo compenso per la trasmissione televisiva delle due partite suindicate.

Successivamente, sulla base dell'esperimento di cui sopra, un accordo a carattere generale e permanente regolerà le trasmissioni televisive dirette di tutte le partite internazionali organizzate nel territorio nazionale dalla FIGC.

Spodestato il Santos

San Paolo, 12

Il Palmeiras si è aggiudicato il titolo di campione di S. Paolo battendo iersera per 3-0 l'undici del Noroeste. I neo-campioni hanno così spodestato il Santos, che aveva vinto il titolo per tre anni consecutivi.

La nuova direzione della Canottieri Adria

Il giorno 3 dicembre 1963 ha avuto luogo nella sede della Società, l'assemblea generale ordinaria della Canottieri «Adria». Nella sua relazione il presidente prof. Tecilazich ha messo in evidenza la necessità d'incrementare l'attività agonistica soprattutto con leve di giovani allievi guidati dal valente allenatore della Società sig. Gabrovez. E' stata inoltre discussa la situazione finanziaria e la possibilità della costruzione di nuove imbarcazioni.

Alla fine dell'assemblea, presieduta dall'avv. Gefter-Wondrich, hanno avuto luogo le votazioni per la elezione della nuova direzione che è risultata così composta: presidente, prof. Francesco Tecilazich; vicepresidente, dott. Enrico von Widmann; capo canottiere, sig. Giordano Martini; economo, dott. Antonio Velat; cassiere, sig. Giuseppe Zecchini; segretario, sig. Livio Belletti; consiglieri, dott. Giulio Davanzo, cap. Giuseppe Adami, dott. Paolo Rutter, sig. Vladimiro Riva.

Il Lecco ha ottenuto in prestito dal Milan il terzino ambidestro Attilio Bravi del 1942. Le trattative sono state concluse ieri.

Arsenale-Muggesana. Domenica prossima sul campo Visentin di S. Giovanni, verrà disputata la partita di calcio Arsenale - Muggesana, per il campionato dilettanti di prima categoria.

La Famose vince lo slalom d'Isère

Val D'Isère, 12

La francese Annie Famose, la americana Jean Saubert e l'altra francese, Mairelle Goitschel, hanno confermato questa mattina a Val D'Isère nello slalom speciale del criterium prima neve le posizioni che esse occupano nella classifica mondiale della specialità dietro l'austriaca Marianne Jahn, la tedesca Barbi Hanneberger e l'austriaca Traudl Hecher, oggi assenti. La lotta tra le maggiori protagoniste della gara è stata molto serrata, meno di mezzo secondo tra la francese e la americana la cui seconda manche non è stata all'altezza della prima.

Fra le italiane Giustina Demetz, dopo essersi classificata quarta nella prima «manche», è caduta nella seconda. La migliore delle italiane è risultata pertanto Pia Riva, terminata decima.

La classifica: 1) Annie Famose (Fr.) (37"64 - 38"79) 76"43; 2) Jean Saubert (USA) (36"92 - 39"94) 76"86; 3) Marielle Goitschel (Fr.) (30"34 - 36"66) 76"; 4) Christine Goitschel (Fr.) (39"04 - 39"23) 78"27; 5) Thérèse Obrecht (Svi.) (38"72 - 41"37) 80"09; 6) Fernande Bochatay (Svi) (39"49 - 40"82) 80"31; 7) Linda Meyer (USA) (39"70 - 40"98) 80"68 8) Patricia Du Rol De Blicquy (Bel.) 41"80 - 41"09) 82"89; 9) Barbara Ferries (USA) (40"47 - 42"87) 83"34.

SOSPESA LA PRIMA SERIE DI BASKET PER LA «TOURNEE» AMERICANA

Decisivo per la classifica il derby Lignano-Ginnastica

Per il Don Bosco l'occasione del suo primo successo - Turno di tutto riposo per la Safog - Senza speranze la trasferta delle atlete biancocelesti a Pavia

Dopo sette turni di gioco il campionato di Prima Serie va in vacanza per rendere possibile la preparazione e l'effettuazione delle trasferta della squadra azzurra negli Stati Uniti. Gli entusiasmi per tale tournée sono parecchio scemati, quando si sono conosciuti i nomi delle squadre contro le quali gli azzurri si sarebbero misurati. Vien addirittura di chiedersi se tale gravoso impegno comporterà degli effettivi vantaggi, soprattutto di carattere tecnico, sui quali si contava molto al momento della progettazione. La risposta sarà probabilmente negativa, in quanto la nazionale italiana incontrerà formazioni quasi sconosciute, che nessun prestigio godono in America e tanto meno all'estero. Oltre a tutto la tournée americana porterà non poco disagio negli ambienti cestistici nazionali, spostando alla primavera avanzata la conclusione del massimo campionato. Per qualche squadra la sospensione sarà quanto mai opportuna, dandole la possibilità di ricuperare giocatori che per un motivo o l'altro non sarebbero stati disponibili per le prossime domeniche.

La Goriziana sarà una delle squadre beneficiatarie di tale situazione, in quanto il lungo riposo le servirà per ricuperare quel Vescovo che, assieme a Zorzi, è stato in questa prima parte del campionato una delle colonne della squadra.

Proseguiranno regolarmente gli altri campionati ancora per due turni, prima del riposo natalizio.

IL PROGRAMMA

Serie A maschile
(VII giornata)

APU Lignano - S.G. Triestina, Don Bosco - Stamura Ancona, Safog - Soja Ravenna, Treviso - Virtus Friuli, Recoaro - Reyer.

Serie A femminile
(VII giornata)

Firte Pavia-S.G. Triestina, Fontana Bologna-Omsa Faenza, Libertas Napoli-Pejo Brescia, Fiat Torino-Portorico, Standa-Autonomi.

Per il basket giuliano la prossima giornata prevede una partita di grandissimo interesse fra squadre che aspirano al conseguimento della vittoria finale nel girone. Saranno, infatti, di fronte a Udine la squadra dell'APU Lignano e la Ginnastica Triestina. Gli udinesi hanno già perduto due incontri e precisamente a Gorizia contro la Safog nella terza giornata e domenica scorsa a Venezia contro la Reyer. Una terza sconfitta comporterebbe la automatica esclusione della squadra dal gruppo di testa della classifica, mentre un successo sull'avversaria diretta la rimetterebbe in corsa per l'ambito traguardo.

Dal canto suo la Ginnastica non può permettersi il lusso di perdere altri punti, se non vuol vedere aumentare il distacco che la separa dalla capolista Reyer. Finora i ragazzi di Salich si sono guadagnati molte lodi individuali, ma la squadra, per la verità, non ha sempre soddisfatto nel suo complesso. Inoltre la sconfitta subita a Gorizia, ad opera della Safog, ha fatto sorgere qualche dubbio sulle effettive qualità agonistiche degli atleti biancocelesti che, in linea teorica, per la ottima preparazione tecnica e fisica, dovrebbero nettamente sopravvanzare tutti gli avversari del girone.

Tarabocchia, Cepar, Poli, Ruprecht e gli altri sono chiamati domenica ad una prova d'appello sul difficilissimo campo del Palazzo dello Sport udinese. Il risultato dell'incontro chiarirà se le possibilità della squadra triestina sono tali da poter sperare di vincere il girone e di tornare nella massima categoria. Particolarmente atteso sarà Nicola Porcelli, che per la prima volta, da quando ha cambiato maglia, si troverà di fronte ai suoi vecchi compagni di squadra. Fino ad oggi il popolare «Cola» ha pienamente soddisfatto soltanto a Vicenza. Vedremo se domenica saprà trovare la giornata buona per far contenti i suoi nuovi tifosi friulani e procurare un grosso dispiacere alla sua società natale.

Per i salesiani del Don Bosco si presenta una buona occasione per conquistare la prima vittoria in questo sfortunato campionato. Ricuperando lo squalificato Scabini, la squadra di Tristrin potrà giocare tutte le sue carte contro la non irresistibile formazione della Stamura di Ancona. Se i salesiani sapranno ripetere la prova di due domeniche or sono, contro la Reyer, la vittoria non potrà sfuggire. L'incontro con la Ginnastica ha dato modo al giovane Strissia di mettersi in buona luce, per cui Scabini e Turcinovich possono sperare di avere in lui un grande aiuto per l'impostazione e la conclusione delle azioni condotte verso il cesto avversario. Un Don Bosco rinfrancato dovrebbe essere, quindi, proiettato verso la prima soddisfazione stagionale.

La Safog dovrebbe avere facilmente ragione della Soja di Ravenna, anche se qualche dubbio sull'attuale efficienza della squadra di Gubana può essere avanzato a seguito della inattesa sconfitta subita ad Ancona. La Virtus Friuli dal canto suo, sullo slancio della prima vittoria, ottenuta a spese del Recoaro, non deve considerarsi battuta sul terreno del Treviso.

Ben poche sono le speranze di successo per le biancocelesti della Ginnastica in trasferta a Pavia. La Firte, forte delle azzurre Pausich, Geroni e Persi, non dovrebbe faticare più del previsto per avere ragione di una squadra ancora lontana dalla sua forma migliore. Interessante sarà, però, vedere se la Tarabocchia ha compiuto ulteriori passi verso la completa guarigione. Il programma prevede inoltre una combattuta partita a Bologna fra la locale Fontana e l'O.M. S.A. di Faenza: si tratterà di un vero e proprio derby dal risultato molto incerto.

M. V.

Pallavolo Serie A

I Vigili del Fuoco contro i reggiani

Reduci dalla bella affermazione conseguita sulla Virtus e dalla onorevole difesa contro i campioni d'Italia della Ghirlandina, i Vigili del Fuoco s'apprestano ad affrontare sabato sera La Torre di Reggio Emilia.

La prossima avversaria dei triestini è una delle migliori formazioni della Serie A: al suo primo anno di permanenza nella massima divisione, i reggiani hanno bruciato le tappe e si sono assisi al quarto posto della graduatoria, dietro alle tre grandi, Ruini, Minelli e Ghirlandina.

L'intelaiatura del sestetto reggiano poggia in gran parte su Federzoni, Battaglia e Billi, già in passato validi esponenti della Nazionale.

Il compito che attende i nostri Vigili è dunque dei più ardui; il loro possibile successo dipende unicamente dalla loro mobilità e dallo spirito battagliero.

La scheda Totip

PRIMA CORSA
(Trotto MILANO)
1.o arrivato x x
2.o arrivato 1 2

SECONDA CORSA
(Trotto MILANO)
1.o arrivato 2
2.o arrivato 2

TERZA CORSA
(Trotto ROMA)
1.o arrivato 2 2 1
2.o arrivato 1 x 2

QUARTA CORSA
(Trotto PALERMO)
1.o arrivato 2 1
2.o arrivato 1 2

QUINTA CORSA
(Trotto FIRENZE)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 1

SESTA CORSA
(Galoppo NAPOLI)
1.o arrivato 2 1
2.o arrivato 1 2

NELLA RIUNIONE DI STASERA AL PALASPORT DI ROMA

Sulla via di Benvenuti il negro americano Teddy Wright

Sostituisce Moyer - I favori sono per il triestino - Molto attesi anche gli incontri fra Burruni e Gomez e Nunez e Hashas

Roma, 12

Criticato per quasi tre anni, a causa della prudenza messa nella scelta degli avversari dopo il suo passaggio al professionismo, Nino Benvenuti, campione italiano dei medi, sta bruciando le tappe in questi ultimi mesi e, pur senza mai varcare i confini d'Italia, è riuscito a farsi strada nelle classifiche internazionali, tanto che già si parla di un suo prossimo combattimento valevole per il titolo mondiale con il detentore Giardiello.

Dotato tecnicamente come pochi pugili lo sono al giorno d'oggi, sia nell'ambito nazionale che in quello mondiale, il triestino, imbattuto da dilettante e da professionista, fino a pochi mesi or sono non aveva infatti quasi mai incontrato avversari in grado di impegnarlo severamente e questa sua tendenza alla prudenza lo aveva relegato nella schiera delle semplici speranze. L'aver battuto avversari come Aldridge, Ruellet, Montano e Truppi (titolo italiano in palio), per tarare dei più noti, non poteva essere considerato, e a ragione, sufficiente per una sua completa valorizzazione.

La lunga «fase di ambientamento», così chiamata dai suoi consiglieri, è stata interrotta improvvisamente pochi mesi fa. A questo repentino cambiamento di indirizzo non deve essere stata estranea la mancanza di una «vedette» tra gli elementi che si esibiscono generalmente per conto dell'organizzazione Itos, in seguito alle ultime clamorose sconfitte di De Piccoli, e alla scarsa volontà di combattere manifestata da Rinaldi, ed anche un certo spirito di emulazione dopo che Sandro Mazzinghi, grazie al suo ardente temperamento di combattente, era riuscito ad assicurarsi la corona mondiale dei medi-junior. Sono allora venuti uno dopo l'altro, nel volgere di poco tempo, i grossi nomi come Logart, Salazar, Ortega e Guttierrez, avversari tutti superati con prestazioni una più convincente dell'altra anche se, nell'ultimo caso, non senza aver prima subito l'unico k. d. della sua carriera.

Convinti anche i più scettici dell'autenticità della sua classe, Benvenuti si è assicurato così un solido prestigio negli Stati Uniti, prestigio, così ha assicurato il suo procuratore rientrato ieri dall'America, che gli ha permesso di essere il futuro avversario, titolo in palio, di Joey Giardiello.

Ora che la massima aspirazione dell'olimpionico sembra essere stata appagata, appare forse sconcertante che egli, così prudente in passato, abbia accettato di affrontare domani a Roma un uomo, fino ad ora sapientemente schivato, che è stato il demolitore di numerosi pugili italiani: Teddy Wright. Il negro è un elemento veloce, schermitore, potente e dotato di classe pura, almeno quanto Benvenuti. Non assorbe bene i colpi, tanto che nella sua carriera ha toccato alcune volte il tappeto, ma in questo senso anche il triestino non sembra insensibile; infatti, oltre al k. d. ad opera di Guttierrez, egli era già stato messo in difficoltà da un sinistro nell'incontro con Aldridge.

Sulla carta il combattimento si presenta molto interessante



Teddy Wright a passeggio

date le alte qualità tecniche dei due avversari, più fantasioso il negro, più calcolatore l'italiano. Non è escluso però che il confronto risulti meno spettacolare del previsto. Va infatti tenuto conto che Wright, oltre ad essere stato ingaggiato per l'incontro solo all'ultimo momento, dopo la defezione di Moyer, accanto a combattimenti superlativi ne ha sostenuti altri deludenti quanto ad impegno, tanto che una volta, per mancanza di combattività, venne anche squalificato assieme al suo avversario, il negro Clottey. Del resto, Benvenuti generalmente dà il meglio di se quando è il suo avversario ad attaccare, essendo egli un pugile che predilige combattere di rimessa. In conclusione un incontro delicato per entrambi i pugili, un incontro che, comunque, non dovrebbe arrestare la ascesa dell'italiano versi i più alti traguardi.

Nella riunione di domani sera, che ha pochi precedenti in Italia quanto al valore dei pugili che si affronteranno negli incontri principali, combatterà anche il trentenne campione europeo dei mosca, Salvatore Burruni. Il pugile sardo avrebbe dovuto incrociare i guanti con Ramon Arias, senonchè il pugile messicano non è stato giudicato idoneo al combattimento dalla commissione medica federale della FIP. L'organizzazione ITOS ha immediatamente provveduto a sostituirlo con Chilaugo Gomez, secondo nella graduatoria messicana dei pesi mosca. Seguirà il non meno interessante combattimento tra due degli aspiranti alla corona mondiale dei welter junior, l'agentino Nunez e l'algerino Hashas.

PROSSIMO AVVERSARIO DELLA TRIESTINA

L'enigmatico Foggia

Senza mai aver vinto in campo esterno ha pareggiato sugli avari terreni di giuoco di Brescia e di Verona

La Triestina si sta preparando con cura all'impegnativo confronto col Foggia. Ieri gli alabardati hanno svolto la parte più grossa del settimanale programma di lavoro. E' stata giuocata una partita a due porte e l'allenatore Montanari è... riuscito a mettere in campo ventidue giuocatori. Non si dimentichi che agli allenamenti mattutini non possono partecipare i giovani calciatori, che frequentano la scuola. In compenso ieri erano presenti tutti i giuocatori in servizio militare con la sola eccezione dell'attaccante Corso.

E' stato giuocato un tempo unico durato una quarantina di minuti. Questi gli schieramenti presentati in campo: titolari: Toros; Mantovani, Porro; Rancati, Orlando, Dalio; Frigeri, Pez, Sadar, Vitali e Varglien; rincalzi: Miniussi; Vit, Novelli; Scala, Tulissi, Palcini; Greco, Gobet, Furlani, Cattonar e Ferrara. Per la prima volta in questa stagione faceva la sua comparsa il portiere Miniussi, che ha ultimato proprio in questi giorni il servizio militare. Inoltre ha giuocato anche il terzino Frigeri, le cui condizioni fisiche sono sensibilmente migliorate. Tutto lascia supporre che Frigeri sarà domenica disponibile. A riposo precauzionale è rimasto Di Vincenzo.

Nel corso della partita sono state realizzate tre reti, due per i titolari (Pez e Dalio) ed una a favore dei rincalzi con Vit. Da notarsi che, nel corso della partita condotta a buona andatura, i giuocatori non occupavano i ruoli abituali, bensì si trovavano allineati in ordine sparso. Mantovani e Porro facevano i terzini, Sadar il centroavanti, Orlando il battitore libero e così via. Il galoppo è servito per mantenere in movimento i muscoli. Oggi la preparazione si concluderà; in serata verranno diramate le formazioni per la squadra «juniores», impegnata sabato nella Coppa De Martino, e per i titolari. La partita di sabato avrà inizio alle ore 13; ospite degli alabardati sarà il Mantova.

Al termine dell'allenamento abbiamo avvicinato l'allenatore Montanari. Domanda d'obbligo: «Ci sono problemi per la formazione di domenica?». Pronta è arrivata la risposta: «Salvo le condizioni fisiche di Frigeri, per tutto il resto sono tranquillo. Ho buone speranze di ricuperare il giuocatore; al caso è disponibile Greco. L'ultima parola sulla presenza di Frigeri non è ancora detta. Vedremo se il giuocatore accuserà dei disturbi dopo l'allenamento sulla palla».

«E sul Foggia che ci dice?...»

«Be', sarà duretta domenica. Ho controllato il ruolino di marcia del nostro prossimo avversario. Non ha fatto grandi cose sui campi esterni. Il Foggia non ha mai vinto in trasferta, ha colto soltanto due pareggi. Ed è quest'ultimo dato che mi preoccupa: il Foggia è andato a pareggiare a Verona ed a Brescia, due squadre di valore. Si noti che entrambi i pareggi sono venuti su campi del Settentrione; i nostri dovranno stare quindi molto attenti. Il Foggia ha realizzato poi un solo gol in trasferta sulle cinque gare esterne sinora disputate. Questo dato può lasciar aperta la porta a varie supposizioni. L'attacco è pigro oppure la squadra giuoca unicamente in chiave difensiva? Il Foggia ha subito solo quattro gol in trasferta. Ecco la seconda faccia del problema...».

«Insomma questo Foggia ha delle credenziali di rispetto...».

«Deve essere una buona squadra se ha fatto un punto più di noi... Non ha avuto mai nè alti, nè bassi. Le sue sconfitte — tre se non mi sbaglio — sono venute tutte col minimo scarto di una rete a zero. E perdere sui campi di Cagliari, Catanzaro e Padova col minimo punteggio è un indizio preoccupante per la Triestina. Non dimentichiamoci che il Foggia è in serie positiva da sei giornate. Dopo i pareggi esterni di Verona e Brescia sono venute le vittorie sul Palermo e sul Napoli. Vi pare poco? Se non avesse ceduto malamente in casa propria contro il Parma ed il Simmonza — due pareggi, due punti regalati — a quest'ora il Foggia sarebbe in seconda posizione, con Varese e Napoli».

«Il piano tattico è stato studiato per fermare il prossimo avversario...».

«Sarà quello di sempre, sarà quello che ci ha fatto vincere col Napoli, a Venezia e col Catanzaro. Se il Foggia viene qui solo per difendersi, sarà un affare serio. Comunque domenica vedremo un bel duello. Occhi puntati specialmente su Pez e Nocera: saranno a confronto diretto, sarà un duello dal quale dipenderà l'esito della gara. Io ho molta fiducia nel bravo Pez...».

B. I.

Totocalcio n. 18

ALESSANDR.-PRO PATRIA	X 2
CATANZARO - COSENZA	1
PADOVA - UDINESE ...	1 X
PALERMO - NAPOLI ...	2 X 1
POTENZA - CAGLIARI ..	X 2
PRATO - BRESCIA	2
SIM. MONZA - PARMA .	1
TRIESTINA - FOGGIA I.	X 1
VARESE - LECCO	1
VERONA H. - VENEZIA	1
ANCONITANA - PISA ...	1
MESTRINA - REGGIANA .	2
FORLI' - LIVORNO	X 1 2

PARTITA AMICHEVOLE DISPUTATA SOTTO LA PIOGGIA

In pochi minuti il Boca ha ragione del Napoli: 2-0

Napoli, 12

Tra Napoli e Boca Juniors si è deciso tutto nel primo quarto d'ora. Gli argentini si sono lanciati decisamente all'attacco e nei primi quindici minuti hanno segnato due reti con molta facilità. In entrambe le azioni la difesa del Napoli è rimasta pressochè ferma. Dopo le due reti, i napoletani, sollecitati dal pubblico (oggi poco numeroso) e spinti dall'orgoglio, hanno reagito riuscendo peraltro solo a contenere la sconfitta in limiti onorevoli.

Della squadra sudamericana sono particolarmente piaciuti le mezze ali Rojas e Sanfilippo, che hanno dato vita alle azioni più pericolose. Nelle due squadre schierate dagli azzurri, rispettivamente nel primo e nel secondo tempo, i migliori sono stati Pontel. Ronzon e Bolzoni.

Il Boca Juniors si lancia subito all'attacco e, per un buon periodo, mantiene il predominio in campo. Al 5', dopo un tiro di Corbatta deviato in angolo da Pontel, la squadra argentina passa in vantaggio con Rojas dopo uno scambio con Sanfilippo. Due minuti dopo Pontel si getta ai piedi dell'accorrente Sanfilippo e salva la critica situazione. All'11 la mezz'ala sinistra sudamericana sfiora il palo, ma al 15', segna la seconda rete approfittando di un incauto passaggio di Corelli ad un compagno.

Dopo il secondo gol, il Boca rallenta il ritmo ed il Napoli parte all'attacco per tentare la rimonta. I napoletani devono però accontentarsi soltanto di colpire la traversa con Rosa (31'), di un gol annullato di Ronzon per fuori giuoco dello stesso calciatore e di un tiro a lato di Gilardoni all'ultimo minuto.

La ripresa si giuoca alla luce dei riflettori. Piove a dirotto ed il campo è diventato molto pesante. E' il Napoli il più sollecito a portarsi all'attacco. Al 5' Rivellino tira da lontano ma il pallone finisce fuori. Al 10' Mistone tenta una lunga discesa ma sbaglia il passaggio conclusivo.

Al 14' il Boca si fa di nuovo minaccioso con Rojas il quale tira forte in porta. Cuman respinge come può e subito dopo deve lanciarsi sui piedi di Sanfilippo, impossessandosi della palla. Il gioco cala sempre più di tono. Al 27' un bel colpo di testa di Canè viene bloccato da Roma. Al 28' una rovesciata di Bolzoni si conclude con un nulla di fatto. L'ultima azione degna di rilievo è di Sanfilippo il quale tira raso terra ma Cuman devia in angolo.

Le due squadre sono scese in campo con le seguenti formazioni: NAPOLI: Pontel; Gatti, Mistone; Corelli, Girardo, Rimbaldo; Tacchi, Ronzon, Prenna, Rosa, Gilardoni. BOCA JUNIORS: Roma; Magdalena, Marzolini; Simeone, Rattin, Orlando; Corbatta, Rojas, Menendes, Sanfilippo, Gonzales.

Nella ripresa il Boca Juniors ha giocato nella stessa formazione, mentre il Napoli ha assunto il seguente schieramento: Gatti, Mistone; De Gaetano, Rivellino, Girardo; Bolzoni, Ronzon, Canè, Fraschini, Juliano.

Al Giro del 1961

Van Looy accusato di furto in una bottega

Terni, 12

Rik Van Looy non si è presentato questa mattina davanti al giudice istruttore di Terni, dott. Manlio Nico, per rispondere del reato di furto aggravato. Il magistrato, com'è noto, aveva spiccato nei suoi confronti mandato di comparizione per la giornata odierna.

Il mandato era stato notificato all'avv. Sandro Parroni, di Terni, presso il cui recapito il corridore belga ha eletto domicilio legale a tutti gli effetti. La mancata comparizione di Van Looy non pregiudica comunque la sua posizione, perchè egli può ovviamente astenersi dal presentarsi personalmente. In ogni caso, potrà presentare le sue giustificazioni mediante una memoria scritta.

Gli altri tredici corridori implicati nel procedimento penale sono stati per la maggior parte interrogati nei rispettivi luoghi di residenza.

Il 2 giugno 1961, mentre era in corso la 13.a tappa del 44.o Giro d'Italia il gruppo dei corridori, giunto nei pressi del paese di Marmore, in provincia di Terni, sulla statale 79, trovò chiuso un passaggio a livello della linea ferroviaria Terni-L'Aquila-Sulmona. I corridori pensarono di approfittare della sosta forzata per dissetarsi. Essi entrarono perciò in una rivendita alimentare di proprietà di Leo Sabatini, dove prelevarono bibite e altri generi di conforto. Quindi, il passaggio a livello si riaprì e i corridori ripartirono immediatamente: essi non pagarono le consumazioni perchè, come d'uso nelle corse ciclistiche, i dirigenti delle squadre avrebbero dovuto provvedere a saldare i conti lasciati in sospeso durante il percorso.

Leo Sabatini, pertanto, si rivolse al giornale organizzatore del «Giro d'Italia», la «Gazzetta dello Sport», che lo invitò a rivolgere le sue richieste alle singole case sportive. La loro risposta alle richieste del commerciante, che vantava un credito di circa 200 mila lire, fu negativa, perchè non esistevano prove che fossero stati proprio i rispettivi corridori a consumare bibite e panini. Il negoziante di Marmore si decise allora a presentare un esposto alla Procura della Repubblica di Terni per denunciare il fatto.

L'istruttoria fu affidata al dott. Nico, il quale, in primo luogo, ha dovuto procedere alla identificazione dei corridori. Egli ha pertanto preso visione di un cinegiornale che aveva ripreso l'episodio; i corridori responsabili furono così avvertiti del procedimento penale aperto contro di loro. Quasi tutti per quanto riguardava gli addebiti loro contestati, dichiararono di non ricordare l'episodio, che affermarono essere conforme alle normali abitudini di corsa.

CITROËN: DOPPIO CAMPIONATO DI FRANCIA



Al termine di una serie di splendidi successi ottenuti durante tutta la stagione al volante della sua Citroën DS 19, Claudine Bouchet, per il quarto anno consecutivo vince il Campionato automobilistico femminile di Francia.

Dal canto suo René Trautmann, pure lui su Citroën DS 19 vince il titolo di Campione Automobilistico di Francia 1963 (turismo).

Il Premio Automobilistico di Francia è attribuito ogni anno al vincitore del maggior numero di prove disputate nel corso della stagione. Nella serie di premi 1963 di Claudine, sono da rilevare le vittorie della Coppa delle Signore nel rallye Charbonnières - Stuttgart, il premio del Monte Bianco, della Marathona Liegi-Sofia-Liegi, il rallye delle Due Catalogne e il Giro Automobilistico di Corsica.

In quanto a René Trautmann, questi si è guadagnato il primo posto nella classifica generale del rallye delle Strade del Nord, del rallye Charbonnière - Stuttgart, del Criterium Nazionale Alpino, del rallye di Lorena, del rallye del Monte Bianco e del Giro di Corsica, nonchè la Coppa d'Argento nella Coppa delle Alpi.

E' la prima volta dal 1955 che il Campionato di Francia dei rallyes è vinto da una macchina francese. Nel 1955 l'uomo che aveva totalizzato il maggior numero di punti nella classifica del Campionato di Francia era stato René Cotton.

ENCICLOPEDIA UNIVERSALE DELL'ARTE

Edita dall'Istituto per la Collaborazione Culturale S.p.A. Venezia-Roma

15 volumi
di mm. 220 x 300, rilegati in tela con impressione in oro

12.000 colonne di testo,

1.400 tavole a colori fuori testo
5.600 tavole in bianco e nero

7 edizioni
Edizione Italiana
Edizione in lingua inglese
Edizione Portoghese
Edizione Spagnola
In preparazione:
Edizione Russa • Francese • Tedesca

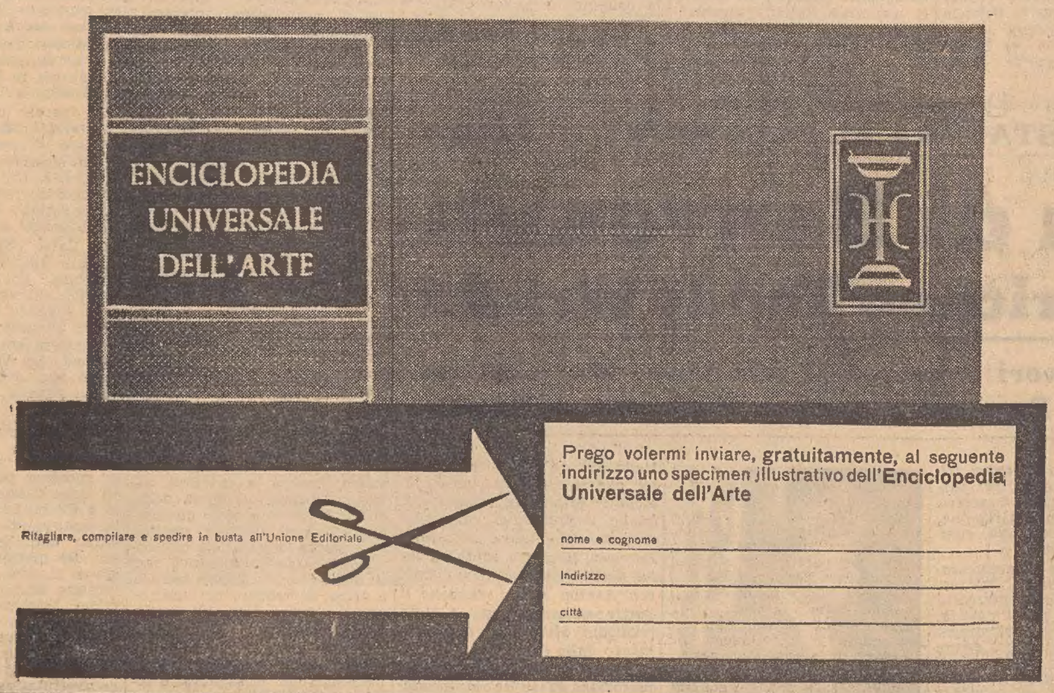
256 collaboratori italiani
585 collaboratori stranieri

Mario Salmi, dell'Università di Roma
Presidente del Consiglio Internazionale

Massimo Pallottino, dell'Università di Roma
Direttore dell'opera

Prezzo dell'opera L. 400.000
Consegna immediata, all'atto dell'acquisto, dei primi 10 volumi.
I successivi volumi saranno consegnati al ritmo di uno ogni 3 mesi

Esclusiva per la vendita rateale in Italia:
UNIONE EDITORIALE S.p.A.
Roma 15, Lungotevere Arnaldo da Brescia



Ritagliare, compilare e spedire in busta all'Unione Editoriale

Prego volermi inviare, gratuitamente, al seguente indirizzo uno specimen illustrativo dell'Enciclopedia Universale dell'Arte

nome e cognome

Indirizzo

città



simca 1300 simca 1300 simca 1300 simca 1300

SIMCA

simca 1300 G.L.

tutto il confort, tutta l'eleganza, tutta la potenza, tutta la sicurezza che Voi desiderate.

L. 1.220.000
(compresi I.G.E. e trasporto franco sede concessionario di zona)

SIMCA ITALIA - C. GIAMBONE, 33 - TEL. 32.31.32/3/4/5/6 - TORINO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani finissimi, vasta scelta continua a prezzi bassissimi più sconto speciale. Approfittate. San Lazzaro 17, Galleria. 50637 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

SIGNORA offresi per pulizia uffici o bar. Cassetta 71486 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

PRESTASERVIZI capace dalle 8 alle 18 cerca urgenza famiglia 3 adulti, bucato escluso, buon trattamento. Tel. 23558. 71513 B
PRESTASERVIZI referenziata pratica cucinare, dalle 8-18. Stipendio e trattamento ottimo, elettrodomestici con aiuto. Telefonare 24895. 71538 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi, tel. 93616. 71452 C
A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente, tel. 43296. 71447 C
ABILITATA con diploma superiore, francese, inglese, dattilografia, 5 anni impiegata Milano, esperienza rapporti uffici e relazioni sociali, cerca sistemazione adeguata. Tel. 34545. 50677 C
AUTISTA patente D offresi anche ore. Telef. 24624 mattinata. 50681 C
CONDUTTORE caldaie 30enne, secondo generale, esperienza quinquennale, istruzione media superiore, offresi. Cassetta n. 50672 C, UPI.
CONTABILE bilancista qualificato occuperebbesi anche orario ridotto, ore. Cassetta 71507 C, UPI.
FUOCHISTA 52enne patente II grado generale, lunga pratica, migliorerebbe condizioni. Prego scrivere: cassetta 71529 C, UPI.
MARITO moglie offronsi come custodi o portinai. Cassetta n. 71517 C, UPI.
MURATORE e pittore capace offresi. Madonnina 28, telefono 79784. 71428 C
RAGIONIERA stenodattilografa conoscenza inglese e francese, offresi. Telef. 43385. 31149 C
RAGIONIERE offresi amministrazione piccola azienda corrispondenza tedesco orario ridotto. Tel. 91539 ore 14-15. 71471 C
STENODATTILOGRAFA conoscenza contabilità perfetta conoscenza lingua inglese, impiegherebbesi. Telef. 79758, dalle 13 alle 15. 71494 C
TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 50351 C
24ENNE militesente patente pratico ufficio aiuto commesso offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 44895 dalle 10 alle 12. 31169 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. transistor, fonovaligie Radio Stefani. Corridoni 2, telefono 90944. 45702 CC
A. AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo, cambiamo cinghie, applichiamo cimosse. Telef. 723729. 31173 CC
APPLICAZIONE fumaioli 1963, tiraggio ottimo. Leonardi, Cisternone 3, tel. 24274. 71262 CC
CALLISTA autorizzata uomo e donna. Via del Bosco 1, telefono 44663. 70531 CC
MURATORE pitture per restauri riparazione tetti pavimenti. Pietro, tel. 96117. 31139 CC
PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 50580 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO commessa per panificio cercasi; non presentarsi se non pratica. Indirizzo UPI. 50673 D
APPRENDISTA bar cercasi. Circolo Marina Mercantile, v. Rossini 6. 50678 D
APPRENDISTA rivendita tabacchi cercasi. Cass. 31187 D, UPI.
APPRENDISTA parrucchiera pratica e garzona cercansi. Telefonare 41107. 71475 D
APPRENDISTE parrucchiere cercansi. Salone Rodriguez, via C Ghega 12. 71527 D
DONNE banconiere, interniste, cercansi. Buffet via XXX Ottobre 19. 31188 D
GARAGISTA onesto pratico lavaggi cercasi. Autorimessa Roma. S. Francesco 16. tel. 35630. 71504 D
GARZONA parrucchiera cercasi. Telefonare 50778. 71534 D
IMPORTANTE azienda cittadina cerca capace operatrice lunga pratica perforatrice IBM. Inviare offerte dettagliate: cassetta 50680 D, UPI.

(Continua in 12.a pagina)

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*
CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

Attenzione agli SBALZI di temperatura

Il fisico dell'uomo
sensibile ai bruschi
cambiamenti di temperatura
è un fertile terreno
per influenza reumatismi raffreddori

ASPICHININA*

* associando l'acido acetilsalicilico alla chinina l'Aspichinina offre una valida difesa contro i mali dell'inverno

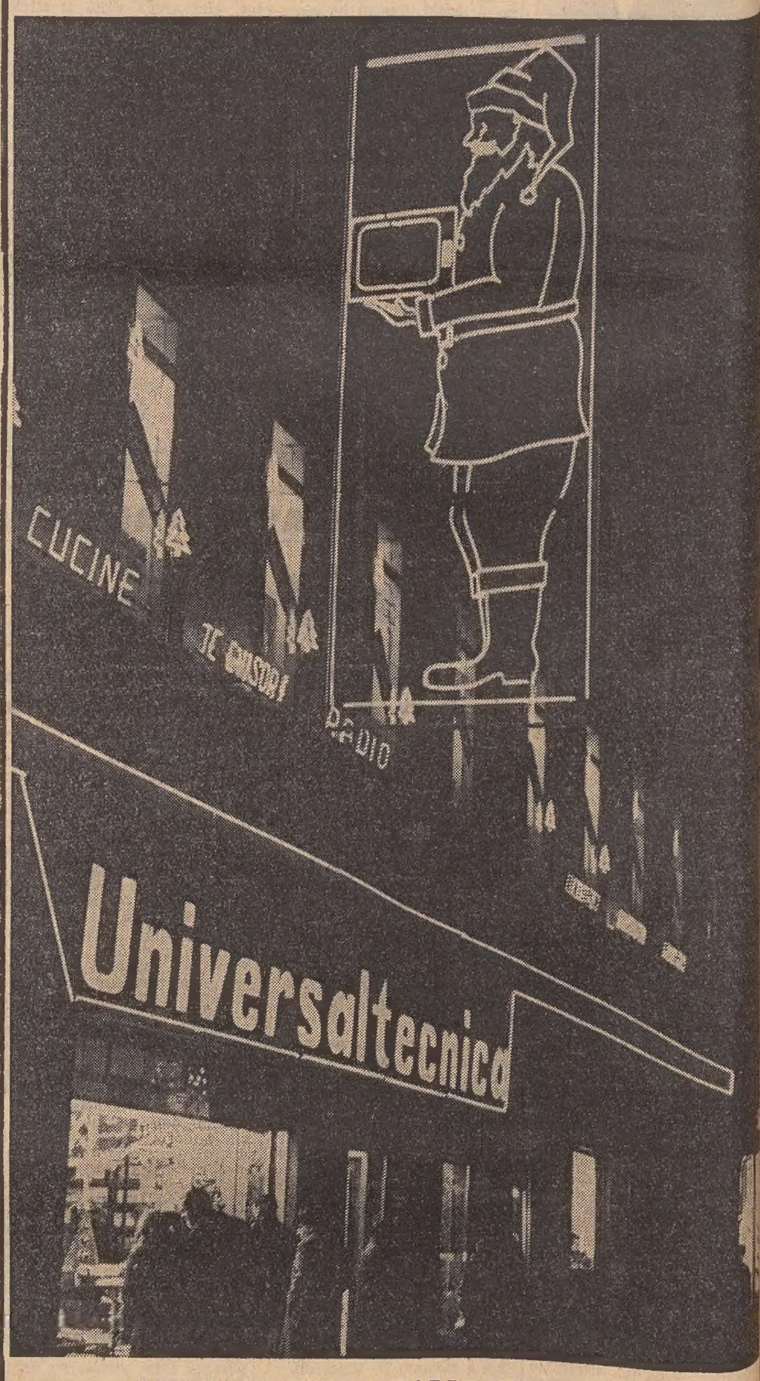
2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere

Aspichinina non deprime il cuore

è un prodotto IFI

D. M. 1671 A.

Buon Natale!



QUESTO GIGANTESCO BABBO NATALE LUMINOSO, INSTALLATO ALL'ESTERNO DELL'UNIVERSALTECNICA E VISIBILE A GRANDE DISTANZA, E' OGGETTO DI CURIOSITA' PER TUTTI I PASSANTI DI CORSO GARIBALDI. MA C'E' UNA COSA CHE DETERMINA UNO STUPORE ANCOR PIU' GRADITO AL PUBBLICO: SONO I PREZZI CHE L'UNIVERSALTECNICA PRATICA IN QUESTO PERIODO DI VIGILIA DI FESTA SU TUTTA L'ENORME VARIETA' DI RADIO, TELEVISORI, ELETTRODOMESTICI E UNA INFINITA' DI ALTRI ARTICOLI DA REGALO. E CHI PUO' RESISTERE ALLA TENTAZIONE, CON GLI SCONTI CHE SI PRATICANO IN QUESTI GIORNI?...

Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DRASTICHE ECONOMIE NEL BILANCIO AMERICANO

GLI U.S.A. SMOBILITANO TRENTATRÈ BASI MILITARI

ette si trovano in tre Paesi stranieri - Al personale he sarà licenziato verranno offerti degli altri impieghi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 12

Il Ministro della Difesa Robert Macnamara ha annunciato che per realizzare economie ha ordinato che 26 basi negli Stati Uniti e 7 basi all'estero siano chiuse o funzionino con effettivi notevolmente ridotti. Egli ha precisato che queste disposizioni saranno applicate in un periodo di tre anni e mezzo e consentiranno di risparmiare 106 milioni di dollari l'anno. A seguito di tali decisioni, saranno licenziati 8500 civili e il personale militare sarà ridotto di 7800 unità. Le basi che verranno chiuse o così ridotte in personale e attività da essere considerate chiuse a tutti i fini pratici, sono situate in 14 Stati americani e in tre paesi stranieri. Macnamara non ha indicato quali saranno le sette basi all'estero ad essere chiuse o ridotte. Questa operazione, ha precisato il Ministro, verrà portata a termine gradualmente e sarà totalmente completata entro tre anni e mezzo, in modo da non creare squilibri nell'economie locali. Al personale licenziato verranno in linea generale offerti altri impieghi: delle basi in questione sono dell'Esercito, 7 della Marina e 7 dell'Aviazione. Lo Stato più duramente colpito sarà quello di New York, che perderà sette basi. Macnamara ha detto inoltre che gli studi attualmente in corso dovrebbero permettere l'eliminazione di altre basi. Macnamara ha rinviato la misura anche di parecchi cantieri navali, superati dalla strategia basata su sottomarini atomici e missili «Polaris» che indubbiamente darà a questa mobilitazione o aggiornamento o dir si voglia un carattere economico, con riflessi interni di importanza medesima di quelli internazionali. Macnamara ha ricordato che le economie erano già state volute da Kennedy.

L'annuncio di MacNamara è stato accolto da un coro di proteste al Congresso da quegli stessi senatori e deputati che alcuni giorni fa avevano applaudito la promessa del nuovo Presidente di contenere il più possibile le spese di bilancio. Tra i critici più aspri del provvedimento è il senatore repubblicano dello Stato di New York, Kenneth Keating, il quale ha affermato che è impossibile realizzare la misura sotto il cappello di un risparmio». A detta del sen. Keating, per dare lavoro alle maestranze delle sette basi che verranno chiuse nello Stato di New York sarà necessaria una spesa di 38 milioni di dollari. I circoli del Congresso sono particolarmente adirati perchè, a loro dire, il pentagono si preoccupa esclusivamente di ridurre le spese senza considerare i problemi dell'occupazione ed altri fattori economici. E' evidente d'altronde che la chiusura di qualsiasi base negli Stati Uniti è automaticamente motivo di recriminazioni da parte dei parlamentari della zona interessata. La reazione negativa dei congressisti dello Stato di New York e della California era in effetti prevista; gli stessi legislatori sapevano già del resto cosa attendersi dal Pentagono dopo la conferenza stampa del Presidente Johnson di sabato scorso in cui era stato annunciato che il Dipartimento della Difesa avrebbe effettuato uno studio speciale di tutte le basi militari ai fini dell'eliminazione di un certo numero di installazioni per ragioni di economia.

In quella circostanza, il Pentagono aveva precisato che le basi in questione ammontano a ben 6700, delle quali 4500 sono situate negli Stati Uniti. Dal 31 marzo 1961, il Pentagono ha chiuso più di quattrocento basi, con un risparmio totale di bilancio di circa 316 milioni di dollari all'anno. Nel gennaio scorso MacNamara aveva annunciato al Congresso la decisione di eliminare altre basi in modo da portare a 442 milioni di dollari il totale delle economie conseguite nel bilancio del 1964-65. MacNamara ha un obiettivo preciso ed ha da tempo chiaramente dimostrato la sua intenzione di raggiungerlo, nè saranno le proteste di senatori, sia pure influenti, a rallentarne la sua azione. L'obiettivo è quello di contenere il bilancio della Difesa americana ad un livello inferiore a quello attuale, che è di quasi 51 miliardi di dollari all'anno. Se MacNamara è oggi un personaggio impopolare al Congresso, che ha avversato decisamente varie sue decisioni come la scelta dell'aereo da combattimento «TFX» e l'ordine di costruzione di una portaerei a propulsione convenzionale anzichè atomica, è anche vero che egli gode la piena fiducia del Presidente.

Oggi Johnson ha avvertito tutti i capi dei vari organismi governativi che dovranno far fronte ad un periodo di «severe restrizioni di bilancio» ed ha chiesto loro di procedere a un riesame approfondito delle spese di bilancio di tutti gli organismi governativi per l'anno fiscale 1964-65. Johnson ha disposto che tutti i direttori amministrativi cerchino con ogni mezzo di ridurre i bilanci di previsione dei loro servizi e gli inviino i loro rapporti entro venerdì sera. Tale data è motivata dal fatto che il bilancio nazionale che il Presidente sottoporrà al Congresso in gennaio deve essere pronto per la stampa nel corso della prossima settimana.

Una delle poche voci in cui il Congresso non ha scrupoli a ridurre gli stanziamenti è quella degli aiuti all'estero, che non intaccano direttamente o indirettamente la tasca degli elettori, ed è per questo che anche stasera il Segretario di Stato Dean Rusk è apparso di fronte alla commissione senatoriale degli stanziamenti a ricordarle che la sicurezza nazionale rischia pericoli gravi se veramente i legislatori insistono a ridurre di 900 milioni di dollari il preventivo degli aiuti che già in seguito a compromessi, dovrebbe ammontare a tre miliardi e seicento milioni.

Vice



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Tunisi — Il Presidente algerino Ben Bella è giunto nella capitale tunisina per incontrarsi con il Presidente Burghiba. Ecco i due statisti in auto scoperta mentre rispondono ai saluti

FALLITO UN PRIMO TENTATIVO DI MEDIAZIONE

I minatori boliviani rifiutano di consegnare gli ostaggi stranieri

«Guerra di nervi» nei confronti dei sequestrati: gli scioperanti si divertono a far esplodere stecche di dinamite nei pressi dell'edificio in cui sono rinchiusi da diversi giorni

La Paz, 12

Un primo tentativo di mediazione per cercare di risolvere il problema degli stranieri tenuti in ostaggio dai minatori di Catavi è fallito. Il tentativo è stato effettuato da una commissione della Confederazione universitaria boliviana che si è recata dal presidente Paz Estensoro per proporgli la liberazione degli ostaggi in cambio della liberazione dei leaders sindacalisti Pimentel e Escobar. Paz Estensoro ha dichiarato agli studenti che i leaders sindacalisti, accusati di delitti contro l'economia nazionale, non possono essere rimessi in libertà. Molte personalità straniere hanno inviato all'ex vice presidente Lechin messaggi per sollecitarlo a intervenire per far rilasciare i tecnici stranieri. Tra coloro che hanno inviato messaggi sono: il Segretario di Stato Dean Rusk, il coordinatore dell'Alleanza per il progresso Teodoro Moscoso, il dirigente sindacalista americano Walter Reuter e il portavoce della Casa Bianca Pierre Salinger.

I tremila uomini di truppa inviati in precedenza nella regione mineraria di Catavi sono stati rinforzati oggi da 300 agenti di polizia, che si sono acquartierati a Challapata, cittadina mineraria non lontana da Catavi. Le autorità hanno dichiarato che l'invio degli agenti è soltanto «precauzionale». Delle 25 miniere governative in funzione in Bolivia solo due, quella di Catavi e quella di Siglo Veinte, sono paralizzate dallo sciopero. In tutte le altre il lavoro continua regolarmente. Intanto gli ultimatum di 48 ore che le due parti Governo e minatori, si erano scambiati, sono spirati senza che sia successo nulla.

Un rappresentante della Croce Rossa boliviana il dottor Amando Roas, ha dichiarato che i minatori stanno conducendo una terribile guerra di nervi nei riguardi degli ostaggi. Essi si divertono a sparare colpi di arma da fuoco in aria e a fare esplodere stecche di dinamite all'esterno dell'edificio nel quale sono rinchiusi i sequestrati. «Gli ostaggi sono sottoposti ad una grave tensione nervosa, ma continuano a mantenere almeno all'esterno una calma apparente», ha riferito Roas. Il dottor Roas, che è tornato a La Paz da una visita agli ostaggi, ha dichiarato che alle mogli dei due detenuti comunisti è stato permesso di entrare nell'edificio e di lanciare grida ed insulti all'indirizzo dei sequestrati.

Un terzo fattore è subentrato oggi nella sorda lotta tra Governo e scioperanti. La Chiesa cattolica, con tutto il peso della sua autorità spirituale, è entrata in campo come mediatrice nella speranza di riuscire a sanare il conflitto prima che si allarghi. Appunto in qualità di mediatore, questa mattina è giunto ad Oruro monsignor Andrew Kennedy, un sacerdote americano membro del Vicariato generale di La Paz. Secondo fonti attendibili egli porta con sè una lettera dei due dirigenti comunisti detenuti. Pare che da diversi giorni egli fosse in contatto con rappresentanti dei Sindacati dei minatori e che sia stato proprio richiesto da questi di intervenire come mediatore nella vertenza tra Governo e minatori. Il Presidente boliviano non ha permesso però a monsignor Kennedy, di proseguire verso la miniera. Ciò è stato fatto notare che la sua nazionalità (è americano di Saint Louis, Missouri) avrebbe potuto provocare qualche gesto inconsulto da parte dei minatori in rivolta. Sembra anche che altri due stranieri siano stati presi in ostaggio dai minatori in fermento nella miniera di Colquiri. Si tratterebbe di uno jugoslavo e di un canadese. La notizia non è però confermata.

Dopo le voci di complotto

FUGGITO DA RIO l'ammiraglio Heck

Rio de Janeiro, 12

L'ammiraglio Sylvio Heck, che fu Ministro della Marina nel Governo Quadros, ha preso la fuga per sottrarsi a un mandato di cattura emesso dall'attuale Ministro della Marina a causa di un discorso violentemente antigovernativo pronunciato da Heck a San Paolo lunedì. La sua scomparsa sarebbe legata alle voci di cui la stampa governativa si è fatta eco ieri a proposito di un «putsch» di destra. Si crede che Heck potrebbe aver trovato rifugio in una proprietà appartenente a Julio de Mesquita, direttore del giornale conservatore di San Paolo «O Estado», che il giornale laburista «Ultima Ora» ha menzionato ieri in relazione alle voci sul complotto.

Jacqueline osserverà un anno intero di lutto

Washington, 12

Jacqueline Kennedy intende osservare un anno intero di lutto. In tale periodo, a quanto ha dichiarato l'addetta stampa della ex-first lady, la signora non assumerà impegni pubblici. La dichiarazione è stata fatta in risposta a una domanda sulle notizie di stampa secondo cui la signora Kennedy avrebbe dichiarato al Presidente Lyndon Johnson di essere disposta a svolgere qualsiasi incarico nella campagna per le elezioni presidenziali del 1964. Verso il 18 dicembre prossimo, la signora Kennedy e i suoi due figli si recheranno a Palm Beach dove trascorreranno le vacanze di Natale e di fine d'anno.

La VII Flotta degli S.U. vigilerà nell'Oceano Indiano

Nuova Delhi, 12

Gli Stati Uniti hanno deciso di allargare all'Oceano Indiano il campo d'operazione della Settima Flotta per proteggere i Paesi del Sud asiatico dalla minaccia cinese. Così scrive oggi il giornale «Times of India» di Nuova Delhi. Il giornale, che peraltro non cita le fonti, precisa che questo problema sarà discusso la settimana prossima con i Governi indiano e pakistano dal generale americano Maxwell Taylor, presidente del comitato dei capi di Stato Maggiore degli Stati Uniti.

Processato nella Germania Est un massacratore nazista

Berlino, 12

In un processo in corso di svolgimento dinanzi al tribunale tedesco-orientale di Neubrandenburg a carico di tale Roland Puhr, ex sergente delle SS, il Pubblico Ministero ha chiesto oggi che l'imputato sia condannato alla pena di morte. Il Puhr che ha 49 anni, è accusato di aver personalmente ucciso durante la seconda guerra mondiale, nel campo di concentramento nazista di Sachsenhausen, 30 o 40 prigionieri sovietici e di aver partecipato al massacro di altri 2900 prigionieri. Lo imputato era riuscito fino a qualche tempo fa a sfuggire ad ogni ricerca vivendo sotto falso nome in un villaggio non lontano dalla zona dove sorgeva il campo di concentramento. La sentenza sarà pronunziata lunedì prossimo.

Distrutto in volo un missile «Polaris»

Cape Kennedy, 12

Un tipo avanzato di missile «Polaris» lanciato a bordo della nave laboratorio «Observation Island» la notte scorsa, è stato distrutto in volo dopo 53 secondi dal lancio, avendo deviato dalla rotta prestabilita. E' la seconda volta in una settimana che un missile «Polaris A 3» viene fatto esplodere in volo in seguito a deviazione dalla rotta prevista.

I TEDESCHI LO CHIAMAVANO AFFETTUOSAMENTE «PAPÀ» E «ZIO»

Heuss fu un uomo non un personaggio

Si deve forse a questo se fu eletto due volte Presidente e si pensò di modificare la Costituzione per riaffidargli ancora l'alta carica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Stoccarda, 12

Il «professore» per antonomasia, il «Papà Heuss», lo «zio Heuss», erano nomi di popolo, un po' scherzosi, un po' volutamente bizzarri, sempre rispettosi e affettuosi: non erano espressioni inventate e ripetute soltanto dai cronisti come è accaduto e accade tuttora, per tanti personaggi politici. Per tutti i tedeschi Teodoro Heuss era tutt'altro che un personaggio, era un uomo, anche se un uomo importante della politica. In questa valutazione, affonda certo le sue ragioni la doppia elezione di Heuss alla massima carica dello Stato nel 1949 e nel 1954 e il tentativo di modificare nel 1959 la Costituzione tedesca per permettere che egli venisse eletto una terza volta. Ma Heuss era già stanco e malato e pregò caldamente che non si insistesse.

Gli storici ricorderanno questa figura di democratico integrale, schivo delle forme retoriche o anche soltanto vistose, amoroso dei suoi studi e della sua cultura, il quale in occasione della tenzone politica che precedette l'elezione del Presidente della Repubblica tedesca nel 1959, si limitò semplicemente a pregare che non si insistesse. Doveva finire di scrivere le sue memorie — aveva detto a un amico — perchè altrimenti non sarebbero state scritte mai più.

Le memorie di Heuss sono già apparse in parte su di una rivista tedesca e tra poco verranno raccolte in volume sono scritti che sorprendono per la naturalezza della esposizione e insieme per la concettosità che deriva al lettore da ogni passo, nell'unico modo in cui parlano i fatti della verità. E' un'esposizione quasi senza commenti. Il popolo germanico vi è rivelato con tutte le sue caratteristiche e le sue contraddizioni, nelle figure chè più si adattano ai luoghi comuni che gli altri europei hanno coniato per i tedeschi e nei vivissimi contrasti che chiazzano qua e là la massa omogenea. Heuss attribuisce ai caratteri germanici un significato costante e ne trae una massima espressa con bonomia e a un tempo con senso di profonda autocritica: «Noi siamo dei perfezionisti persino nei crimini», scrive.

Come la gran parte degli altri animatori del movimento democratico tedesco, che si opposero e furono travolti dalla marea nazionalista scatenata da Hitler, anche Heuss proveniva dal giornalismo combattivo del Primo Reich, da quei giornali di opinione che furono la matrice della prima democrazia tedesca. Laureato in scienze politiche a Berlino e a Monaco — aveva aderito al movimento socialnazionale di Friedrich Naumann ancora studente — fu dal 1905 al 1912 redattore del giornale «Die Hilfe» (L'aiuto), più tardi redattore capo del «Neckarzeitung» e poi direttore della rivista «Deutsche Politik».

Dal 1920 al 1924 è membro del corpo accademico della Scuola superiore di politica di Berlino continuando a collaborare alla Fossische Zeitung» e alla «Frankfurter Zeitung». E' pure titolare della rubrica di politica della rivista di studi «Deutscher Volkswirt» che firmerà sino al '33 quando ne sarà impedito da un ordine nazista. In questo stesso anno i nazisti bruceranno i suoi libri in uno dei quali attaccava violentemente Hitler. Da quel momento, Heuss si ritirerà nell'Università di Heidelberg.

Nel 1945 è acclamato presidente del partito liberale tedesco risorto nella zona americana di occupazione e nel 1946 viene nominato Ministro della Cultura del Governo del Baden-Wuerttemberg dove egli era nato nel gennaio del 1884. Nel 1949 assume la presidenza del partito liberale dell'intera Germania occidentale e il 12 settembre del 1949 viene innalzato alla carica di Presidente federale con l'elezione che lo vede opposto al socialdemocratico Kurt Schumacher.

Il suo primo atto entrando nella sfarzosa villa Hammerschmitt di Bonn, messagli a disposizione come residenza, fu quello di licenziare il picchetto armato di militari postovi a guardia. Disse che alcuni poliziotti sarebbero stati sufficienti, se proprio ci si voleva, e poi si lamentò del loro numero che gli parve ancora eccessivo. Non amava le divise, affermando che su di un popolo senza sole avevano un effetto malefico; in realtà conosceva assai bene i tedeschi che cantonava, cantonando a un tempo se stesso. Per tale suo atteggiamento fu considerato un simbolo dagli intellettuali, e la sua effige apparve anche nei cortei di studenti e di professori che nel novembre scorso manifestarono contro l'«affare "Spiegel"» nelle vie delle città tedesche.

Heuss era già allora lontano dalla politica attiva, chiuso nella sua casa di Stoccarda dove un male incurabile lo stava lentamente spegnendo. Nell'agosto di quest'anno l'amputazione della gamba sinistra, riuscita nonostante le sue gravi condizioni generali, gli concesse ancora qualche mese di vita, che egli occupò nel concludere il suo volume di memorie e nel redigere due saggi politici.

Michele Pavissich

Una piazza di Tunisi intito ata a Kennedy

Tunisi, 12

Il Consiglio municipale di Tunisi ha deciso di intitolare una piazza cittadina in un quartiere residenziale allo scomparso Presidente degli Stati Uniti, John Kennedy.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T.
Stab Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

Abbonamenti per il 1964 al

«PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO Paesi a tariffa postale ridotta		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim
«IL PICCOLO»						
Sei num. settim	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750
Sei num. sett. più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo-Sera»	15.150	7.900	4.100	25.550	13.100	6.700
«PICCOLO SERA»						
Sei num. settim	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750

	Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim
GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U. P. I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.	26.500	13.500	6.900
PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.	30.750	15.700	8.000
GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.	26.500	13.500	6.900

ABBONATEVI OGGI PER IL 1964. RICEVERETE GRATIS IL GIORNALE FINO AL 31 DICEMBRE 1963

PER UNA POLITICA AGRICOLA COMUNE

I «sei» si sono separati senza aver concluso nulla

Non in contrasto con i trattati di Roma accordo commerciale tra Italia e U.R.S.S.

Bruxelles, 12

La commissione esecutiva della CEE ha preso oggi due decisioni che riguardano l'Italia. In relazione a un accordo commerciale quinquennale esistente fra l'Italia e l'Unione Sovietica, alcuni Paesi avevano chiesto alla commissione di chiarire se tale accordo dovesse essere considerato compatibile con i trattati di Roma. Nella sua risposta, la commissione ha rilevato che l'aumento di contingenti derivante dall'accordo non è tale da provocare variazioni sensibili negli scambi commerciali fra l'Italia e l'URSS, e che pertanto non può essere considerato in contrasto con i trattati di Roma.

L'altra decisione si riferisce alla legge italiana sul rimborso al fabbricante delle imposte e dazi doganali che vengono corrisposti dalle industrie italiane sulle materie prime per la definizione di prodotti destinati alla esportazione. Tale legge dovrebbe scadere il 31 di questo mese e per essa il Governo italiano aveva chiesto il diritto di rinnovo. Con un parere motivato, la commissione ha deciso negativamente, stabilendo che i rimborsi all'esportazione vigenti in Italia devono considerarsi in contrasto con i trattati di Roma.

I Ministri dell'Agricoltura dei sei Paesi della comunità si sono separati questa sera dopo un'ultima giornata di discussioni che non hanno dato risultati degni di rilievo. La prossima sessione avrà inizio lunedì prossimo e ai Ministri dell'Agricoltura si uniranno, due giorni dopo, quelli degli Esteri per cercare di trovare una soluzione ai problemi tuttora in sospeso riguardanti la definizione di una politica agricola comune. Oggi «sei» si sono soffermati anzitutto sui quattro regolamenti. Sono state risolte questioni minori di carattere tecnico. Dagli orientamenti assunti dalle delegazioni francese e tedesca è sembrato emergere ancora una volta il desiderio di non voler cercare una soluzione ai vari problemi in sospeso se non nel corso di una trattativa globale, e questa trattativa non potrà alla fine che avere una ispirazione politica.

La Commissione esecutiva ha intanto approvato una nuova versione del progetto di regolamento per i prodotti lattiero-caseari. Le proposte, che sono state illustrate dal vice presidente della commissione Mansholt, difendono in sostanza gli interessi tedeschi, il che lascerebbe pensare che si voglia perpetuare il sistema degli aiuti che appare in contrasto con gli interessi della politica agricola comune. Le proposte di Mansholt hanno incontrato l'opposizione degli italiani, dei francesi, dei belgi e degli olandesi; favorevoli si sono mostrati i tedeschi e, in tono minore, i lussemburghesi.

A OLTRE 30 METRI DI PROFONDITÀ

Un rifugio atomico per il gen. De Gaulle

Si trova a trenta chilometri da Parigi

Parigi, 12

A trenta chilometri da Parigi sorge il centro nevralgico della difesa francese: un «bunker» sotterraneo (rifugio anti-atomico) nel quale potrà rinchiudersi il generale De Gaulle in caso di allarme. Da qui, il Capo dello Stato potrà «premere il bottone» che scatenerà l'azione della «Force de frappe».

Il rifugio è stato costruito a Taverny, nel Dipartimento della Seine et Oise, in una zona dove sorgono le villette di pacifici abitanti della periferia. Non lontano, vi è un campo d'aviazione militare. Il Capo dello Stato potrà raggiungere il «bunker» in pochi minuti, partendo in elicottero dall'Eliseo.

Il rifugio si trova a 30 metri di profondità. Esso può resistere a bombe atomiche della potenza di diversi megatoni; grazie alla sua centrale elettrica autonoma, all'impianto di climatizzazione, e alle riserve d'acqua — esiste un corso sotterraneo che passa non lontano e che è stato canalizzato — il bunker» di Taverny dispone di una autonomia totale di oltre una settimana.

Il Comando centrale della «Force de frappe» verrà insediato a Taverny nei prossimi mesi. Per il momento si stanno preparando gli uffici del generale Marie, Capo supremo della Forza nucleare francese. Nel «bunker» verrà insediato anche il Centro operazioni della difesa aerea.

FERRO DA STIRO lunga esperienza, referenziatissimo, libero subito causa **Quikoton** (la camicia di nuovo cotone che si lava... e basta!) offresi a famiglia all'antica, anche a mezza giornata. Scrivere: Casa di Riposo per arnesi superati.



UN PASSO DI BUENOS AIRES PRESSO IL GOVERNO DI MADRID

Peron chiamato a rispondere davanti ai giudici argentini

L'ex dittatore è accusato di aver commesso nel 1955 reato di corruzione nei confronti di una quindicenne

Madrid, 12

Il Governo argentino ha chiesto oggi alla Spagna l'estradizione dell'ex Presidente Juan Domingo Peron, accusato di reati comuni nel paese che un tempo governava. Peron era giunto in esilio in Spagna nel gennaio 1960, e vi aveva stabilito la sua residenza. Pochi mesi or sono si è trasferito in una lussuosa villa in una zona elegante di Madrid con la sua nuova moglie ed ex segretaria Isabl Martinez.

Attendibili fonti argentine hanno detto stasera che la richiesta di estradizione è motivata dal reato che Peron commise nel 1955: corruzione di minorenne in persona di una ragazza di 15 anni, un reato che il Codice penale argentino punisce con la reclusione da 3 a 6 anni. Le medesime fonti hanno precisato successivamente che l'Ambasciatore argentino a Madrid non ha chiesto propriamente l'estradizione di Peron, ma ha consegnato alle autorità spagnole un decreto di ingiunzione emesso dalla Magistratura argentina, in base al quale Peron è chiamato a comparire davanti a un Tribunale federale dello Stato sudamericano per rispondere del succitato reato di corruzione. L'Ambasciatore argentino ha chiesto al Ministero degli Esteri di Madrid che il decreto venga trasmesso alla Magistratura spagnola perchè prenda una decisione in merito. Anche a Buenos Aires il Ministro degli Esteri argentino ha smentito che fosse stata chiesta l'estradizione di Peron.

Peron si trova presumibilmente nella sua abitazione madrilena, presso la quale prestano costantemente servizio alcuni agenti di polizia i quali hanno la consegna di impedire lo ingresso alle persone non invitate dall'ex Presidente argentino. Alle ore 20 di stasera persona del seguito di Peron ha dichiarato che l'ex Presidente nulla sa della richiesta di estradizione ed ha aggiunto: «E' una vecchia storia, questa, vecchia di oltre otto anni: una assurda storia che ogni tanto riaffiora».

INTERNATIONAL WATCH CO

Orologio assolutamente superiore preferito dall'appassionato del tempo esatto.



Ref. 150602
Oro 18 ct., automatico, impermeabile, calendario, 21 rubini — protetto contro gli urti e antimagnetico. Quadrante con ore oro Lit. 150.000.—

Ref. 250602
Identico modello in acciaio Lit. 78.000.—

Il catalogo verrà spedito dietro richiesta alla casella postale 797 MILANO.

IWC
SCHAFFHAUSEN / SVIZZERA

MOTOCARRISTA 18enne cercasi Presentarsi Facau, via Cavana 14. 71525 D
PORTINAIA per casa signorile cercasi. Domande dettagliate con curriculum e referenze: cassetta 50671 D, UPI.
PRINCIPIANTE o mezzalavorante salone parrucchiera cercasi urgente buona retribuzione Telef. 93390. 71502 D
RAGAZZI ed aiuto banconieri cercansi. Gran Bar Excelsior, viale XX Settembre 3. 71516 D
RAGAZZO/A cercasi per macelleria. Via Franca 6. 71539 D
SOCIETA' petrolifera internazionale cerca ingegnere avente sufficiente pratica lavorazioni meccaniche per svolgimento servizio tecnico assistenza alla maggiore clientela industriale, età massima 33. Scrivere manoscritto: SPI cassetta 3/B Padova. 6671 D

E Rich. camere e pens. L. 30

SIGNORE distinto delicato cerca camera possibilmente vuota, posizione centrale, 2 o 3 finestre aria luce quiete telefono ascensore riscaldamento centrale Pregasi indicare composizione famiglia, prezzo comprese pulizia, tasse, nulla escluso. Offerte cassetta 50682 E. UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. ELEGANTE centralissima mobiliata tutti comforts affittasi breve soggiorno 31998. 71530 F
A. MATRIMONIALE affittasi 1 o 2 signori anche brevi soggiorni Telefonare 35269. 71503 F
CENTRALISSIMA bella arredata uso bagno affittasi a signorina. Telef. 62213. 31163 F
MOBILIATA centro affittasi per due amici. Visitare ore 14-20, S. Nicolò 10, IV p. 71533 F
STANZE centralissime uso ufficio commerciale, tecnico, artigianato affittansi. Telef. 35104, dalle 14 alle 17. 31161 F
STANZE 2 uso ufficio centrali wc, 20.000 mensili. Telef. 37703. 9194 F
STANZE 2-3 affittansi uso ufficio, artigianato, entrata indipendente, I piano, centro, eventualmente uso abitazione con comodo cucina, presso persona sola. Telefonare 40049. 31154 F
STANZE 2 wc ammezzato per uffici via Zonta affittansi. Telefonare 94040. 31182 F

G Istruzione L. 30

BALLARE! Ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani 14. 65 G
BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telef. 23121. 162 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OROLOGIO Zenit cinturino rosso caro ricordo smarrito centro: mancia 5000. Telef. 95870. 71511 H
PORTAFOGLI smarrito pressi fermata autobus 21-20. Telefonare 99846; mancia. 31178 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: prossima consegna VALMAURA, 1-2 stanze soggiorno bagno poggiolo ascensore centralnafta, ROIANO prontingresso panoramici 2-3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. LOCCHI tristanze cucina bagno ascensore centralnafta. 9217 I
APPARTAMENTI 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore, affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 9209 I
APPARTAMENTI da 1 a 4 stanze affittiamo. Agenzia, Foscolo 4 I piano. 71521 I
APPARTAMENTO soleggiato IV piano, 5 stanze ripostiglio bagno, affittasi. Tel. 43816. 71508 I
APPARTAMENTO in villa pronta entrata saloncino 2 stanze cucina bagno poggiolo vista mare 35.000 affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 71537 I
APPARTAMENTO mobiliato palazzina nuova 4 stanze cucina servizi vista mare 60.000 mensili affittasi subito. Chiavi Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 71537 I
APPARTAMENTO marina salone 3 stanze 35.000; altro lussuoso 3 stanze soggiorno 40.000; altro stanza stanzetta soggiorno bagno centralnafta ascensore 30.000, affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 252 I
APPARTAMENTO S. GIUSTO, stanza cucina gabinetto ripostiglio, casa moderna affitta 25.000 IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9202 I
APPARTAMENTO paraggi PAULIANA, 4 stanze stanzino cucina bagno affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9200 I
APPARTAMENTO REVOLTELLA in palazzina vista mare, tre stanze cucina bagno riscaldamento poggiolo garage, affitta prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9199 I
APPARTAMENTO v. Udine, tre stanze cucina bagno, affitta IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D tel. 44908. 71532 I
STANZE 2 uso ufficio centralissime, parzialmente mobiliate, affitta I piano IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9201 I

L Rich appart. bott. L. 30

A.A. CENTRALISSIMO 4-5 stanze, centrainafta, primi piani, zona Goldoni, Carducci, cercasi affitto urgentemente: telef. 76245.
A.A. CENTRALISSIMO 4-5 stanze centralnafta primi piani zona Goldoni, Carducci, cercasi affitto urgentemente uso ufficio dottore commercialista. Telefonare 76245. 9211 L
APPARTAMENTI vuoti mobiliati ville casette cerchiamo affittanza per alti funzionari statali. Telefonare 61309. 71537 L
APPARTAMENTO 1-2 stanze soggiorno comforts cercasi in affitto. Telefonare 61712. 9206 L
APPARTAMENTO possibilmente mobiliato 1-2 stanze riscaldamento servizi comodo Università cercasi affitto. Tel. 92557. 30992 L
APPARTAMENTO 2-3 stanze cucina accessori cerco in affitto. 61712. 9185 L
APPARTAMENTO 3 stanze accessori centralnafta zona centrale prontingresso cercasi affitto. Cassetta 71488 L, UPI.
QUARTIERINO modesto qualsiasi località cerca affitto tecnico specializzato. Tel. 37419. 251 L

M Vendite d'occas. L. 40

CINEMA prima annata rivista più 200 foto artisti e film vendonsi. Offerte cassetta n. 30033 M, UPI.
MACCHINA Singer mobiletto, zig-zag automatica occasione. Nuove convenienti. Mobiletti bellissimi assortimento, rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 30695 M
MACCHINA Singer sarto, altra automatica cucito ricamo vendonsi. Sartoria, v. Fortunio 4/D, telefono 41359. 71523 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 3769 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio: Battisti 12, Trieste; Monfalcone; Cervignano. 50628 M
PELLICCE qualità eleganza risparmio vasto assortimento qualsiasi guarnizione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III. 3806 M
ZILIOTTO pellicceria via Milano 16, tel. 29374. Migliore qualità provenienza delle pelli estere. Modelli più recenti, prezzi incredibili. Confrontate. Casa specializzata nella lavorazione del persiano. 71522 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti soprammobili stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 71510 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 71531 N
A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi Carpison 20. telef. 38008
FRANCOBOLLI qualunque tipo acquisto privatamente. Scrivere SPI cassetta 69 Padova.
LIBRI, intere biblioteche, dischi microsolco acquisto pagando bene. Telef. 95935. 48404 N

NN Mobili e pianoi L. 40

A.A.A.A.A. NEGOZIO Madalosso, via XXX Ottobre angolo Torrebianca. Guardaroba, cucine, tinelli, materassi Permaflex, carrozzine marca, lettini; assortimento. 30983 NN
A.A.A.A. BOREAN, Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra ed il salone al I piano, piazza Belvedere 4 e negozio via Udine 28. Telefono 36490. Facilitazioni pagamento 11 NN
A.A.A.A. AL MOBILIFICIO Gianna, via Nordio 4: vasto assortimento matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti con letto pronto, cucine, camere scapolo, armadioletto, componibili, entrate, attaccapanni, prezzi imbattibili. Facilitazioni. 71414 NN
A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telef. 30358. 71518 NN
A. POLTRONELETTO 18.000, pancheletto 30.000, attaccapanni 12.000, divaniletto 18.000, brandine 5500, reti 5000, materassi 3800, lettini con materasso 9800, cromati 12.000, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, salottini completi 48.000, cucine 85.000, carrozzine, matrimoniali, tinelli; prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 50647 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Petronio 32 68/2 NN
CUCINA americana 4 elementi completa formica originale vendesi occasione. Tesa 13, falegname. 31171 NN
CUCINE ultimi modelli americane svedesi tutto formica, anche teak uso soggiorno, componibili, angolo, singoli per cucinino. Prezzi non aumentati: massima convenienza, garanzia illimitata. Esposizione: Polli, v. Petronio 32. 68/3 NN
PIANINI esteri prezzi fabbrica consegne ovunque con garanzia assoluta. Candolini, Carducci 32, Trieste. Approvata convenienza. Visitateci. 19 NN
SOSTITUITE tavolo, sedie, piani credenza Vostra vecchia cucina con nostri formica. Tesa 50 telefono 44778. 31123 NN

O Commerciali L. 40

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 64686. 3470 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficerie Stermin via Mazzini 10 e via Dante 10 91 O

P Rappr. piazzisti L. 35

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere: Casella 164 B SPI Milano. 6674 P
NUOVO complesso editoriale sede Nord Italia, rappresentante 14 editori riuniti cerca fra venditori capaci agente rateale per Trieste e provincia. Preferiscesi elemento facile parola, bella presenza, sicura esperienza vendita rateale e capacità organizzativa. Alte provvigioni. Inutile rispondere senza dettagliare curriculum. Massima riservatezza. Scrivere Pubbliman cassetta n. 102/E, Padova. 3911 P
RAPPRESENTANTE introdotto articoli casalinghi in plastica, cercasi. Regioni: Veneto, Venezia Giulia, Trentino, Alto Adige. Inviare referenze e curriculum professionale a: S.p.A. Plastirex via Faentina 190, Ravenna.

Il nuovo cotone® che si lava... e basta!

studio reclame



SÍ...

potrete lavarmi in qualsiasi modo, pure in acqua bollente, a mano o nella lavatrice (anche insieme ad altra biancheria), con qualunque detersivo; potrete strizzarmi fin che vorrete e farmi asciugare nella centrifuga come all'aria: tornerò sempre liscia e tesa alla perfezione, senza il minimo bisogno del ferro da stiro, sicura di non ingiallire mai. E questo non solo per tre o quattro volte, ma per sempre: uscirò senza una piega da tutte le lavature; perchè la trasformazione molecolare ha conferito scatto ed elasticità alle mie fibre, conservandomi tutta l'eleganza del tessuto naturale. Posso dire con orgoglio di essere l'unica camicia di puro cotone capace di tanto.

Quikoton® Cantoni LEGLER

RIDONA IL PIACERE DEL PURO COTONE

L. 3900

Troverete la camicia QUIKOTON esposta nella vetrina del vostro negozio. Se ne fosse temporaneamente sprovvisto, segnalate l'indirizzo del negozio stesso, unitamente al vostro, su una cartolina postale indirizzata a: Servizio QUIKOTON - Via Partigiani, 4 - Bergamo

Licenza della Quikoton International - Zurigo

Q Auto, moto, cicli L. 50

LAMBRETTA LI 150 1963 III serie km. 2000 occasione vendesi. Telefonare 722816. 71512 Q
VENDONSI tutti i modelli Fiat. Permute e condizioni. Riva T. Gulli 12, tel. 68815. 71528 Q
VESPAGENZIA S. Francesco 44 telefono 28940. Visitateci e proverete i nuovi modelli 1964. Rateazioni senza anticipi. Esclusiva ricambi originali. Vastissimo assortimento scooters usati. 30891 Q
500 D ottime condizioni vendesi. Via Giulia 23. 71514 Q
600 D (750), 1300, 1800 B tutte unico proprietario. Rivolgersi esposizione Fiat, p. Oberdan 8, telefono 35430. 71536 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Assoluta riservatezza. Modicità. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 71433 R
ALBERGO bar, attività anche stagionale, riviera triestina, affitterei, gestirei. Cassetta n. 71489 R, UPI.
COSTITUENDA catena negozi elettrodomestici, cineradio TV, arredamenti, distributori automatici accetterebbe quote partecipazione azionaria reddito garantito superiore ogni previsione. Ai sottoscrittori con disponibilità minimo 5.000.000 concedesi gestione diretta negozi. Iata Euroamerican Spa, viale America 93, Roma. 6641 R
FIGEMI tutte le operazioni finanziarie ricupero crediti senza spese. Ponterosso 6, II, tel. 68659 31189 R
INVESTIMENTI vantaggiosi: Italfidi, via Cassa Risparmio 1, tel. 29388. Orario 10-13 71001 R
NEGOZIO avviato con ricca licenza generi abbigliamento in favorevolissima posizione centrale cedesi, affitto mite. Scrivere: Casella 163 B SPI Milano. 6675 R
LOCALE grande centralissimo con vasta licenza tessuti e confezioni cedesi. Telef. 38702. 31126 R
SALONE barbiere cedesi 1 milione 300.000. Salone parrucchiere per signora cedesi 1.200.000. Failla, corso Italia 29. 71499 R
TRATTORIA periferica con giardino avviatissima cedesi. Telefonare 68888. 71535 R

S Case ville, terreni L. 60

A. A. A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1422. SUPERCOMPLESSO ECONOMICO BAIAMONTI, I LOTTO disponibilità limitate 2 stanze, soggiorni, ascensori, unica centraltermica, poggioli panoramicissimi, 5 linee autobus-tranviarie disponibili, II LOTTO IMMINENTE COPERTURA disponibili tutti i piani 1-3 stanze. VISITE SUL POSTO 10-16 ININTERROTTAMENTE, tel. 732325. VICOLO OSPEDALE MILITARE, PRIMORESSO 2 stanze, cucina, ogni comfort, adatto investimento capitale. ROTONDA BOSCHETTO, disponibilità limitate 3 stanze, soggiorni, 2 ripostigli, ampie anticamere; al primo piano 1-2 stanze, cucina, adatti investimento capitale, al piano settimo 1 stanza, cucina grande, prontingresso. AURISINA 68, villa 5 stanze, centraltermica, 2000 mq. frutteto, garage, bagno. 193 S
A.A.A. APPARTAMENTI Revoltella, 2 stanze cucina o soggiorno cucinino bagno poggiolo, vende prontingresso IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D telefono 44908. 71532 S
A.A.A. APPARTAMENTI Baiamonti, 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio balcon centralnafta ascensore, vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D telefono 44908. 71532 S
A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci) costruzione stabile lussuosissimo, centralnafta, ascensore. Appartamenti tristanze cucina, bagno, poggiolo, adatti professionisti. ATTICI bistanze ampie terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 9285 S
A.B. ISTRIA (stabile signorile angolo piazzale Valmaura), prossima consegna appartamenti bistanze, soggiorno, cucinino, bagno poggiolo centralnafta ascensore. Ottimo investimento capitale. AGEP passo Goldoni 2. 9212 S
A.B. LOCALE centralissimo (vicino Carducci) corso costruzione mq. 72 adatto ogni attività vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 9214 S
A.B. MATTEOTTI (Media) costruzione signorili appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta ascensore. ATTICI ampie terrazze. Adatti investimento capitali. AGEP passo Goldoni 2. 9216 S
A.B. SAN GIACOMO avanzata costruzione stabile soleggiatissimo vista mare. Ultimi bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 9213 S
APPARTAMENTI 2-3 stanze servizi cercansi condominio. Telefonare 68888. 71534 S
APPARTAMENTI condominio casa nuova, 2-3 stanze cucina bagno centralnafta, vendonsi. Telefonare 68888. 71535 S
APPARTAMENTI 1-2 stanze servizi comforts, primingresso cercansi per investimento capitale. Telefonare 61712. 9205 S
APPARTAMENTI PICCARDI, 2-3 stanze stanzetta cucina bagno poggioli centralnafta ascensore ripostigli, rifiniture signorili. VISIONE PROGETTO VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9198 S
APPARTAMENTI SETTEFONTANE, 2-3 stanze salone cucina doppi servizi centralnafta ascensore, rifiniture lusso, prossimo inizio costruzione. VISIONE PROGETTO, PRENOTAZIONI VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9197 S
APPARTAMENTI zona v. PICCARDI, 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. PRENOTAZIONI VENDITE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 9210 S
APPARTAMENTI occupati bicamere cucina con riscaldamento vendiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 71521 S
APPARTAMENTINO I piano, Rotonda Boschetto 2 vani, adatto ambulatorio vendesi. Telef. 68888. 71535 S
APPARTAMENTO centralissimo soleggiato 4 stanze cucina ripostiglio cantina 2 poggioli vendesi L. 4.200.000. Telef. 68888. 71535 S
APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori anche occupato acquisto esclusi mediatori. Telef. 75668. 50676 S
APPARTAMENTO casa nuova 4 stanze cucina doppi servizi centralnafta vendesi. Telef. 68888. 71535 S
APPARTAMENTO panoramico signorile, 5 stanze, cucina, doppi servizi, garage, centralnafta, ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9204 S
APPARTAMENTO paraggi PICCARDI, rinnovato, bistanze, cucina, doccia vende occasione causa partenza, IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9203 S
CAMERA cameretta cucina bagno nuovo riscaldamento, zona Fiera; altro tristanze cucina bagno poggioli, zona Faro; vendiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 71521 S
CASETTA con quartiere libero da restaurare, vendesi metà indivisa L. 1.800.000. Cassetta n. 71524 S, UPI.
CASETTA Gretta, 1 stanza cucina bagno vendesi; telef. 68888. 71534 S
CONDOMINIO centrale 4-5 stanze possibilmente moderno, indispensabile centralnafta, acquistasi contanti; telef. 61309. 71537 S
LOCALE affari adatto qualsiasi attività mq. 50 vendesi. Altro già affittato ottimo investimento capitale vende Adriatica, Mazzini 30, telef. 35598. 71540 S
QUARTIERINO condominio stanza, cucina, wc, D'Annunzio vendo 1.400.000; telefonare 37703. 9208 S
REDDITO 10% minimo annuo! Ogni attento risparmiatore realizzerà a Roma affidandosi alla Società Immobiliare (Sezione Finanziaria) per l'acquisto di mura negozi con esercizi varie attività già regolarmente affittati e appartamenti anche liberi concedendo larghe facilitazioni di pagamento, trattenendo conto prezzo gli affitti mensili ricavati dal canone del negozio acquistato. Società Immobiliare (Sezione Finanziaria), Via Piemonte 32, interno 20. 6614 S
TERRENO panoramico Gretta, con progetto approvato (2 appartamenti) servito autobus vendesi contanti (1.400.000) vera occasione. Atec Goldoni 1, telefono 733218. 716 S
VENDESI splendida villa Barcola vista mare 5 stanze cucina doppi servizi, centralnafta; telefonare 68888. 71534 S

U Matrimoniali L. 70

SPOSERETE felicemente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante pubblicazione internazionale. Migliaia vantaggiose proposte matrimoniali. Assoluta riservatezza. «La Famiglia», casella postale 3184. Milano. 6609 U
SPOSERETE vantaggiosamente serietà, riservatezza, rivolgendovi Sca, piazza Colarienzo 68 Roma. 5721 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO
PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette 1ª classe Genova) Marsiglia Bologna (letto e cuccette 1ª classe - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
2) 615 Simplon Express dall'8 novembre 1963 al 15 marzo 1964 vetture per Parigi

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (e cuccette Genova Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (e cuccette Roma Trieste)
11.35	R	Venezia
11.45	DD	Parigi Milano (1)
12.50	D	Parigi Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) Roma - Bologna - Venezia

4) 614 SI effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
(*) Solo I classe — (**) Solo la domenica
3) SE SI effettua dal 26 ottobre 1963 all'1 novembre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

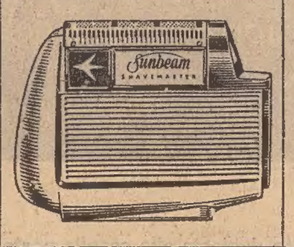
PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
19.35	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

prima o poi uno passa al Sunbeam 555



Sunbeam 555, ha tre vere lame è il punto d'arrivo di chi vuol radersi bene è un regalo di prestigio

Concessionario per l'Italia centro nord
ROMANO PAOLO S.r.l.
via venini 23 - milano

marchio di garanzia e assistenza tecnica e commerciale

è il regalo del vostro Natale

